

VERSO IL '92

Economia
a dimensione
europeaAnalisi di
Romano Prodi

Ci presentiamo all'appuntamento con l'Europa con un'eredità fatta di «piccolo e bello» e di giusta esaltazione di quello che le imprese minori hanno fatto negli anni scorsi per il Paese. Eppure ogni giorno i giornali ci parlano di scontri tra giganti, di fusioni, di concentrazioni. Insomma dobbiamo capire se nella nuova Europa il piccolo avrà ancora spazio, oppure se vi è posto solo i grandi gruppi. L'ondata di fusioni alla quale assistiamo da qualche tempo è davvero copiosa, ma del tutto normale. I periodi di grande mutamento nella vita delle imprese. Dalla creazione del Mercato comune fino a ieri le concentrazioni sono soprattutto avvenute all'interno dei singoli paesi europei. Citroën e Peugeot in Francia nell'auto, la chimica inglese nell'ICI, la Lancia e poi l'Alfa Romeo nella Fiat.

Adesso i tempi sono cambiati: la nazione non è più l'Italia ma l'Europa. Ecco perché è ricomparsa una ricomposizione del livello europeo e non più solo italiano. Questo fatto si manifesterà con i suoi effetti per i prossimi dieci anni, perché verso il '92, ma non sarà certamente completo nel 1992. Tra dieci anni quindi la struttura produttiva europea sarà irrimediabilmente rispetto a oggi e sarebbe insensato e impossibile impedire o rallentare quest'andamento. E' interessante inoltre notare che questa ricomposizione avviene secondo regole e principi completamente diversi da quelli degli anni Sessanta. Nel passato si pensava che le imprese dovessero fare acquisti o fusioni solo per diversificare il loro rischio imprenditoriale. Adesso invece le imprese acquistano per diventare più forti nel loro settore. E anche quando acquistano in più settori fanno per rafforzare il loro peso nei singoli comparti nei quali hanno una presenza determinante. La Pirelli, dopo che è venuta meno l'opportunità di comprare Firestone, ha acquistato la società americana Armstrong Tyre che le garantisce comunque una presenza sul mercato statunitense in ulteriori prospettive di espansione. Ferruzzi ha acquistato imprese per la lavorazione dei cereali e degli altri che integrano il proprio sistema produttivo e commerciale. La Smi ha acquistato Trefimetaux da questo gruppo diventando leader nel settore rame a livello internazionale. A sua volta Nestlé ha acquistato la Buitoni e la Deutsche Bank la Banca d'America e d'Italia. Ognuno tende a diventare più forte nel settore in cui si muove. Il confine nazionale non è più un confine. Una impresa alimentare svizzera o un'azienda di prodotti di lusso non acquista in un'azienda di prodotti di lusso ma compra un'impresa svizzera di alimentari come la Buitoni perché è familiare con questo tipo di business. E' molto più importante essere forti in un solo settore che essere presenti in tanti settori senza eccellenze.

Non è detto che siano solo le grandi imprese a condurre questa nuova danza. Si tratta di un ruolo che è e dev'essere interpretato anche dal piccolo e medio imprenditore. I rispettivi settori non sono. Anche loro hanno le risorse e le competenze per avere un ruolo importante e a pur piccolo.

SCUOLA
Cobas

PAGINA 2 I Cobas della scuola non accettano l'esclusione dalle trattative sul contratto che saranno avviate mercoledì. Il sindacato autonomo Snals ha invece preannunciato una «diserzione» dal dibattito.

ambito nel quale operano. E questa tendenza è già in corso. Negli ultimi anni si sono costituiti forti raggruppamenti di imprese ceramiche che hanno superato il pericoloso frazionismo di qualche anno fa. E lo stesso sta avvenendo, sempre per fare l'esempio di settori in cui sono attive le imprese italiane, nel comparto delle macchine per la lavorazione del legno. Non si può sfuggire alla logica dell'Europa. La dimensione aziendale può essere piccola o grande a seconda del settore ma deve contare a livello continentale.

In molti casi noi italiani non siamo ancora preparati a questa sfida, anche se negli ultimi anni abbiamo dimostrato di non essere solo passivi. Ma non basta: vi è ancora un maggior numero di aziende straniere che acquistano imprese italiane che non il contrario. Ecco perché una politica di acquisizione e di attenzione al mercato europeo e internazionale è ora una condizione fondamentale per la nostra stessa sopravvivenza nei prossimi anni.

Questo discorso non interessa solo il mondo industriale ma tutto il mondo produttivo. Anche il settore bancario dovrà presentarsi completamente rinnovato a questo appuntamento con la nuova Europa del 1992. In questo caso si stanno delineando due linee di cambiamento: la prima riguarda gli istituti con forte vocazione internazionale; la seconda le banche legate per dimensioni e tradizione a un contesto territoriale. In entrambi i casi sarà indispensabile avere una quota di mercato molto consistente. Il primo tipo di banca dovrà essere forte a livello europeo e il secondo nell'ambito locale nel quale agisce. La Deutsche Bank che l'anno scorso ha acquistato in Italia la Banca d'America e d'Italia sembra volere fare altrettanto negli altri paesi europei diventando il più forte sportellista continentale. Alcuni giganti, pur con motivi diversi, dovranno fare altrettanto.

Le banche locali dovranno difendere il proprio mercato, che non è quello delle grandi transazioni internazionali e la difesa avverrà con un forte radicamento alla comunità locale. Sarà possibile per una banca minore sopravvivere bene solo se avrà una forte quota del mercato locale. Sarà molto difficile sopravvivere con una presenza debole. Essere forti nel mercato rilevante (sia esso locale che continentale) diventa un imperativo per tutti. Il decennio che ci attende sarà quindi caratterizzato da forti turbolenze. Ecco perché il vero problema è quello della preparazione degli uomini piuttosto che quello del reperimento delle risorse finanziarie. Queste trasformazioni nascono più da una intelligente strategia che non dalle superiori dimensioni.

Sotto questo profilo l'esempio dell'industria svedese è molto istruttivo. Partiti con un mercato nazionale debole o imprese relativamente modeste, ma con una strategia internazionale molto puntuale e definita, gli svedesi sono oggi tra i giganti della concorrenza in Europa. Ecco perché il problema degli uomini è fondamentale. Ed è questo il terreno sul quale si gioca il futuro dell'Italia. Il compito di provincializzare l'economia non può essere affidato a uomini che hanno una cultura e un'esperienza solo provinciale.

SPESA / INIZIATIVA DI DE MITA

Come risparmiare

Documento a sorpresa - Quarantasette pagine che illustrano ai singoli ministeri le disposizioni da seguire per ridurre le uscite

SPESA / LE ENTRATE
Verso l'una tantum?

Il problema del deficit pubblico

ROMA — Gli incontri notturni tra i ministri evocano il solito fantasma: l'una tantum. La difficoltà di trovare una via d'uscita che non scontenti nessuno per fronteggiare la frana del deficit pubblico sta ancora una volta materializzando l'idea di un'imposta speciale, che potrebbe abbattersi su alcuni settori (ad esempio commercio e industria) e sui possessori di beni come la seconda casa e la scattatissima automobile.

Giovedì sera De Mita ha discusso a lungo con il ministro del tesoro Amato, venerdì con il ministro delle finanze Colombo. E ieri mattina è arrivato il primo atto concreto, con le 47 pagine sulla trasparenza delle spese imposte ai ministeri. Ma è chiaro che la manovra antideficit si manifesterà anche sul fronte delle entrate. E su di essa qualche idea comincia a prendere il corpo. Vediamone le principali.

Evasione. Come idea De Mita l'ha messa al primo posto, ma Colombo e Amato gli hanno spiegato che non è il caso di illudersi di ottenere risultati immediati.

Iva. La riduzione e l'accorpamento delle aliquote Iva è stata la prima cosa cui si è pensato. Ma forse non se ne farà nulla perché l'inflazione risale al 5% fa di nuovo paura.

Imposte. Anche sull'opportunità di tassare le rendite finanziarie, o i guadagni fatti in Borsa, sta prevalendo la prudenza.

Fiscal drag. E' ormai evidente che a giugno l'inflazione non potrà essere sotto il 4,5%, per cui il governo non sarà tenuto a restituire i 1.500 miliardi previsti in precedenza. In compenso, ci sarebbe un continuo aumento del gettito fiscale. Starebbe maturando l'idea di offrire al sindacato la restituzione del fiscal drag in cambio del non calcolo sulla scala mobile della parte di aumenti dei prezzi generata dalla revisione dell'Iva.

Imposte varie. E' quasi scontato che alla fine vi sarà la solita cascata di aumenti sulle varie imposte: bollo, licenze, concessioni, sigarette, fiammiferi, benzina, ecc. Ma non sarà sufficiente. Ecco dunque lo sforzo di fantasia che porta all'una tantum.

Una tantum. Si pensa, come detto, ai settori del commercio (non è lì che si annida l'evasione?), l'industria (bilanci floridi) e ai beni (seconda casa e auto) cui gli italiani sono troppo affezzionati per non accettare un «piccolo sacrificio». Naturalmente sarà una tantum perché dal prossimo anno «si dovrebbero sentire i benefici della lotta all'evasione». A spingere verso l'una tantum è anche la consapevolezza che i sindacati sono pronti a scatenare la guerra in nome dell'equità fiscale.

[n. n.]

Servizio di
Ettore Sanzo

ROMA — In attesa di varare la manovra anti-deficit il governo avvia l'operazione trasparenza. De Mita ha spedito a tutti i ministri un ponderoso documento (47 pagine fitte fitte) per sollecitarli a coordinare ma soprattutto evitare le spese superflue. «Tocca allo Stato — riconosce De Mita — dare il primo esempio». E se non c'è buona volontà da parte di tutti «allora è meglio stabilire delle regole precise».

Il documento contiene infatti una serie di disposizioni «a chiavistello». Stabilisce per ogni ministero come agire e quando farlo, giungendo perfino ad allegare una sfilza di schede illustrative. Il tutto è frutto di una serie di colloqui tra De Mita, il ministro del tesoro socialista Amato, ed il ministro delle finanze democristiano Colombo.

Non è la prima volta che un governo ci prova. In passato non ha mai funzionato, ma non per questo bisogna essere pessimisti. C'è prima di tutto un avvertimento: bisogna recuperare i fondi abbandonati nei cassetti. E questo è uno dei casi più evidenti di disordine amministrativo. Ogni anno centinaia di miliardi vengono praticamente messi da parte ed inseriti nel cosiddetto capitolo di spesa corrente della legge finanziaria: dovrebbero servire per finanziare spese già decise, o altre previste (come un eventuale rinnovo del contratto collettivo). Destinazione ai vari ministeri, la maggior parte delle volte restano inutilizzate perché nel frattempo la macchina politica (o quella amministrativa)

non riesce ad approvare i relativi provvedimenti di attuazione. E così gli stanziamenti si aggiungono agli stanziamenti.

Ebbene, per porre fine a questa assurda situazione, o almeno per provarci, il documento di De Mita stabilisce che i ministeri, prima di chiedere altri soldi, debbano utilizzare «gli accantonamenti preordinati nei fondi speciali», e se questo non basta «utilizzare somme derivanti dalla riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa». E' solo uno dei tanti esempi di risparmio contenuti nel documento.

Ma tutta la struttura della circolare non è che un chiaro, e vincolante, elenco di disposizioni per realizzare il coordinamento delle spese, ma soprattutto per impedire la corsa all'accaparramento. Tutto basato su un principio fondamentale, ma purtroppo

sempre trascurato: che il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro non possono ridursi al ruolo di semplici notai di spese già decise da altri, ma hanno il potere di esercitare i controlli necessari ad impedire la dilatazione selvaggia della spesa.

E perché questo risulti chiaro, il documento stabilisce che il rispetto delle procedure sia «condizione indispensabile» per la richiesta di iscrizione nel relativo provvedimento all'ordine del giorno del consiglio dei ministri. E infine stabilisce che «in nessun caso» i ministri potranno divulgare anticipazioni di spese o elargizioni se non c'è stato l'accordo con il consiglio dei ministri.

Una delle parti politicamente più innovative del documento è quella che si riferisce al potere di verifica: se l'intero accordo fa perno intorno al ministro del tesoro, l'ultima parola spetta la presidente del Consiglio. Trasparenza e correttezza sono gli obiettivi che la manovra vuole raggiungere, e «all'uno e all'altro fine le amministrazioni debbono conformarsi alle seguenti direttive». E' una sfilza di regole e disposizioni: procedure di coordinamento, necessità di una relazione tecnica per giustificare le richieste di stanziamenti, schede illustrative e di facile comprensione.

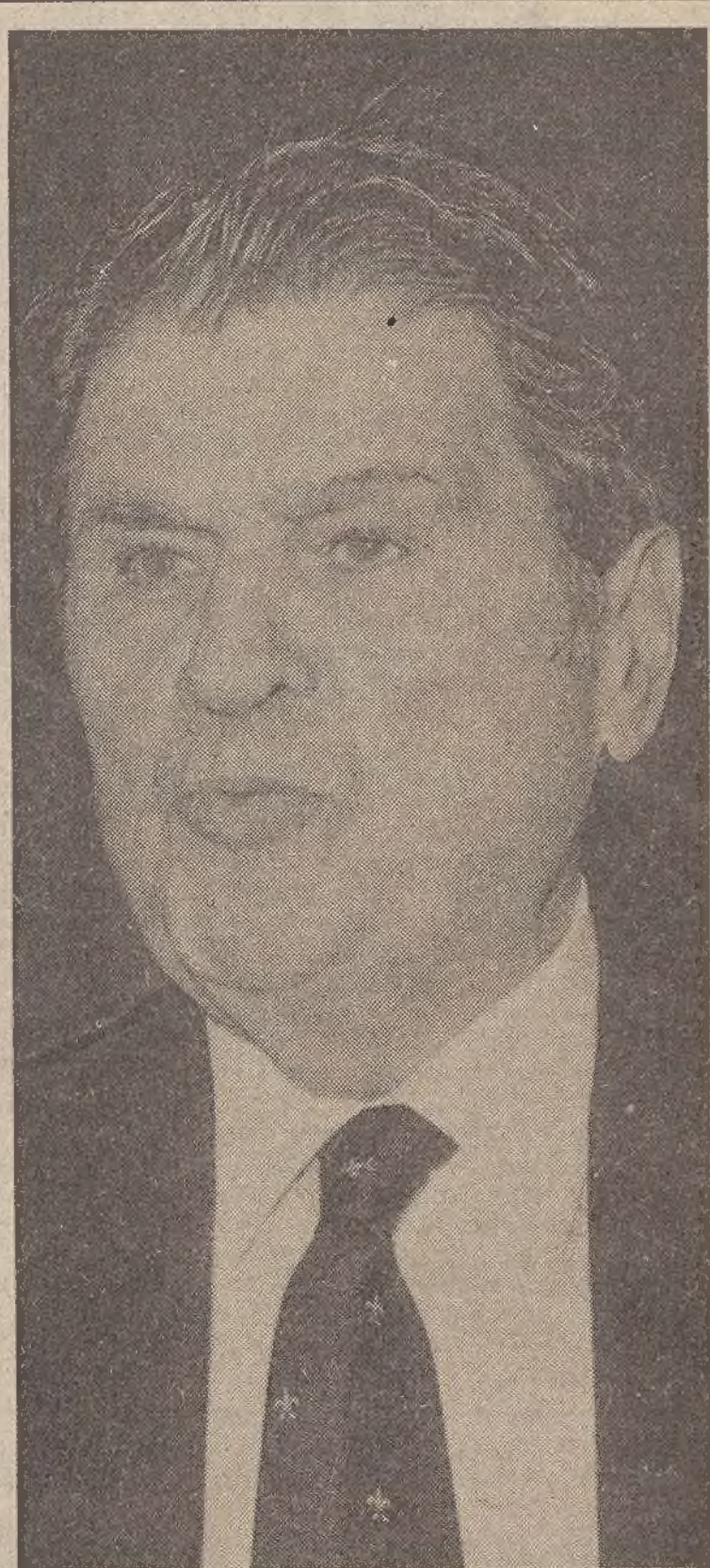
Lungamente e segretamente elaborato, il complesso documento è giunto a sorpresa il giorno dopo la rissa tra i partiti di maggioranza sul Medio Oriente, ed evidentemente lo scopo è anche quello di riassicurare sulla tenuta della coalizione. I ministri, soprattutto quelli spendacciosi, sono avvertiti.

CRAXI

«Rispettare i patti»

ROMA — Sul governo soffia subito vento di critica. A sollevarlo è stato Craxi che, in un discorso a Milano, ha lanciato l'accusa che qualcuno non rispetta i patti. Per Craxi accordi ancora freschi d'inchostro già subiscono ipotesi di revisione, se non addirittura contestazioni aperte. E' certo che il segretario del Psi è rimasto deluso dagli ostacoli frapposti alle sue iniziative sul Medio Oriente.

Servizio a pagina 2



Intervista a Rabb

ROMA — L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Maxwell Rabb ha concesso un'intervista al nostro gruppo editoriale. Da sei anni egli rappresenta gli Stati Uniti nel nostro Paese e vi è insediato da più tempo di ogni altro ambasciatore americano. Nell'intervista Rabb puntualizza i rapporti bilaterali sostenendo che l'amicizia fra Stati Uniti e Italia è giunta ormai al più alto livello e che il nostro Paese gode di grande rispetto fra gli alleati. Risale viene dato dall'ambasciatore a tutti gli aspetti politici, economici e sociali dei suoi rapporti con l'Italia. Servizio a pagina 3.

IL NUOVO BRACCIO DI FERRO

La Polonia lancia
l'appello al Papa

VARSAVIA — In Polonia la situazione resta confusa. Il governo si appresta a chiedere «poteri straordinari» per contrastare «le minacce di inflazione» che vengono «dall'eccessivo aumento dei prezzi e dei salari». Per Lech Walesa, il capo storico di «Solidarnosc» si tratta di un'«intimidazione» nei confronti del movimento operaio.

Si è conclusa intanto la lotta degli operai dell'acciaieria di Stalowa Wola. La fine dello sciopero iniziato giovedì dai lavoratori è stata salutata dai protagonisti come una «vittoria». La direzione dello stabilimento, nel quale lavorano ventimila persone, ha accettato tutte le richieste degli scioperanti: un aumento di 20 sloty e la riassunzione dei sindacalisti licenziati nelle scorse settimane.

«Non è la fine delle proteste — ha commentato Walesa — ma solo una pausa perché, anche se danno loro i soldi, ma senza risolvere i problemi veri del paese, prima o poi in una fabbrica o in un'altra gli operai saranno costretti a ricominciare». E' passato intanto senza che venisse dato corso alla minaccia d'intervento della polizia, l'ultimatum lanciato ve-

nerdi dalla direzione della fabbrica. Il comitato spontaneo che coordina l'occupazione dell'acciaieria ha annunciato che lo sciopero continuerà a tempo indeterminato. Essi avanzano le stesse richieste già accolte a Stalowa Wola.

A Huta Katowice, uno dei più imponenti complessi industriali della Polonia, è stato dichiarato lo stato di «preallarme allo sciopero». Stato di preallarme anche nei cantieri navali «Lenin» e nella città di Stettino sul Baltico. La polizia ha effettuato molti arresti tra i dirigenti di «Solidarnosc». Ieri insieme a un

gruppo di esponenti dell'opposizione sindacale e politica è stato fermato Jacek Kuron, uno dei protagonisti della lotta che prese origine nei cantieri di Danzica. La Chiesa polacca si dice «preoccupata» per la piega che hanno preso gli avvenimenti. Intanto gli operai di Huta Lenina hanno inviato a Papa Wojtyla un telegramma nel quale affermano che la loro «lotta per un salario onesto» si richiama alle sue parole sulla «superiorità dell'uomo sul lavoro» e sulla «dignità della persona umana».

A sorpresa, sono stati scarcerati ieri tre membri di un gruppo clandestino del sindacato, il cosiddetto «Solidarnosc combattente», in prigione da alcuni mesi per aver contrabbandato materiale proibito dalla Svezia, tra cui alcune pistole ad aria compressa. I tre, Morawiecki, Kolodziej, Krzysztof Szymanski, sono stati però espulsi e inviati in Italia. Mentre Szymanski è rimasto a Danzica, per motivi di salute, gli altri due suoi compagni sono stati condotti all'aeroporto di Varsavia per essere imbarcati sull'aereo diretto a Roma.

[j. p. b.]

Il Piccolo torna
in edicola il 3

Domani, data la festa del Primo maggio, il «Piccolo» — come tutti i quotidiani — non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno martedì 3, con un'edizione che riserverà largo spazio — oltre che alle consuete cronache locali, dall'interno e dall'estero — agli avvenimenti sportivi della domenica.



Sfida scudetto

NAPOLI — E' il giorno dello scudetto. Il Napoli riceve il Milan e i rossoneri hanno l'opportunità di coronare un insospetito testardo ed entusiasmante ai campioni d'Italia. Gullit (nella foto) sfida Maradona. L'argentino ha tuonato a parole per tutta la settimana. I milanesi sono più in forma, ma devono vincere, al partenopeo potrebbe bastare un pari. Servizi nello sport.



Grezar, assalto

TRIESTE — Triestina all'assalto questo pomeriggio alle 16 al Grezar contro la Lazio. Il blasono e la classifica dell'avversario non possono intimorire gli alabarati che hanno fame di punti per proseguire la strada per la salvezza. La società ha lanciato un appello per richiamare il grosso pubblico. La squadra è in salute (nella foto Dal Prà). Servizi nello sport.

POMPELMI
Revoca

PAGINA 4 I pompelmi tornano «liberi». Lo ha stabilito un'ordinanza del ministro della sanità Donat Cattin. Situazione tranquilla anche per quanto riguarda le cavie, che finora non hanno dato alcun segno di male.

FORMULA 1
Le Ferrari arrancano

Pole position per Senna a Imola



IMOLA — Le Ferrari partirono ad handicap al Gp di San Marino di oggi. Nelle prove di ieri Berger ha ottenuto il quinto tempo (ed è stato protagonista anche di una testa-coda) e il compagno di squadra Alboreto ha fatto segnare solo la decima prestazione. Su tutti le due McLaren di Senna (nella foto) e di Prost: un vero abisso fra i loro tempi e quelli di tutti gli altri avversari. In seconda fila (quarto) Nannini su una Benetton. Servizio a pagina 14.

SCIOPERO
Dogane

PAGINA 4 Dal Friuli Venezia Giulia lo sciopero dei doganieri è stato esteso a tutto il territorio nazionale. I sindacati hanno «convocato» a Tarvisio i parlamentari della regione, mentre alcuni disagi si segnalano anche a Fiumicino.

A GUBBIO
Natta colto da infarto

Sotto controllo, non è grave



ROMA — Il segretario del Pci Alessandro Natta (nella foto) è stato colto ieri da un infarto a Gubbio dove avrebbe dovuto tenere un comizio. I medici del policlinico di Perugia dove Natta (70 anni) è stato ricoverato hanno diagnosticato una lesione ischemica al miocardio. La situazione generale tuttavia, è stata definita stazionaria e complessivamente buona. Botteghe Oscure non ha messo in atto alcuna mobilitazione. Servizi a pagina 2.



deposito e centro vendita

permaflex

casa del
materasso

TRIESTE - Via Italo Svevo 6



GOVERNO

Craxi all'attacco: «Non tutti rispettano i patti»

ROMA — Soffia di nuovo vento di critica nel Governo. Questa volta a sollevare la polemica è lo stesso Craxi. Da Milano, dove è andato per il fine settimana, il segretario del Psi ha lanciato un'accusa: qualcuno non rispetta i patti. Detto il giorno dopo il fallimento del tentativo di trovare un'intesa sul Medio Oriente, il messaggio ha un chiaro significato politico. Esso appare rivolto contro quei partiti che hanno bocciato la sua proposta di una iniziativa italiana per la Palestina. Sotto tiro, quindi, ci sono liberali, repubblicani, ma anche qualche democristiano.

«Non posso non considerare molto negativamente — ha detto Craxi — il fatto che già si profilino interpretazioni improprie, proposte di revisioni, quando non addirittura contestazioni aperte di linee programmatiche solennemente sottoscritte, e ancora fresche di inchiostro». Evidente il riferimento a quella parte del programma del Governo che si riferisce al Medio Oriente, e in cui si parla della necessità di continuare il dialogo «con tutte le parti interessate»: dunque compresa l'Olp.

La sensazione è che Craxi sia preoccupato soprattutto per la spaccatura avvenuta nel primo consiglio dei ministri, e per di più su una proposta che lui stesso aveva lanciato. «Il rispetto degli accordi — ha detto, calando sul concetto — è fondamentale, come lo è lo spirito di collaborazione, incompatibile con le polemiche inutili. L'economia nazionale è ancora nella sua stagione migliore, è una grande occasione per ridurre le distanze tra Nord e Sud, per allargare gli spazi occupazionali, per risanare la finanza pubblica e completare la modernizzazione del sistema produttivo e delle infrastrutture, una grande occasione che non può essere sprecata». Insomma, un evidente ammonimento che non potrà non pesare sui rapporti, già non idilliaci, all'interno della maggioranza.

Acqua sul fuoco è stata però gettata da Forlani. Il presidente della Dc ha idealmente risposto a Craxi affermando che «non esistono ragioni che giustifichino il venir meno di una solidarietà prioritaria ed essenziale tra i cinque partiti della maggioranza». «Nel programma — ha aggiunto — e nella formula permangono un dato di continuità che va consolidato anche e soprattutto in politica estera». Cioè, proprio il terreno su cui il governo si è scontrato.

PCI / A GUBBIO

Natta colto da malore

Lesione ischemica al miocardio la diagnosi dei medici

ROMA — Il segretario nazionale del Pci, Alessandro Natta, è stato colto ieri da malore a Gubbio dove era in programma un suo comizio. Trasportato con un'ambulanza al policlinico di Perugia al segretario comunista è stato diagnosticato un infarto di «ridotta entità». A parere dei medici le condizioni di Natta che ha 70 anni e riferite alla serata di ieri «rimangono stazionarie e complessivamente buone. Non vi sono complicanze in atto e il paziente non presenta aritmie e i parametri vitali risultano normali. L'elettrocardiogramma, l'ecocardiogramma e i parametri laboratoristici mostrano una normale evoluzione della lesione ischemica al miocardio.

ILLESO Colombo tampona

CASERTA — Il ministro delle Finanze Emilio Colombo è rimasto coinvolto in un incidente stradale ieri sull'Autosole in provincia di Caserta. Il secondo una prima circoscrizione la «164» sulla quale viaggiava l'auto di scorta che la precedeva. Non sono rimaste coinvolte altre vetture e non si sono avuti altri feriti. Il ministro ha preso il suo un'altra auto della scorta.

pioggia era stato spostato nella sala cinematografica. Il segretario del Pci era apparso sereno e allegro. Ieri dopo aver dormito a Siena, era partito per Gubbio alle 11.30 era fissata una riunione dei candidati comunisti per le prossime amministrative e, per ieri pomeriggio alle 18, un comizio pubblico in piazza Odersi. Natta ha viaggiato in auto insieme al giornalista dell'«Unità» Enzo Roggi che lo accompagnava nei suoi comizi elettorali. A Val di Chiana, al confine tra la Toscana e l'Umbria, era atteso dal segretario regionale del Pci dell'Umbria Francesco Ghirelli, che è salito in automobile. Quando Natta è giunto a Gubbio si è fermato in un bar per prendere una aspirina poiché, ha detto ai suoi accompagnatori, aveva «mal di testa». Anziché recarsi alla riunione con i candidati comunisti ha preferito dirigersi direttamente in albergo, nell'hotel «Bosone» insieme a Ghirelli. Natta ha presentato i propri documenti per la registrazione al personale dell'albergo, poi, sempre insieme a Ghirelli, si è diretto all'ascensore. L'ascensore era però occupato tanto che Natta, dopo aver atteso un po', ha preferito salire a piedi. Una volta giunto nella stanza (erano circa le 11.45) si è sentito male ed è stato subito chiamato un medico del locale ospedale e successivamente trasportato al policlinico. Il segretario del Pci ha ricevuto numerosi messaggi di pronta guarigione.

PCI / BOTTEGHE OSCURE Niente mobilitazione

Situazione giudicata non grave

ROMA — «Natta si è sentito male, ma non allarmatevi, non è grave». Questa la prima telefonata che giunge a Botteghe Oscure, sede della direzione comunista, intorno alle 14. A Roma è una giornata di pioggia; a Botteghe Oscure non sono presenti i massimi esponenti comunisti, il palazzo è quasi deserto. La notizia, nonostante le rassicurazioni provenienti da Perugia, si diffonde rapidamente. Il ricordo delle tragiche ore che seguirono il malore di Berlinguer fa capolino. Un pensiero che viene rimosso. Anche allora il segretario era impegnato in una campagna elettorale. Stavolta però è diverso, il bollettino medico sembra dare sollievo. Comunque la macchina del Pci si è già messa in moto. Tutti i membri della segreteria e della direzione vengono avvertiti. Solo avvertiti, non c'è nessuna mobilitazione, non viene convocata nessuna riunione. Soltanto se ci saranno delle novità negative saranno tutti chiamati in sede. A Botteghe Oscure viene costituito un comitato per seguire la vicenda. Non è composto da dirigenti di primissimo piano. Ne fanno parte Aurieremma, Marini e Dama, quest'ultimo segretario dell'ufficio di segreteria. A Perugia si reca subito l'onorevole Petruccioli. Anche il vicesegretario Occhetto si appresta a partire. Al centralino della sede comunista arrivano molte telefonate. Chiamano i segretari di federazione, iscritti. Ci sono anche telefonate importanti. Sangiorgi, capo della segreteria di De Mita, il segretario del Psdi Cariglia, leader di altri partiti.

[g.s.]

SCUOLA / CONFRONTO GOVERNO-SINDACATI

Chi va a trattare e chi no

I Cobas non accettano l'esclusione, lo Snals detta le condizioni

SCUOLA / L'OSSERVATORE Ruolo da rigenerare

Il Vaticano è per soluzioni globali

CITTA' DEL VATICANO — «Urge rigenerare il ruolo che la scuola ha nella società e per la società; urge ridare senso alla scelta dell'insegnamento riscoprendo le autentiche vocazioni; urge offrire alla democrazia una scuola non deserta di parcheggio ma luogo di formazione». Lo afferma la rubrica settimanale dell'«Osservatore romano», Acta diurna, in una nota dedicata alla scuola italiana rilevando che «da molti anni e dopo diseducative inquietudini, che disturbano razze e famiglie, la vertenza scuola si risolve con qualche provvisorio accorgimento dell'ultima ora».

L'organico del Vaticano sostiene «che in realtà urge molto di più: un globale e articolato disegno e una operatività non improvvisata. Questo hanno il dovere di capire tutti i responsabili della vertenza».

«Una scuola malata — continua la nota — non è un'infermità settoriale ma il sintomo grave di un male che corrode dal dentro lo Stato democratico. La scuola non è un «pezzo» da gestire con criteri elettorali; non è un serbatoio di voti personalistici».

Servizio di

Itti Drilli

ROMA — I Cobas della scuola non accettano l'esclusione dal tavolo delle trattative: pur di esserci anche loro, mercoledì all'«via» della discussione tra ministro e sindacati, minacciano di ricorrere alla giustizia. Per un sindacato che vuol esserci, un altro che conferma la minaccia di non andarci. E' il fortissimo Snals, il quale attraverso il suo segretario Gallotta dice: «Ci saremo solo se si discuterà subito del contratto. Se dovessero, invece, chiamarci come imputati (per il blocco degli scrutini che lo Snals intende mantenere, ndr.) ce ne resteremo a casa».

L'annuncio del primo confronto tra governo e sindacati dopo un periodo di polemiche e di incomprensioni, sembra dunque avere esacerbato più che rasserenato gli animi. I sindacati sono furanti. Snals e Cobas più degli altri. I ministri Galloni e Pomicio però, non hanno mai dichiarato di volerli chiudere la porta in faccia. «Partecipano alle trattative i sindacati che hanno firmato il precedente contratto e lo Snals era fra questi», ha detto chiaro e netto Cirino Pomicio. Anche se continuano a bloccare gli scrutini? «Dal 1970 in poi si sono creati gravi precedenti di organizzazioni sindacali che hanno partecipato a trattative mantenendo forme di lotta a oltranza», ha spiegato Galloni al Senato. Un alt allo Snals è stato però chiesto a viva voce dai socialisti.

Perché si discriminano i Comitati di base dicendo che non hanno i requisiti posti dalla legge sul pubblico impiego e invece si chiude un occhio per lo Snals, chiedono infatti, comunisti e Sinistra indipendente. Se per Cobas e Gilda si trovano cavilli perché non sono sufficientemente rappresentativi o non sono organizzazioni con fini sindacali e non rispettano il codice di autoregolamentazione degli scioperi, anche lo Snals è mancante su quest'ultimo punto, insistono i comunisti. Sulla

stessa linea anche i confederati. La Cgil nella componente comunista accetterebbe i Comitati di base al tavolo negoziale e perciò li invita caldamente a sospendere il blocco. Ma Cgil socialista, Uil e Cisl non fanno differenze: durissimi con chiunque tenga in ostaggio le pagelle, minacciano il governo di rompere il negoziato prima ancora che sia aperto. Di fronte ai veti incrociati che gli sono piovuti addosso, lo Snals ha rilanciato: «Se mercoledì si vuol allestire un tribunale per mettere sotto accusa milioni di lavoratori in lotta, noi alle trattative non partecipiamo proprio», dice Nino Gallotta.

Anche i Cobas si sentono nel pieno diritto di trattare. Ieri hanno convocato i giornalisti per spiegare le loro ragioni. Primo, hanno uno statuto depositato dal notaio l'11 febbraio dell'87. Secondo: affermano di essere diffusi a livello nazionale («è ampiamente verificabile la presenza capillare nelle scuole di tutte le province»). Terzo: si richiamano agli incontri con tutti i partiti politici avuti il mese scorso in cui è stata riconosciuta «apertamente» la loro rappresentatività. Se ora viene messa in discussione chiedono al Parlamento di pronunciarsi con un voto. E se non bastasse, trascineranno i ministri davanti al pretore o al Tar.

La Gilda, infine, non intende sospendere il blocco degli scrutini solo perché è stata convocata dai ministri. Soltanto: grande punto interrogativo di questo contratto. «Si deve cambiare pagina» è la parola d'ordine dei sindacati che pretendono — chi più chi meno — miglioramenti economici consistenti rispetto al passato. Vediamo cosa chiedono.

GOVERNO: 200 miliardi al momento. Sono le economie ricavate dal decreto sui precari.

COBAS: 14 mila miliardi in 3 anni è il costo dell'accordo che i Comitati di base sarebbero pronti a firmare.

GILDA: 12 mila miliardi.

SNALS: 10 mila miliardi.

CGIL, CISL, UIL: 6.500 miliardi.

MAGISTRATURA, PROPOSTA DC

Più spazio ai «laici»

I comunisti, polemizzando, hanno detto subito no

ROMA — Se Dc e Pci hanno raggiunto un'intesa sulle riforme istituzionali, gli avvenimenti di questi giorni e le polemiche che cominciano a montare su una proposta di legge democristiana che tende a modificare l'assetto del Consiglio superiore della magistratura, possono mettere tutto in discussione. La Dc ha presentato un decreto legge che tende a ridurre la componente «togata» all'interno del Csm con lo scopo dichiarato di frenare le spinte corporative che ci sono nella magistratura. Il Pci ha già detto che quella proposta non piace, non si può ridisegnare la composizione del Consiglio per attribuire maggior peso ai partiti politici. La polemica è solo agli inizi.

«Noi non miriamo a stravolgere nulla — ha spiegato il presidente dei senatori Dc, Mancino — ma cerchiamo solo di stabilire un nuovo

equilibrio interno del Csm, senza stravolgere la prevalenza dei giudici togati rispetto ai membri laici. E questo per evitare un'eccessiva politicizzazione dell'organo di autogoverno della magistratura».

Oltre al capo dello Stato, che lo presiede, al primo presidente e al procuratore generale presso la Cassazione, membri di diritto, il Csm dovrebbe essere composto di altri 28 membri. Quindici dovrebbero essere eletti dagli stessi giudici a dieci indicati dal Parlamento dopo una votazione in seduta comune, ma sempre scelti tra avvocati e professori universitari.

Gli ultimi tre posti vacanti dovrebbero essere assegnati ad altrettanti magistrati ordinari che abbiano svolto per almeno cinque anni le funzioni di consigliere di cassazione; questi ultimi sarebbero indicati direttamente dal

Presidente della Repubblica. Attualmente i criteri di composizione del consiglio sono più lineari: i magistrati eletti sono 20 e 15 sono i «laici» designati dal Parlamento, oltre ai membri di diritto. «La riduzione da 20 a 15 del numero dei magistrati elettivi sarebbe, però, compensata parzialmente dalla nomina di tre giudici da parte del Presidente della Repubblica — spiega una nota diffusa dall'ufficio stampa della Dc — ma il disegno di legge potrebbe, d'altra parte, realizzare l'obiettivo di togliere qualcosa alle inevitabili esasperazioni corporative che sono presenti nella magistratura».

Ma il Pci ha già detto «no» a questa proposta. Ed è un «no» pesante: per modificare la composizione del Csm, organo costituzionale, occorre riscrivere due articoli della costituzione.

SCUOLA / NUOVO TESTO I precari sono mobili

Si devono accettare i trasferimenti

ROMA — Ieri è stato reso pubblico il testo del decreto legge sui precari che il consiglio dei ministri ha approvato venerdì. Come annunciato il provvedimento subisce variazioni rispetto all'edizione precedente. Nato per sistemare i precari appartenenti alle graduatorie della legge 326 dell'82 e interessati all'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale del novembre '86 che sanciva il diritto all'immersione in ruolo nella stessa provincia in cui era stanziale proprio in questo. Chi vorrà avere finalmente un posto fisso dovrà essere disponibile a trasferimenti. Infatti si prevedono sessioni riservate di abilitazione per coloro che abbiano avuto una supplenza annuale nell'81-'82 (e fin qui il decreto resta invariato), ma si dice anche che le assunzioni sono condizionate dalla disponibilità di posti nella provincia.

Un altro cambiamento riguarda coloro che pur non avendo svolto un anno di supplenza continuativa, hanno però maturato 180 giorni tra il '78 e l'82. A questi vanno aggiunti altri 180 giorni di lavoro che deve essere stato svolto nei sette anni precedenti il settembre '82. Il decreto ha scatenato le proteste dei Cobas e del coordinamento dei precari dell'Abruzzo, che ne chiedono il ritiro, per essi va mantenuto il testo precedente che prevedeva l'immersione in ruolo anche in soprannumero, non solo sulle cattedre scoperte e non obbligava dunque a penose migrazioni.

E' passato il disegno di legge sul doppio canale di reclutamento per i precari che restano esclusi dal decreto. I docenti saranno assunti con concorsi per titoli ed esami e con concorsi per soli titoli.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO FRANCA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale L. 61.000; mensile L. 23.400 (con piccolo dei lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi moduli: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-8400 per parola (Anni. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 30 aprile 1988 è stata di 64.800 copie



Certificato n. 1149 del 16.12.1987

© 1988 O.T.E. S.p.A.

ENALOTTO 82 milioni per i «12»

Meno di 2 milioni per gli «11»

	86	87	78	6	4
BARI	38	79	27	33	80
CAGLIARI	31	81	16	78	20
FIRENZE	59	63	14	6	62
GENOVA	32	90	84	17	5
MILANO	41	90	54	38	26
NAPOLI	27	53	75	76	47
PALERMO	87	8	75	88	65
ROMA	19	42	7	81	30
TORINO	7	22	84	20	83
VENEZIA					

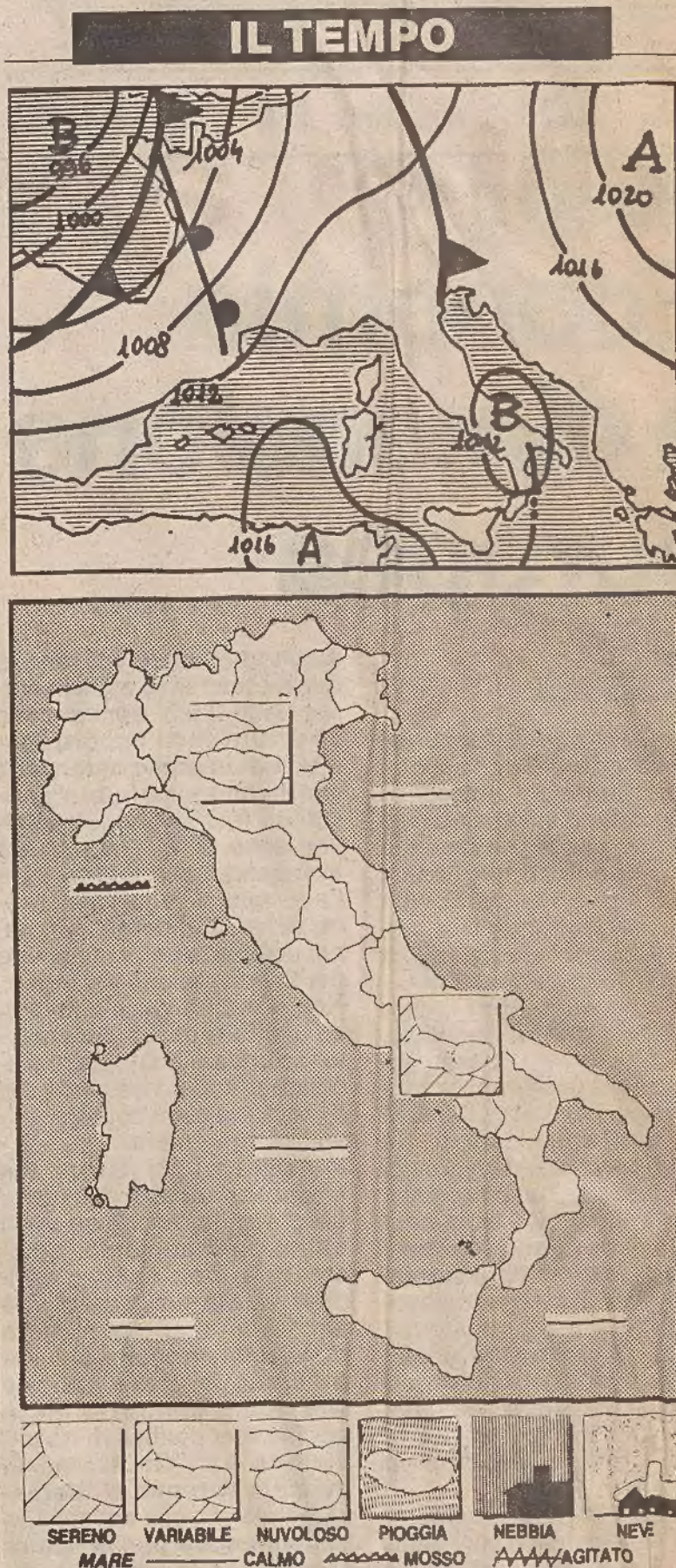
LA COLONNA ENALOTTO

2 X X X X X 1 2 1 1 2 1
Il Coni Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 18. Il montepremi è stato di 1.443.291.049 lire. Ai punti «12» spettano 82.473.000 lire; agli «11» spettano 1.858.000 lire; ai «10» spettano 152.000 lire.



Il tour europeo di Takeshita

ROMA — Il primo ministro del Giappone, Noboru Takeshita, è da ieri a Roma, prima tappa di un giro di visite in Europa che lo porterà successivamente anche a Londra e a Bonn. Takeshita, dopo l'arrivo a Ciampino dove è stato ricevuto dal ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, si è recato in Vaticano per una visita al Papa (nella foto). Domani gli incontri ufficiali. Il primo ministro giapponese, dopo aver deposto una corona di alloro alla tomba del Milite Ignoto, avrà, a villa Madama, un colloquio con il presidente del Consiglio, De Mita. Nel pomeriggio l'incontro al Quirinale con il Presidente Cossiga. Noboru Takeshita, che è accompagnato da una delegazione di parlamentari, ripartirà da Roma martedì.



TEL. 56 9900 - VIA F. SEVERO, 73 - TRIESTE

ENTRATA DA VIA KANDLER, 3

HD SERIGRAFA

STAMPA COMMERCIALE & PUBBLICITARIA

MAGLIE & OGGETTI PROMOZIONALI

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARRETE Non contraddite senza sosta il vostro partner, o andrete incontro a una tempesta molto pericolosa! Se siete preoccupati non riversate su altri le vostre tensioni.

TORO Sarete oggetto delle attenzioni di molte persone, non state scontenti e non sentitevi ingoditi, almeno tutti noi potremmo godere della vostra stessa situazione.

GEMELLI Vi pesa nell'animo qualche problema professionale, non riuscite a dimenticare il lavoro; la giornata potrà rivelarsi particolarmente lunga e sofferta. Ponete un freno agli impegni.

CANCRO Non cercate di fermare il tempo, godete invece del suo lento fluire, ogni epoca ha i suoi piaceri! Non sentitevi vecchi prima del tempo. Uno spirito giovanile vince ogni avversità.

LEONE Avrete una santa voglia di orgogliarsi al sole senza fare nulla e senza preoccuparvi di alcunché; purtroppo qualcuno cercherà di coinvolgervi nella sua movimentata giornata.

VERGINE Finalmente qualcuno vi ringrazierà per la vostra sempre vituperata puntigliosità, eviterete grossi guai a un vostro conoscente, ed egli ve ne sarà grato a lungo.

BILANCIA Riuscirete a giornata che trarre pigramente i muscoli, e potrete trovare la serenità solo in un'azione, o in qualche vecchio gioco.

SCORPIO Un impegno dimenticato vi sottrarrà alla compagnia di una persona squisita, ma non lasciatevi senza aver fissato un nuovo incontro; gli anni che questa sera stessa, a...

SAGITTARIO Sentirete l'ignavia di qualche muscolo e cernerete il timone della vostra vita, ma non esagerate.

ACQUARIO Concedetevi un po' di tempo per la vostra stessa gratificazione, ma non lasciatevi inghiottire dal timone della vostra vita, se tenete un incontro promette fruttuoso.

PESCE Una settimana molto impegnativa dal punto di vista professionale vi sta attendendo, ma non dimenticate di assorbiti le vostre energie. Una cometa che di candela è quello che ci vorrà.

regala un giocattolo

Un giocattolo stimola curiosità e l'immaginazione del bambino

Da 70 anni **ORVISI** vi aiuta a giocare

TRIESTE - VIA PONCHIELLI

INTERVISTA ALL'AMBASCIATORE USA MAXWELL RABB

«Noi americani ammiriamo l'Italia»

Da oltre sei anni a Roma, un vero record - Sigonella l'unico elemento negativo in questo lungo periodo

Intervista di
Luigi Gambacorta

ROMA — «Più a lungo. Sono stato qui più a lungo di ogni altro ambasciatore nella nostra storia. Sei anni — dice e stringe gli occhi come chi va indietro coi ricordi —. Sei anni», ripete. Ronald Reagan, dopo tante altre offerte respinte, glielo annunciò per telefono. «So che non potrai rifiutare» anticipò. «Avevo sempre pensato a quel che avrei detto quando mi si fosse presentata una vera, grande occasione, parole memorabili da ripetere ai figli. Mi venne fuori irrefrenabile solo un wow (uau). Mi sembra tu abbia accettato, fece lui soddisfatto. Non se n'è mai pentito.

Qualche giorno fa è stato Bruce, il figlio, a trovare le parole giuste per congratularsi con lui. Al Congresso undici parlamentari, sette tra questi democratici, s'erano alzati per parlare dell'ambasciatore in Italia. E il ragazzo, al telefono da New York, è stato proprio bravo a raccontargli, di tutti quegli elogi, di quei complimenti unanimi. «Ma queste sono storie personali» conclude come pentito della debolezza.

Con i colori
di Harvard

Maxwell Rabb è seduto al tavolo di cortina di un tavolo di legno trinitone che è il tavolo delle riunioni, in un lato del gran salone di palazzo Margherita, sotto una volta di stucchi barocchi, tra specchi e quadri d'epoca, mezza colonna con busti in toga, consolle coperte di coccarde, bandierine, medaglie, insegne onorifiche che segnano, a cominciare dai colori delle Harvard University, la sua carriera. I capelli a 77 anni brizzolati, una sobria cravatta e all'occhiello della giacca più le insegne di Cavaliere di Gran Croce conferitegli da Sandro Pertini, unico, elegante luccichio con i gemelli d'oro.

«Sei anni — ripete riprendendo professionalmente il discorso — sei anni di grandi soddisfazioni. Perché se è vero che l'amicizia tra Italia e Stati Uniti è stata sempre buona, ora ha toccato il livello più alto. L'Italia si è guadagnata un gran rispetto tra gli alleati in questi anni. La potenza economica del Paese, gli scambi commerciali e la forza militare sono molto cresciute».



Anche la forza militare?

«Si anche quella, nel senso che siete diventati più forti come alleato, alleato fidato. Negli Stati Uniti c'è una crescente ammirazione per la vostra stabilità, la vostra solidità». Certo, sei anni fa la nostra condizione economica non sembrava promettente e il terrorismo interno e internazionale dilagava. L'ambasciatore non ama parlarne, ma il New York Times rivelò quel complotto ibico a soli quattro mesi dall'arrivo e con i piani per un soffio scoperti dalla nostra polizia, l'abbandono precipitoso di Milano, il ritorno, senza neppure un cambio di vestiti, a Washington.

Ora non vede riaffiorare segni di incertezze, di insicurezza?

«L'Italia merita il voto pieno per come ha affrontato i nodi del terrorismo. Tutti i governi, i ministri degli Interni che si sono succeduti, l'amministrazione e le forze di polizia hanno svolto un lavoro di eccellente livello nel controllare e reprimere il terrorismo. Eravate la nazione d'Europa più pericolosa da questo punto di vista, siete stati i migliori nel combattere questo terribile fenomeno e ora siete in fondo alla lista. E' vero che c'è una ripresa, ma non diversa che in altre parti del mondo. L'Italia è una grande nazione e come tutto può soffrire di questa piaga, di questi crimini contro l'umanità. Ma qui le forze di polizia faranno in modo, sono in grado di controllare, di evitare che il terrorismo riprenda piede».

Forse anche per questo possiamo interessarci meglio ai drammi degli altri. Come valuta l'idea di Craxi di un protettorato, di un'amministrazione europea nella striscia di Gaza, nei «territori occupati»?

«Occorre sempre tenere conto dei suggerimenti, ma la mia posizione non mi consente di fare commenti in proposito. Tra l'altro questo piano non è neppure stato presentato in modo ufficiale

L'amicizia tra i due Paesi

ha toccato i livelli più alti.

«Siete stati i migliori

nella lotta contro i terroristi»

in alcuna sede, non c'è un progetto definito. Ritengo invece che il piano Shultz meriti una attenta e seria considerazione. Vi è stata dedicata molta riflessione, molti studi, molta buona volontà».

Diplomazia
e riservatezza

Ecco dunque una diversità, seppur affrontata con garbo. Ma lei è conosciuto come uno che nelle questioni più difficili parla chiaro, che non nasconde i «franchi contrasti». Quali sono quelli che pure esistono?

«La diplomazia non sarebbe possibile senza una certa riservatezza, ma è vero, ha ragione, io parlo in modo aperto, metto i problemi sul tavolo senza ombre. Penso però che anche questa franchezza abbia rafforzato l'amicizia, portato a risultati straordinari. L'Italia ha risposto sempre in maniera eccellente alle esigenze dell'alleanza. Basta vedere ora l'azione per il mantenimento della libertà di navigazione nel Golfo, la volontà di prendere in considerazione il progetto di trasferimento del 401.º stormo (gli aerei F16 ora di Spagna)».

I missili «Cruise»

Piccole questioni, specie quest'ultima, per un ambasciatore che ha al suo attivo l'installazione dei missili Cruise, ora smantellati, nella base di Comiso.

«E' vero. Ero arrivato il 27 giugno del 1981 e solo otto giorni dopo dovette affrontare il problema. E il vostro fu il primo dei paesi alleati a pronunciarsi positivamente quando gli altri erano riluttanti. Il coraggio e la risoluzione dell'Italia arrivarono come una sorpresa per tutte le nazioni. Ritengo che sia anche conseguenza di quella decisione se abbiamo avuto il successo del vertice, la riduzione degli armamenti, delle armi nucleari».

Tutto così positivo? Ma per il sequestro dell'Achille Lauro, per Sigonella non ha parlato in maniera più franca di sempre?

«E' stato l'unico elemento negativo in tutti questi anni. E' vero che ho avuto, a dir poco, un atteggiamento di fermezza. Ma tutto si è concluso forse anche in maniera migliore del previsto. E' finito bene sempre perché abbiamo potuto parlarci con franchezza. Abbiamo potuto risolvere le nostre differenze e compiere anche degli ulteriori passi avanti. E' stato un momento difficile, ma forse è stato anche un bene che ci siamo potuti dire tutto con franchezza».

Ma i leader politici italiani scambiano normalmente delle opinioni, le danno delle informazioni, si consultano con lei?

«Oh, sì. Ho continue, ottime relazioni, straordinarie, meravigliose con tanti di loro. E anche questo consente di sviluppare un rapporto forte tra i due paesi».

Un trattamento
aperto

E si parla sempre di più di scambi, di relazioni commerciali, di problemi economici.

«Voglio fare solo un cenno a questa nuova capacità di comunicare. Siamo riusciti a trasmettere al Presidente Reagan il fatto che l'Italia merita un trattamento aperto su questioni importanti, quali l'esportazione di prodotti tessili, vini, calzature. Recentemente, proprio nel bel mezzo di un'atmosfera protezionistica molto difficile che percorre il mondo intero, siamo riusciti a ottenere l'introduzione in Usa del prosciutto di Parma. Non credea, è un bel segno di affetto».

Prodotto emiliano, prodotto di zone ricche ma anche rosse. Scusi l'accostamento al signor ambasciatore, ma lei pensa a una diversità dei comunisti italiani, a qualche possibile forma di coinvolgimento a livello di governo?

«Questa è una questione interna e non sarei opportuno se rispondessi, tuttavia vorrei far notare che l'idea di stabilità che ora comincia a essere associata all'Italia, e non era così in passato, è dovuta al fatto che il mondo considera il vostro Paese come un componente reale dell'Occidente, come un solido elemento di un'alleanza che continua a rafforzarsi. L'Italia è diventata la quarta potenza economica dell'Occidente, con una bilancia commerciale fortemente in vostro favore, siete un partner di fondamentale importanza negli scambi con gli Stati Uniti. Anche questo a lungo andare determina stabilità. La creatività di questo popolo straordinario, la condizione di prosperità mai raggiunta nel corso della sua storia, sono legate fortemente alla saldezza delle sue amicizie all'interno dell'alleanza e servono anche al resto del mondo al quale l'Italia si presenta come nazione produttiva e libera».

Mi sorpresi
degli scioperi

Ambasciatore, abbia pazienza, si lamenti pure di qualcosa, ma non è poi così positivo? Quando arrivò, lei si lamentò per il gran numero di scioperi, in modo particolare per gli aerei. Ammetterà che almeno questo non è cambiato in meglio?

«E' vero. Mi sorpresi molto arrivando. Sembrava le cose fossero migliorate ed ecco di nuovo scioperi a profusione. Cioè che mi preoccupa è sempre l'immagine, appunto quell'idea di instabilità che si può diffondere tra tecnici, imprenditori, gestori di attività commerciali, industrie e turisti. Anche se per fortuna ci sono tanti altri elementi positivi».

Ottimista a oltranza, dunque, anche ora che la fine del secolo e ultimo mandato Reagan può porre per il suo record qualche problema.

«Vede, io occupo questo incarico per volontà del Presidente degli Stati Uniti. Questo è quanto, «so far, so good» conclude sorridendo cordiale. Poi, come parlando d'altro, aggiunge: «Queste elezioni sono particolarmente interessanti negli Stati Uniti. Dovrebbe assistere alla campagna e alla convenzione per capire. Ne ho fatte tante di campagne, io, per i repubblicani. E anche questa volta tornerò, seppure non potrò prendervi parte».

LA SCORTA AI NOSTRI MERCANTILI

Con i marinai dell'«Espero» nel Golfo Persico

Come fu «vista» la battaglia aereo-navale del 15 aprile - Intervista a Mariani

Servizio di
Umberto Cecchi

DA BORDO DELLA ESPE-

RO (STRETTO DI HORMUZ)

La missione è finita: superato lo stretto, dove i barchini dei «pasdaran» fanno di tutto per intralciare il cammino e intimidire le navi in transito sparando e correndo all'impazzata, il pericolo è superato. E si fa rotta per Fujairah da dove la «Espero» ripartirà stasera stessa per una nuova missione: scortare la portacontainer «Andrea Merzario» che con la «Jolly Rubino» aspetta da giorni alla fonda proprio fuori del corridoio largo appena due miglia nel quale i pasdaran colpiscono e fuggono.

Il comandante Luciano

Zappata è soddisfatto, e lo

è il comandante in seconda

Angelo Lattarulo, dalla

«Aliseo», in navigazione poco

lontano: l'ammiraglio

Angelo Mariani saluta gli

uomini e li ringrazia per il

lavoro svolto. Le acque del

Golfo riverberano un calore

impossibile e a destra della

fregata si levano dal deserto

improvvisi i picchi glabri

dello Sharoin Al Ajar.

«Una missione delicata

conclusa perfettamente —

spiega il comandante Zappa-

lasciando la plancia di comando —. Abbiamo avuto

momenti difficilissimi

quando il 15 aprile dovemmo

accorrere con i nostri

dragamine a controllare la

zona dove la fregata americana

«Roberts» aveva urtato un

ordigno e la flotta statunitense si era scontrata

con quella iraniana. Quello

stesso giorno i nostri elicotteri — prosegue il coman-

dante — localizzarono due

grosse mine a pelo d'acqua

e le segnalavano al draga-

mine». E Giuseppe De

Giorgi, comandante elicot-

terista che per ore e ore

ogni giorno pattuglia le ac-

que del Golfo dice soddis-

fatto: «Quelle due mine le

abbiamo trovate in una

zona di mare particolarmente

brutta con i fondali molto

bassi, dove l'avvistamento

non era davvero facile. Ma

siamo stati fortunati».

Ma è davvero solo fortuna?

La «Espero» è una fregata

ultramoderna con apparec-



Una nave della nostra Marina militare scorta un mercantile italiano nelle acque del Golfo Persico.

chiature estremamente sofisticate: è in grado di seguire, attraverso i suoi schermi radar, tutto quello che avviene in un vasto tratto di Golfo sia in acqua che in aria. E di captare ogni tipo di comunicazione: «E' stato impressionante — spiega il comandante Lattarulo — seguire sui nostri schermi la battaglia del 15 scorso fra americani e iraniani. L'abbiamo vista e ascoltata attimo per attimo».

E ce la descrive con l'intensità con la quale un uomo di mare può raccontare in questa nostra epoca di pace, una battaglia navale.

«Sullo schermo radar abbiamo visto distintamente le due navi avvicinarsi l'una all'altra. E dal fono è arrivata la richiesta americana: «Chi siete? Hanno domandato. E gli altri: «Una nave iraniana in ricognizione». Gli americani hanno chiesto allora numero di matricola e nome della na-

ve e gli altri hanno fatto la stessa cosa. Poi, dopo un lungo silenzio, dalla fregata statunitense è partito l'ordine di fermarsi. Fermatevi. Fermatevi lì! Quindi pochi secondi dopo l'annuncio fatto in inglese e in persiano: «Avete cinque minuti per abbandonare il natante, poi vi affondiamo». Silenzio. E quattro minuti dopo: «Avete un minuto, ancora un minuto e poi vi affondiamo». E' passato un minuto esatto. Lunghissimo — ricorda il comandante Lattarulo — quindi sullo schermo radar è apparsa la scia di due missili. Poi due bagliori. E la nave iraniana è scomparsa. Affondata in un attimo».

Questa forse, dopo le Falkland, è una delle rare battaglie navali del nostro tempo, ma a bordo i 250 uomini sembrano aver superato senza problemi il difficile momento. Il morale dei marinai è alle stelle. Quando la nave attracca a Fujairah

molte scendono per sgranchirsi le gambe in franchigia. Altri si siedono qua e là sotto l'implacabile sole d'Arabia, e scrivono a casa. L'ammiraglio Angelo Mariani è a bordo della nave «Aliseo», poco distante dalla «Espero». Ci parliamo tramite satellite: una telefonata senza intoppi e molto cordiale.

«Certo, il nostro compito era ed è quello di permettere alle navi mercantili italiane di poter svolgere il loro lavoro. Ed è quello che abbiamo fatto: garantire la libertà di navigazione in acque internazionali».

C'è chi dice che per proteggere il traffico del Golfo ci vorrebbero centinaia di mezzi navali. Pensa che sia così?

«Ritengo che quello della protezione dei mercantili in una zona come questa sia un problema estremamente delicato e non facile da risolvere. Sono convinto che la soluzione possa arrivare solo da una sistemazione dei problemi di tipo diverso che sconvolgono quest'area particolarmente delicata».

Gli americani parlano di allargare la difesa non inviando più navi ma coordinando gli sforzi con le marine presenti. Crede sia una cosa fattibile?

«Il coordinamento fra le varie flotte esiste già e consiste soprattutto nello scambio di informazioni, e sotto questo profilo fino a oggi tutto ha funzionato perfettamente e la nostra squadra se l'è cavata benissimo». Quindi lei fa un bilancio positivo di quest'esperienza?

«Direi proprio di sì: tutti i mercantili italiani hanno viaggiato indisturbati nel Golfo e questo è il nostro obiettivo più importante. Noi, vorrei ricordarlo, non siamo in guerra con nessuno, siamo qui per una missione di pace e cerchiamo di compierla nel migliore dei modi».

A questo punto il satellite improvvisamente ci abbandona e noi lasciamo l'ammiraglio a tu per tu con lo stretto di Hormuz.



Hawaii, così il dramma del cielo

HONOLULU — Così sono giunti a terra i passeggeri del «Boeing 737» con la fusoliera devastata. Si notano i viaggiatori ancora seduti incredibilmente ai loro posti, mentre inizia l'uscita dell'aereo attraverso gli scivoli d'emergenza. L'immagine offre il quadro esatto del dramma. E' stato accertato che l'esplosione della fusoliera è stata dovuta a un'avaria strutturale e non a un ordigno. Tutti gli aerei di questo tipo saranno adesso posti sotto controllo monitorizzato per stabilire il livello di usura delle strutture e dovranno mantenere rigorosi limiti di altezza. Nel clamoroso e insolito incidente una hostess è stata risucchiata nel vuoto. Il suo corpo non è stato ancora trovato.

FINTO VESCOVO VENDEVA I TITOLI

Una laurea con 25 milioni

TORINO — Si vendevano lauree con validità internazionale e brevetti di specializzazione con prezzi fino a 25 milioni. I carabinieri di Torino hanno arrestato l'artefice di questa montatura, un sedicente vescovo della Pia unione delle chiese cristiane, un ex Frate minore che nell'86 aveva fondato il dipartimento universitario e di ricerca «Pro pace» da cui sarebbero uscite le certificazioni accademiche con tanto di pergamena. Ora il magistrato che sta seguendo il caso ha emesso una ventina di comunicazioni giudiziarie.

Stando alle prime risultanze degli interrogatori la fama di «monsignor» Giuliano Gennaro, 68 anni, si sarebbe diffusa in tutta Italia. Sembra che almeno cento persone si sono fregiate fino ad ora del titolo di «dott.» e che del falso «pezzo di carta» si siano servite per avviare diverse attività professionali. Il «vescovo» pretendeva anche che fossero fatte

delle tesi di laurea; poi apponeva alla pergamena i timbri dell'Onu e della Cee per darle «valore internazionale». Gennaro Giuliano già in passato era stato al centro di una vicenda poco chiara. Nel '68, quando era ancora un religioso cattolico, raccolse denaro per finanziare un fantomatico «centro internazionale per la pace». Una donna (si sa soltanto che era milanese) gli aveva offerto un contributo di 160 milioni di lire.

Negli anni successivi padre Gennaro comunicò alla curia torinese di essere stato consacrato vescovo «sacro-antico». Ovviamente la curia avvisò tutti i sacerdoti della diocesi che il Gennaro non era autorizzato a dire messa. Ma il «monsignor» girava tutta la Penisola, partecipando a convegni e ordinando sacerdoti e diaconi.

Il Retinolo ammazza il tempo

Guerra alle rughe

Basilea, 26 aprile 1988

Sono due i fattori di invecchiamento della pelle: il tempo e il sole. Oggetto da sempre di attenzioni scientifiche, il problema delle rughe ha trovato una soluzione, probabilmente definitiva, per merito del professor John Voorhees. Lo studioso americano ha dimostrato che la chiave dell'eterna giovinezza è un retinoide, un composto a base di vitamina A. E' stato reso noto, in seguito, che in Europa una multinazionale che opera in farmacia, produce da qualche mese un cosmetico denominato Anti-Age Retard, il cui principio attivo è il Retinolo.

Questa sostanza, pur appartenendo alla famiglia dei retinoidi, si differenzia dall'acido transretinoico per il fatto di essere un alcool e di non provocare arrossamenti e irritazioni. E' di otto settimane la notizia che l'inserto del Retinolo non microincapsulato ma libero nell'emulsione, aumenta l'efficacia antirughe del prodotto cosmetico.

Questa formula potenziata si trova nelle farmacie anche in Italia (della multinazionale Korff) in due versioni: per pelli da 25 a 35 anni e per pelli oltre i 35 anni poiché lo stato della pelle varia con il variare dell'età.

MAGGIO '88

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

● I BTP possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.

● Il tasso di interesse annuo lordo è del 10,50% per i titoli biennali e dell'11% per quelli quadriennali; le cedole vengono pagate semestralmente.

● I nuovi buoni sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti e a rinnovo dei BTP in scadenza il 1° maggio 1988.

● Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.

● I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 2 al 4 maggio
a rinnovo dal 2 al 6 maggio

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento annuo effettivo lordo	netto
99,-%	2	11,38%	9,93%
97,50%	4	12,15%	10,61%

BTP

LO SCIOPERO E' NAZIONALE

Dogane, alt

«Convocati» a Tarvisio i politici

TRIESTE — Dal Friuli-Venezia Giulia la «rivolta» dei doganieri si allarga a macchia d'olio. Lo sciopero, che nella regione è in atto dal 18 aprile scorso, è stato esteso ieri a tutto il territorio nazionale. Lo hanno reso noto i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil dei lavoratori doganali che tra venerdì sera e ieri hanno tenuto due assemblee a Udine e a Tarvisio. «Vista la solidarietà — si legge in una nota — che ci è venuta dai colleghi di tutta Italia e soprattutto la manifestata volontà di estendere la lotta, da adesso anche i colleghi delle altre regioni italiane sono scesi in agitazione». Lo sciopero viene attuato con l'astensione dalle mansioni diverse dalle categorie di appartenenza e dal lavoro straordinario.

Disagi anche

a Fiumicino.

Molte merci

in «attesa»

In conseguenza dell'agitazione anche ieri a Tarvisio e al valico triestino di Ferneti si sono formate, soprattutto in entrata, lunghe code di autotiratori, che hanno causato gravi difficoltà al traffico stradale. L'appello dei doganieri del confine orientale è stato raccolto dai colleghi di Segrate i quali applicheranno da domani le stesse modalità di agitazione attuate a Tarvisio e a Ferneti e cioè l'astensione dagli straordinari, dalle mansioni superiori e la rigida applicazione del regolamento. «La decisione — informa un comunicato — è stata presa a stragrande maggioranza al fine di sollecitare la pubblica amministrazione a emanare

le normative riguardanti i profili professionali, a dare attuazione al contratto nonché a risolvere immediatamente i problemi delle locali carenze di organico e degli inammissibili ritardi nel pagamento delle retribuzioni accessorie». A Fiumicino invece l'agitazione dei doganieri è cominciata già venerdì scorso e si protrarrà a tempo indeterminato, come hanno dichiarato i responsabili sindacali della Cgil, Cisl, Uil, Cisl e Salfi. Sono garantiti soltanto i servizi essenziali (trasporto plasma, merci deperibili, salme e organi per trapianti) mentre, dopo le 14, restano chiusi l'ufficio meccanografico e le casse adibite alla riscossione degli introiti. I disagi nel settore merci si avvertono in modo pesante: sembra sia già arrivato a 650 il numero delle partite di merci giunte all'aeroporto romano e in attesa di essere sdoganate. Sempre secondo gli uffici doganali il settore passeggeri non avrebbe risentito dello sciopero e nessun ritardo si sarebbe registrato nelle partenze. Per domani si prevede un ulteriore accumulo delle merci da sdoganare.

POMPELMI / ALLARME RIENTRATO

Finito l'«embargo»

Le cave non manifestano alcun segno di malore

Servizio di Gaetano Basilici

ROMA — I pompelmi tornano in libertà. Da domani i «frutti proibiti» potranno essere di nuovo importati, venduti e mangiati, almeno se l'ordinanza di Donat Cattin apparirà in tempo sugli organi ufficiali e se le comunicazioni telegrafiche raggiungeranno prefetti, autorità di confine e assessorati regionali alla sanità. Il pasticciaccio del blu di metilene è dunque finito. Finita anche la brutta figura in campo europeo dell'Italia: prima nell'allarme, ultima nel ritorno alla normalità. Al ministero dichiarano che il temporeggiamento di Donat Cattin, criticato da più parti, è stato dovuto al fatto che egli «deve guardare alla salute pubblica perché è il ministro della sanità, non quello dei pompelmi». E aggiungono che la lunga attesa si è avuta anche per via della necessità di chiarire le varie situazioni venute a creare a Firenze, Modena e Benevento, mentre si osservano ulteriormente gli effetti sulle cave all'Istituto superiore di sanità. Dove il «caso dei pompelmi» è considerato chiuso, anche se i poli cui è stata data da mangiare la polpa verranno tenuti sotto osservazione ancora per due settimane.

«Ma non ci aspettiamo altre novità, avendo eseguito non soltanto le radiografie ma anche le stratigrafie» spiega il professor Angelo Sanpao, direttore del laboratorio di tossicologia applicata. Al quale fa eco il professor Eugenio Paroli, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Roma: «Le cave non manifestano alcun segno di malore. Non c'è alcun rischio, per quel che ci riguarda, la gente può tranquillamente tornare a mangiare i pompelmi».

Tutto o.k., quindi. «Da quindici giorni avevamo sotto controllo tutto il territorio nazionale, comprese le frontiere» ribadisce Claudio Caponetto, capo di gabinetto del ministro della sanità, con ciò significando che la situazione non è mai sfuggita di mano e che la prudenza non è mai troppa. Specialmente quando, come in questo caso, non si può escludere che ci sia lo zampino di terroristi: cioè quei «proletari organizzati per i popoli oppressi» che, oltre a quello dei pompelmi, hanno rivendicato il presunto avvelenamento di barba-

bietole in un supermercato romano. Veri terroristi o mitomani? La risposta a magistratura e polizia. Il sostituto procuratore Franco Ionta sta ultimando lo studio dei rapporti sui gruppi autonomi che nelle settimane scorse hanno imbrattato dei pompelmi in alcuni supermercati della capitale e invitato a boicottare i prodotti provenienti da Israele. La Digos indaga in silenzio. Le voci di comunicazioni giudiziarie e addirittura di arresti non hanno trovato conferme. Almeno per ora. Chiunque sia stato a provocare lo stop ai pompelmi, non ha causato gravi danni. I settantamila quintali di prodotto bloccati dall'ordinanza ministeriale di sequestro verranno subito immessi sul mercato ora che Donat Cattin ha dato il via libera. E non è vero — dice Cesare Valente, segretario generale della Federazione nazionale dei grossisti ortofrutticoli dei mercati — che gli operatori del settore vogliano denunciare Donat Cattin per danni e per eccesso di potere.

«Non ci pensiamo nemmeno. Anche perché — spiega Valente — soltanto da una decina di giorni potremo conoscere l'entità dei danni subiti che, se andiamo a stringere, non è poi così grande». E conclude: «Ci siamo allineati al provvedimento di sequestro perché riteniamo che il ministro non potesse fare diversamente. Quando è in ballo la salute pubblica ogni provvedimento è legittimo. Anche per noi che, prima ancora di essere venditori, siamo consumatori».

Anche nel Sanzio la situazione è tornata tranquilla. «I pompelmi sottoposti ad esami di laboratorio qualche giorno fa non presentavano alcun pericolo». Lo ha detto ieri il direttore del laboratorio di igiene e profilassi dell'Unità sanitaria locale 5 di Benevento, dott. Nino Acone, dopo aver segnalato all'amministrazione comunale, che erano stati eseguiti i richiedi accertamenti sui campioni di pompelmi israeliani, in precedenza prelevati nei punti di vendita dagli addetti al servizio di vigilanza dell'Usl 5.

Lo stesso direttore del laboratorio di igiene e profilassi ha aggiunto che «i lievi disturbi intestinali avvertiti dai conigli-cavia sono stati determinati dal contenuto dei succhi di pompelmo somministrati».

POMPELMI / TRIESTE Sospiro di sollievo

«In libertà» 350 mila casse



TRIESTE — Adesso il «pasticcio» è proprio finito. A tre giorni dalla scoperta che non era veleno ma solo blu di metilene il ministro della Sanità ha firmato il decreto che toglie l'embargo alla commercializzazione dei pompelmi. A Trieste, l'unico porto italiano che riceve gli agrumi marchiatissimi «Jaffa», si è tirato un sospiro di sollievo dopo due giorni di tempesta e tre di attesa. Le analisi sui campioni prelevati dai carabinieri del Nas nei magazzini del porto avevano dato fin da venerdì esito negativo. E i commercianti, gli spedizionieri, gli importatori attendevano con ansia crescente lo sblocco delle 350 mila casse sotto sequestro cautelativo. Ieri la svolta. I treni potranno rimettersi in movimento verso l'Austria, la Germania, la Svizzera, la Cecoslovacchia, i tradizionali mercati del Centro Europa riforniti dallo scalo giuliano. Potranno ricominciare a «macinare» chilometri anche i camion che trasportano i pompelmi israeliani dai frigoriferi triestini della «Transfruit» ai depositi veneti della «Cofres», la ditta che li distribuisce in tutta la penisola.

[Claudio Erné]

TERZO PROCESSO

Mafia, i boss alla sbarra

Il vertice di «Cosa nostra» torna nelle gabbie dell'aula speciale dell'Ucciardone di Palermo. Il processo inizierà martedì e vede coinvolti 124 imputati. Sarà diviso in tre distinti filoni: il traffico degli stupefacenti, una lunga catena di omicidi collegata alla guerra tra cosche e le rivelazioni dei «pentiti».

PALERMO — A quasi cinque mesi dalla conclusione del primo processo alla mafia degli anni '80 e ad un mese dal secondo, il vertice di «Cosa nostra» torna nelle gabbie dell'aula speciale dell'Ucciardone. Comincerà infatti martedì prossimo il terzo processo alle cosche palermitane. Diviso in tre filoni — il traffico degli stupefacenti, una catena di omicidi collegata alla guerra di mafia, le rivelazioni dei «pentiti» — il processo ha 124 imputati, la maggior parte dei quali accusati di associazione mafiosa. Due di essi sono stati però uccisi dopo il rinvio a giudizio deciso, nel luglio scorso, dal giudice Giovanni Falcone. Sono Mario Prestifilippo, ritenuto con Pino Greco «Scarpuzzedda» uno dei più feroci sicari della mafia, e Giacomo Conigliaro, imparentato con il «pentito» Salvatore Contorno.

E' probabile comunque che nel processo confluisca un'altra vicenda giudiziaria. Per lo stesso giorno e davanti alla stessa corte d'assise, presieduta da Giuseppe Prinzi, è fissato infatti l'inizio del processo ai presunti mandanti della strage (quattro morti) compiuta nel giorno di Natale del 1981 a Bagheria. Anche in questo procedimento sono imputati vari esponenti della «cupola» mafiosa tra cui Michele Greco il «Papa» e Ignazio Molisi.

Per la strage di Bagheria i componenti della «commissione» sono accusati di aver dato il loro assenso preventivo mentre il presunto organizzatore, il boss di corso dei Mille, Filippo Marchese, e il nipote Giuseppe (indicato come uno degli esecutori materiali dell'agguato) sono attualmente processati in corte d'assise d'appello. Un contributo determinante all'accusa contro gli imputati del processo-ter alla mafia è stato dato dai «pentiti». Per il giudice Falcone le loro dichiarazioni sarebbero credibili perché sarebbero state «valutate nel particolare

contesto in cui esse si inseriscono; in rapporto cioè ai caratteri peculiari e ai vari modelli comportamentali dell'associazione criminosa». Per il rinvio a giudizio degli imputati principali — Michele e Salvatore Greco, Bernardo Provenzano, Salvatore Riina, Rosario Riccobono, Ignazio Pullarà, Bernardo Brusca, Giuseppe Bono, Pippo Calò e Tommaso Cannello — il magistrato ha utilizzato come fonte d'accusa le rivelazioni di sei dissociati, tra cui Tommaso Buscetta, Salvatore Contorno, Leonardo Vitale.

L'accusa, che in aula sarà rappresentata dal pubblico ministero Gianfranco Garofalo, intende però utilizzare in dibattimento anche le dichiarazioni fatte recentemente dal boss catanese Antonino Calderone, l'ultimo «pentito» di Cosa Nostra. Vincenzo Sinagra ha parlato in particolare di due dei nove omicidi di cui si occupa il processo. Le vittime, Cesare Manzella e Ignazio Pedone, furono strangolate nella «camera della morte» di piazza Sant'Erasmo dopo atroci torture. I loro cadaveri furono trovati nel luglio 1982 nel bagagliaio di un'auto posteggiata, in segno di sfida, davanti alla caserma dei carabinieri di Castelgiacca. Nelle intenzioni della mafia i due morti dovevano costituire un «regalo» per il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa contro il quale Cosa Nostra aveva avviato, proprio in quei giorni, una «campagna» culminata con la strage di via Carini.

Per il duplice omicidio Sinagra ha accusato se stesso, il cugino Vincenzo soprannominato «Tempesta», il boss Filippo Marchese, che si ritiene vittima della «lupara bianca», Salvatore Rotolo, Pietro Alfano, Angelo Baiamonte e Pietro Senapa. Per rendere più credibile la sua confessione, Sinagra ha poi fatto trovare agli investigatori l'anello di Manzella: dopo averlo prelevato dalla vittima il «pentito» lo aveva regalato alla propria madre.

PERICOLOSI I BISONTI DELLA STRADA

Pullman «truccati»

«Giro» di revisioni falsificate - Scolari assicurati

Servizio di Sergio Geraldini

ROMA — Il pericolo costituito dai mezzi pesanti che circolano sulle nostre strade è autostrade è una triste realtà. Gli incidenti provocati da camion, Tir e pullman, con morti e feriti, sono cronaca di tutti i giorni: ultima in ordine di tempo è la tragedia del bus romano carico di studenti in gita, precipitato in una scarpata vicino alla cittadina toscana di Volterra, con due ragazzi schiacciati tra le lamiere.

Il problema della sicurezza dei «bisonti» della strada si ripropone dopo ogni disgrazia e la polizia stradale si impegna al massimo per risalire alle cause di ogni incidente, non solo per l'accertamento delle responsabilità, ma anche per acquisire elementi che possano evitare il ripetersi di simili sciagure. E' proprio nel corso di questo genere di indagini che gli investigatori si sono imbattuti in una organizzazione ramificata in tutta la penisola che, in cambio di una congrua somma di denaro, attestava, con timbri e firme falsi, la revisione di un mezzo pesante, operazione invece mai avvenuta. La polistrada si è accorta che alcune carte di circolazione avevano qualcosa di sospetto. Il dubbio pare ora che fosse fondato: sui documenti era apposta un'attestazione falsa della Motorizzazione, dalla quale risultava che

gli autoveicoli in questione erano stati sottoposti alla revisione, nel loro caso obbligatoria ogni cinque anni, e che quindi erano in perfetta «salute». Bastava consegnare dalle due alle quattrocentomila lire agli ideatori di questo redditizio mercato e il camion o pullman, anche se pieno di acciacchi provocati dalla vecchiaia, come freni poco funzionanti, assetto non equilibrato e danni vari, diventava fresco fresco di officina. Ma qualcosa non ha funzionato ed il giro dei «timbrati falsi» è stato interrotto. Il rapporto della polizia è finito sul tavolo del pubblico ministero, Davide Iori, il quale ha notificato cinque comunicazioni giudiziarie per i reati di associazione a delinquere, falso in certificazione, contraffazione di timbro e corruzione. L'attività dell'organizzazione procedeva a pieno ritmo, con sostanziosi introiti, grazie anche alla collaborazione di pubblici dipendenti e di gestori di autoscuole. Da parte sua, il ministero della Pubblica Istruzione ha diramato una circolare che detta norme per le visite e i viaggi d'istruzione in Italia e all'estero. Oltre a principi generali, il provvedimento indica che i pullman delle gite debbano essere coperti da una polizza assicurativa con un massimale di almeno tre miliardi di lire a favore dei viaggiatori, ogni 30 persone imbarcate.



Monfalcone, commiato da Paola e Carlo

MONFALCONE — Quasi duemila persone hanno assistito, ieri mattina, in Sant'Ambrogio a Monfalcone, al rito di commiato per Paola Iacono e Carlo Brigante, i due giovani universitari (erano iscritti al terzo anno di medicina) deceduti martedì mattina nell'incidente sulla Costiera triestina, nei pressi della Tenda rossa. (Foto Nadia)

FISCO / DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Da lunedì tutti chini sul «740»

25 milioni di contribuenti interessati all'operazione che si concluderà a fine maggio

ROMA — Il ministro delle finanze si prepara ad affrontare da lunedì prossimo l'onda d'urto del più importante appuntamento fiscale dell'anno. Dal 2 maggio e per tutto il mese, sono infatti quasi 25 milioni i contribuenti che saranno interessati, in un modo o nell'altro, alla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Per far fronte alla imponente richiesta di modelli il ministero ha fatto stampare e diffondere più di 17 milioni di mod. 740 semplificati, destinati a lavoratori a reddito fisso e circa 10 milioni di mod. 740 ordinari destinati a tutti gli altri contribuenti, ai quali si aggiungono i non pochi moduli stampati e distribuiti dai tanti editori privati.

La distribuzione degli stampati «ufficiali» e delle relative buste sarà effettuata gratuitamente tramite i comuni e gli uffici delle imposte, mentre sarà effettuata a prezzo «politico» (600 lire il 740, 300 il 740/S e 200 lire i quadri allegati) presso le rivendite di generi di consumo.

Per tutto il mese inoltre sono stati messi in stato di allerta gli uffici di pubbliche relazioni delle intendenze di Finanza funzionanti in tutte le province e gli uffici informazioni istituiti negli ancor più numerosi uffici distrettuali delle imposte dirette.

Precise e dettagliate disposizioni per fornire il massimo di informazioni possibili ai tanti contribuenti in difficoltà per la compilazione delle dichiarazioni sono state infatti date dal ministero con una circolare trasmessa a tutti i propri uffici. I responsabili periferici del ministero, oltre che ad attrezzarsi in prima persona per fornire la massima divulgazione degli obblighi fiscali, sono invitati anche a prendere contatto con i comuni, con le associazioni di categoria.

FISCO / «SGRAVI»

Pagare meno tasse ora si può

Grazie a un decreto del febbraio scorso

ROMA — Grazie al decreto presidenziale n. 42 del febbraio scorso i modelli 740 potranno «conteggiare» qualcosa in meno. Non concorrono più a formare reddito e non vanno più dichiarati, ad esempio, i rimborsi delle spese mediche integralmente deducibili ottenuti a seguito di stipula di una polizza per assicurazione malattia. Una «agevolazione» non indifferente, che comporta uno «sgarbo» notevole se si pensa che ammontano a centinaia di miliardi le spese dei privati per l'assicurazione malattia e che prima venivano recuperati, ma solo parzialmente, attraverso la voce «rimborso per le prestazioni».

Sempre dal punto di vista sanitario, inoltre, è prevista «la deduzione delle spese mediche parzialmente deducibili per la parte eccedente il 5 per cento del reddito complessivo dichiarato, qualunque sia il suo ammontare». In pratica, cioè, mentre secondo il modello 740 con un reddito di 36 milioni e con una spesa medica parzialmente deducibile sino a 4 milioni rimasta a carico del contribuente, la quota deducibile sarebbe di appena 400 mila lire, con il nuovo del testo unico invece lo «sgarbo» potrebbe

arrivare a 2 milioni e 200 mila lire. Ancora migliori le prospettive fiscali per gli artigiani. I collaboratori delle imprese familiari, secondo le norme previste dal testo unico, infatti, «non devono più dichiarare al quadro H del 740, il loro reddito al fine dell'Ilor». Da uno stipendio medio di 20 milioni all'anno, il mancato pagamento Ilor porterebbe a un risparmio di circa 3 milioni. Possibilità di «alleggerimenti» infine, per i proprietari di capannoni di deposito, per i vivaisti e per i redditi dominicali.

RICHIESTI FINANZIAMENTI A STATO E REGIONI

Porci come inquilini nelle ville dei dogi

VENEZIA — Quasi ogni strada di campagna porta ad una maestosa villa antica nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia. Sono ville d'autore, firmate da Palladio, Falsonetto, Scamozzi, Frimigelia e Preti, ma le tenute non consultano i libri d'arte prima di lanciarsi all'assalto, né la muffa guarda la «griffe» prima di attaccare intonaci ricoperti da preziosi affreschi. Ma se è per questo, l'uomo non è che si comporti meglio delle termite o della muffa: numerose dimore che trapiantano il grande tappeto

verde del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, una volta abitate dai dogi o da duchi, oggi sono ridotte a polverosi e fetidi magazzini o in rovine notturni per maiali e galline. In una villa del Vicentino dove nel XVI secolo si respirava aria da «mille e una notte», oggi un commerciante di vini vi tiene mille e una botte; in un'altra vicino a Mestre, nella pregiata cappella, lo sciagurato proprietario ha messo ad asciugare i salami; un'altra, nel Padova, è stata trasformata in falegnameria. L'elenco dei sacrilegi è lun-

ghissimo e sicuramente non ancora completo. Si calcola che delle quattromila ville d'arte del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, duemila sono avviate a sicura rovina se Stato e Regioni non interverranno subito (ma le Regioni dicono di essere in bolletta) per finanziare i lavori. Il grido di dolore (non è il primo né sarà l'ultimo) è partito da Piazzola sul Brenta, nel Padovano, dalla splendida villa costruita da Andrea Palladio per la famiglia Contarini che diede a Venezia la bellezza di quattro dogi. A lanciare l'ennesimo appel-

lo sono stati il presidente dell'Istituto regionale per le ville, Renato Buttrini, i senatori Mariano Rumor, Edoardo Capodilista, Pietro Fabris e i deputati Milvia Boselli, Elisabetta Di Prisco, Laura Finato, Settimo Gottardo, Benito Pavoni, Luciano Righi, Gianfranco Rocelli, Giuseppe Sarretta e Giuliano Zoso. Dopodiché i parlamentari sono partiti per Roma con un disegno di legge da sbattere sotto il naso dei colleghi per l'approvazione: prevede, prima di tutto, un contributo dello Stato di dodici miliardi all'anno fino al 1990.

Era Majorana? No, non era lui

MARSALA — Non era il fisico Ettore Majorana il barbone di Mazara del Vallo morto nel 1973, come aveva sostenuto un commerciante della cittadina trapanese. Lo ha accertato il procuratore della Repubblica di Marsala, Paolo Borsellino, che aveva recentemente aperto un'inchiesta su questo «giallo».

A NAPOLI E CAGLIARI SGOMINATE DUE BANDE

Doppio colpo al narcotraffico

NAPOLI — Un'organizzazione internazionale per il traffico di cocaina dal Sudamerica verso l'Italia è stata sgominata dopo un anno d'indagine dai carabinieri dei nuclei operativo e antidroga del gruppo Napoli primo, i quali hanno anche sequestrato 5 chili di stupefacente (valore intorno ai cinque miliardi) ed eseguito 19 dei venti ordini di cattura emessi. Gli arresti sono stati operati a Ventimiglia (3), dove sono stati bloccati il corriere e la scorta, a Terracina (6), ove esisteva una base per lo spaccio su Roma, a Napoli (7), a Roma (2) e uno a Silvi Marina (Te).

La banda, composta prevalentemente da napoletani, aveva organizzato il traffico di cocaina dalla Colombia verso l'Italia con tappe intermedie in Spagna, ove i corrieri sudamericani si fermavano ogni 15 giorni e consegnavano la «merce» al «collega» italiano. Venerdì carabinieri hanno bloccato al valico di frontiera di Ventimiglia Giuseppe Galdò, 44 anni, incensurato, originario di Avezzano ma residente a Pescara, a bordo di una Regata e la sua «scorta» — Michele Maresca, 28 anni e Giuseppe Aversano, 20 anni entrambi napoletani — che viaggiava su una Renault.

Sull'autovettura del Galdò, occultati in un sedile cospirato di profumo per depistare i cani antidroga, sono stati trovati i cinque chili di cocaina. Subito dopo è scattata la maxioperazione.

Anche in Sardegna le forze dell'ordine hanno messo a segno un buon colpo nella lotta ai trafficanti di morte. Un «giro» di insospettabili trafficanti di hashish e cocaina è stato sgominato a Cagliari al termine di indagini durate quasi un anno. La rete di trafficanti, capeggiata da un grossista di carni, Angelo Lecca, 28 anni, di Pirri (Cagliari), sarebbe stata composta da altre sette persone, per la maggior parte macedoni. Gli stupefacenti sarebbero arrivati a Cagliari con i camion frigoriferi per il trasporto delle carni macellate, nascosti nelle sacche in nylon contenenti le interiora degli animali.

M.O. / MAGGIOR IMPEGNO USA NEL GOLFO

Scorta allargata

Protezione anche alle altre navi non comuniste



Sciiti filo-khomeinisti sfilano nella strada di Karachi urlando infuocati slogan anti-americani e antisauditi per la dura politica assunta da Riad contro Teheran nella guerra del Golfo. Alcuni di loro hanno attaccato la sede di un giornale e sono stati arrestati.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — «Non siamo i poliziotti del Golfo e rimandiamo neutrali», dice Frank Carlucci, segretario alla difesa americano. Ma la flotta americana nel Golfo Persico ha avuto l'ordine di difendere ogni nave neutrale che venga attaccata dai «pasdaran» iraniani, e questo nuovo impegno è — di fatto — un aiuto prezioso all'Iraq nella sua guerra settennale contro l'Iran. Sinora la protezione navale americana era accordata solo alle undici petroliere del Kuwait, che per garantirsi la loro sicurezza si erano rivestite tempo fa della bandiera a stelle e strisce. Da ieri essa è estesa a tutti «vascelli amici», innocenti e neutrali, che battono una bandiera non belligerante, si trovino al di fuori delle zone di guerra escluse, non praticino il contrabbando, non si oppongano alle ispezioni legittime dei belligeranti.

L'ordine è stato impartito personalmente dal Presidente Ronald Reagan, come manifestazione di deterrenza contro nuove piratesche imprese nel Golfo. Carlucci ha spiegato così le condizioni dell'allargamento della missione: gli americani non cercheranno il confronto ma si limiteranno a difendere le navi neutrali, non comuniste, che si troveranno nei pressi e chiederanno aiuto; gli americani non si opporranno alle ispezioni, che di tanto in tanto vengono condotte lungo lo stretto di Hormuz. Gli iraniani si accortano che le navi neutrali non trasportino armi per l'Iraq; gli americani riconfermano la loro «stretta neutralità» e si daranno da fare per favorire la fine del conflitto; gli americani non rinforzeranno la flotta.

Queste quattro condizioni fissano i limiti dell'accresciuto impegno. Reagan l'ha voluto come monito supplementare, dopo la batosta inflitta il 16 aprile alla flotta iraniana. Il monito suona così: gli ayatollah non si illudano di sconvolgere il traffico petrolifero nel Golfo, pensino invece a terminare una guerra che in questo momento li vede sulla difensiva. Hanno la flotta dimezzata, una copertura aerea inesistente e, per la prima volta, arretrano anche sul fronte terrestre. Hanno dovuto sgomberare la penisola di Faw, strappata agli iracheni quattro anni fa.

FRANCIA / ESCALATION IN NUOVA CALEDONIA

Ormai è guerra civile

Kanaki mitragliati dalla marina - Vana ricerca degli ostaggi

FRANCIA / MANIFESTAZIONE DEL FRONTE Parigi, sfilano le coorti di Le Pen

Controcorteo sindacale - Deciso l'appoggio a Chirac?

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Oggi le milizie del Front National scendono in piazza a Parigi per celebrare la propria vittoria. Sfileranno a migliaia da Saint-Augustin alla Concorde, quindi attraverso i giardini delle Tuileries punteranno su rue de Rivoli. Davanti alla statua di Giovanna d'Arco li attenderà il loro capo, Jean-Marie Le Pen. Una impressionante mobilitazione poliziesca tenterà di evitare incidenti: c'è molta preoccupazione per questo Primo maggio surriscaldato dalla febbre elettorale. I leaders sindacali, i rappresentanti dei movimenti antirazzisti, le leghe per i diritti dell'uomo saranno anch'essi in corteo per le vie della capitale francese: non vogliono che Le Pen sia in questa giornata il padrone della città.

Pesano, e molto, i 4 milioni 300 mila voti del «Fronte»: sotto la loro pressione si avvertono già i primi scricchiolii nel quartier generale della destra moderata. Chirac ha detto nei giorni scorsi che non avrà trattative, né con l'ultradestra né con nessun altro: ma poi, guardandosi, il tema della lotta all'immigrazione clandestina, caro a Le Pen, è vistosamente entrato nei suoi discorsi.

A Nantes ha detto che non si possono non

ascoltare i 10 milioni di francesi che hanno espresso con il voto, domenica scorsa, protesta e inquietudine: di quei 10 milioni fanno parte gli elettori del Front National. Ancora più in là si è spinto il ministro degli interni, Charles Pasqua, uomo-chiave della campagna elettorale di Chirac: «Ci sono sicuramente alcuni estremisti all'interno del Fronte Nazionale — ha dichiarato — ma nell'essenziale questo partito si richiama alle stesse preoccupazioni, agli stessi valori che sono i nostri».

A chi andranno i voti dell'estrema destra? Lo sapremo oggi, quando in pieno comizio Le Pen darà il solenne annuncio. Intervistato dall'«Espresso», ha anticipato che la sua scelta sarà in favore di Chirac. Più evasivo è invece nell'intervista pubblicata ieri dal «Figaro Magazine», in cui spiega in compenso quali sono le sue richieste: «Vogliamo posti nei consigli municipali, posti in Assemblée Nazionale. Il sospetto di una alleanza «clandestina» tra Chirac e Le Pen sta mettendo in subbuglio i partiti centristi, alleati di Chirac. Essi non possono accettare un connubio con l'estrema destra, anche a costo di far mancare a Chirac il loro voto, domenica prossima. Aldilà dei risultati dell'8 maggio, che vedono sempre Mitterrand favorito, il dibattito aperto è quello del futuro della destra in Francia.

NOUMEA — Una motovedetta francese ha aperto il fuoco contro un gruppo di separatisti melanesiani nell'isola di Nuova Caledonia. Si tratta del primo intervento della Marina dall'inizio dei disordini nell'arcipelago del Pacifico.

Secondo Philippe Berges, capo del personale dell'alta commissione francese a Noumea, la motovedetta «La Moqueuse» ha appoggiato una pattuglia di gendarmi che si stavano scontrando con una trentina di kanaki vicino Pouébo, un villaggio sulla costa orientale dell'isola. Berges si è riferito ai kanaki, come «ribelli», ma ha precisato che non è ancora il caso di parlare di guerra civile nei possedimenti francesi.

A Parigi il Fronte di liberazione nazionale kanako socialista (Finks) ha accusato in un comunicato il governo francese di condurre una guerra coloniale. Secondo il Finks la Marina ha distrutto una cooperativa di pescatori a Pouébo e l'esercito sta intensificando le operazioni su tutto il territorio. «Di fronte alla guerra coloniale, il popolo kanako si sta organizzando per scacciare le forze

d'occupazione» si legge nel comunicato del Fronte. Frattanto sull'isola di Ouvea continuano le ricerche degli ostaggi ancora prigionieri degli autonomisti. Due di essi, il sostituto procuratore della Repubblica, Jean Biah-roni e il capitano Legorjus, capo delle «teste di cuoio» francesi (Gign) sarebbero liberi dei loro movimenti per negoziare la liberazione degli altri ostaggi.

Un portavoce dei separatisti, Leopold Joredie, ha reso noto che i 21 gendarmi ancora nelle mani dei separatisti saranno rilasciati soltanto dopo la nomina di un mediatore che conduca trattative per un referendum sull'autodeterminazione degli abitanti dell'arcipelago. Finora i kanaki avevano chiesto, in cambio della liberazione degli ostaggi, l'annullamento delle elezioni regionali svoltesi domenica scorsa in concomitanza con il primo turno delle presidenziali francesi. Secondo le autorità francesi, la tensione è elevata su tutto il territorio e i gendarmi stanno cercando di rimuovere le barricate erette dai melanesiani. Si registrano sporadici scontri a fuoco, ma nessuna vittima.

M.O. Filippine in allerta

MANILA — Un cittadino iracheno e uno iraniano sono stati fermati dalla polizia filippina alla ricerca di terroristi palestinesi, che secondo segnalazioni si accingono a compiere un attentato presso la base americana di Clark. La polizia e l'esercito di Angeles City, a 50 chilometri da Manila, sono rimasti comunque irati in stato di allerta, dopo una segnalazione dal Mossad israeliano sull'imminenza di un attentato: si ricerca un commando di otto palestinesi, quattro dei quali si troverebbero nella città filippina fin da giovedì.

Una recrudescenza del terrorismo palestinese viene dal resto prevista da tutti gli osservatori. «Esiste la possibilità che si assista nei prossimi mesi a un certo aumento del terrorismo palestinese, come "solidarietà" alla rivolta antisraeliana e come vendetta per l'uccisione di Abu Jihad», ha affermato l'ambasciatore Paul Bremer, uno dei massimi esperti di terrorismo. «A una nuova offensiva terroristica potrebbe contribuire anche il riavvicinamento tra il leader dell'Olp Yasser Arafat e il Presidente siriano Hafez Assad».

M.O. / PAKISTAN «Non abbandonateci» Benazir Bhutto, appello agli Usa

WASHINGTON — Se gli Stati Uniti tollerassero regimi dittatoriali in paesi alleati, dovranno affrontare le conseguenze negative che ne deriveranno ai loro affari interni. Lo ha affermato Benazir Bhutto, leader del maggiore gruppo di opposizione pachistano e figlia dell'ex primo ministro Zulfikar Ali Bhutto. La Bhutto, che si trova in visita a New York e Washington, ha detto, nel corso delle interviste concesse ai mezzi d'informazione americani, che dopo il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e il rientro in patria dei profughi attualmente ospitati dal Pakistan, sarà di fondamentale importanza che gli Stati Uniti mantengano il loro interesse per la zona.

Tali affermazioni hanno scatenato una serie di critiche contro la Bhutto, accusata di aver rinnegato gli insegnamenti del padre. «Quello che ho imparato da mio padre — ha ribattuto Benazir Bhutto — è l'impegno per la democrazia».

AMMAN — Il governo giordano ha ordinato a Rick Davis, un corrispondente della rete televisiva americana Nbc, di lasciare il paese entro una settimana. Lo ha reso noto il ministro per l'informazione Hani Hassawneh, accusando il giornalista di aver dato del paese mediorientale un'immagine negativa. Davis ha detto che la Nbc protesterà certamente contro il provvedimento, ma ha rifiutato di fare ulteriori commenti. Nel suo servizio sulla Giordania nel programma «Sunday Today», il giornalista aveva definito la società giordana «strettamente controllata e talvolta repressiva», sottolineando che le centrali della polizia non così segrete vengono spesso definite «albergo palestinese».

Nel corso del programma il leader radicale palestinese George Habash, filossiriano accusava Re Hussein di aver massacrato migliaia di civili palestinesi.

LE DIMISSIONI ANNUNCIATE

Secca smentita su Noriega

«Nessun accordo» ha detto il ministro degli esteri - Washington tace

MANAGUA Il negoziato continua

MANAGUA — Sandinisti e rappresentanti della resistenza nicaraguense hanno avuto aspri contrasti in questa nuova tornata di colloqui che si è conclusa ieri, ma non c'è stata rottura. Né da una parte né dall'altra è stata espressa l'intenzione di sospendere il negoziato che finora è servito, se non altro, a definire i punti controversi che impediscono ancora un compromesso sulla sospensione del fuoco definitivo.

I sandinisti sono convinti che la struttura militare dei «contras», controllata dall'ex ufficiale del dittatore Somoza, Enrique Bermudez, e il gruppo della discolta guardia nazionale della dittatura, erano favorevoli al boicottaggio dei negoziati in corso. I «contras», dal canto loro, sostengono che il governo di Managua esige solo la resa incondizionata, senza adempire agli obblighi di democratizzazione assunti.

Su queste premesse, che traducono posizioni di reciproca diffidenza, nei colloqui conclusi, i «contras» hanno respinto due proposte dei sandinisti. La prima, riguardava una proroga di trenta giorni della tregua in atto e la seconda, l'intervento della Croce rossa internazionale per gestire la distribuzione degli aiuti umanitari americani ai guerriglieri.

I «contras», pur respingendo la proposta sandinista di affidare alla Croce rossa internazionale la distribuzione degli aiuti ai guerriglieri, hanno detto di riconoscere la sovranità del governo sandinista sulle zone di confine.

WASHINGTON — La notizia secondo la quale Manuel Antonio Noriega, in seguito a un accordo con gli Stati Uniti, avrebbe accettato di dimettersi da capo delle Forze armate di Panama, pur restando nel paese centroamericano, è stata smentita dal ministro degli esteri Jorge Ritzer: «Non esiste alcun accordo del genere», ha detto la scorsa notte il ministro nel corso di una conferenza stampa.

«Il fondamento di un accordo deve essere la normalizzazione delle relazioni fra i due paesi — ha aggiunto — è ben difficile arrivare a un accordo, quando le relazioni con gli Stati Uniti si trovano al punto in cui sono».

L'ambasciatore panamense a New York, Juan Sosa, esponente del movimento contro Noriega, ha reagito duramente alla notizia del presunto «patto», accusando gli Stati Uniti di traviare i propri poteri e di voler negoziare il futuro politico del paese: la forma del nuovo governo di Panama, ha detto «deve essere decisa insieme ai panamensi».

Venerdì un esponente dell'amministrazione americana aveva detto che Noriega aveva accettato di dimettersi nel corso delle consultazioni private avute negli ultimi due mesi con il governo americano, tra le quali figurerebbe un'accia a faccia, avvenuto nel corso di questa settimana, con un inviato del dipartimento di Stato americano.

L'esponente dell'amministrazione che ha dato notizia del patto (e che ha insistito per restare anonimo) ha precisato che l'accordo «è tutt'altro che ideale», nella valutazione americana, in quanto consente a Noriega di restare a Panama permettendogli di controllare indirettamente il governo: «Ci siamo dovuti accontentare del 75 per cento di quello che volevamo ottenere», ha commentato la fonte.

Il «Washington Post», anticipando che le dimissioni di Noriega si avranno in capo a qualche settimana, scriveva che l'uomo forte di Panama, qualora costretto all'esilio, sceglierebbe la Repubblica dominicana.



Dimostranti filo-governativi bruciano l'effigie dello Zio Sam per protestare contro le sanzioni economiche decise dal governo di Washington.

SRI LANKA Bombardati i tamil

COLOMBO — L'esercito indiano ha bombardato ieri un campo dell'organizzazione di liberazione del popolo dell'Eelam tamil (Plot), nello Sri Lanka settentrionale, uccidendo otto guerriglieri. Lo ha annunciato un portavoce di questi ultimi a Colombo, precisando che quattro delle vittime erano militanti del Plot, mentre gli altri operavano per il gruppo nel campo di Chettikulam. Il Plot è uno dei principali gruppi di guerriglieri che hanno accettato l'accordo di pace tra India e Sri Lanka firmato nel 1987 per porre fine alla violenta campagna separatista tamil.

D'altra parte, secondo fonti di sicurezza, un'imboscata contro un autobus è avvenuta ieri nel Nord dell'isola ed è stata organizzata da guerriglieri di un'altra organizzazione, più estremista, le Tigri per la liberazione dell'Eelam tamil (Ltte). Le vittime sono undici: sei soldati singalesi che scortavano il veicolo e cinque civili.

Sempre ieri, in India, altre sei persone sono state uccise dai separatisti sikh che lottano per l'indipendenza dello stato indiano del Punjab, un altro dei vari punti caldi nella zona. Nonostante la violenza si sia riaccesa con un bilancio di 35 morti nelle ultime 48 ore, il primo ministro, Rajiv Gandhi, ha escluso ieri che il governo di Nuova Delhi possa decretare lo stato di emergenza nel Punjab.

Gandhi ha affermato che non bisogna lasciarsi prendere dal panico e ha aggiunto che «solo un pugno di sikh» sono responsabili dei disordini. L'episodio più grave di questi due ultimi giorni è quello avvenuto venerdì a Batale, un centro a una cinquantina di chilometri da Amritsar, la città santa dei sikh. Una bomba è esplosa nel mercato centrale, uccidendo sette persone e ferendone oltre 50. Ieri una donna che era stata gravemente menomata dall'ordine è deceduta in ospedale.

Secondo quanto riferisce l'agenzia indiana «Pti», tra i morti delle ultime ore vi è anche un sacerdote sikh. Non si sa perché i separatisti lo abbiano ucciso. Una risposta indiretta a questo interrogativo è venuta tuttavia da Gurbachan Singh Monohal, uno dei massimi leader della rivolta, che ieri ha improvvisato una conferenza stampa davanti al tempio d'oro di Amritsar, affermando che chiunque frapponga ostacoli alla lotta armata «non verrà risparmiato».

Oltre 800 persone sono morte nel Punjab dall'inizio dell'anno.



Scontri ed attentati a Dover

LONDRA — La città portuale di Dover è sull'orlo di un violento confronto fra scioperanti e «crumiri», mentre il traffico fra la Gran Bretagna e il resto del mondo è quasi totalmente paralizzato. La polizia ha mobilitato tutte le forze disponibili ma non ha potuto evitare che avvenissero scontri e attentati. Dopo tre mesi di braccio di ferro tra compagnie di navigazione e sindacati, l'agitazione cominciata il 4 febbraio sta assumendo proporzioni simili a quella dei minatori, domata nel 1985 dal governo di Margaret Thatcher.

CARACAS Sacerdote «corriere»

CARACAS — La polizia venezuelana ha arrestato un sacerdote cattolico, padre Jose Luis Gil Fernandez, di 57 anni, mentre stava per imbarcarsi all'aeroporto di Caracas su un volo diretto a Madrid con un carico di droga. Nei suoi bagagli sono stati trovati 23 chilogrammi di cocaina.

Il religioso, di origine spagnola, ha raccontato agli inquirenti di aver già compiuto altre «missioni» del genere. «Ho dato tutti i ricavi alla mia chiesa — ha dichiarato durante l'interrogatorio il religioso.

BONN McDonald's all'indice

BONN — Il Volksmund Information, la più potente associazione tedesca per la tutela dei consumatori, ha chiesto ai cittadini della Germania occidentale di boicottare i fast-food McDonald's. «Chiediamo il boicottaggio per richiamare l'attenzione sull'industrializzazione del cibo che in tutto il mondo sta dando risultati catastrofici sull'ambiente e sull'agricoltura», ha detto Oliver Wiland, portavoce del Volksmund. Molti gestori di McDonald sono preoccupati per il sostegno offerto al Volksmund dalla chiesa.

INAUGURATA DA ELISABETTA L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE

In vetrina a Brisbane l'Australia e tutto il mondo

Dall'inviato
Marino Marin

BRISBANE — Tutto il mondo in vetrina in Australia, l'Australia in vetrina per il mondo intero. L'esposizione mondiale «Il tempo libero nell'era della tecnologia» è stata inaugurata ieri a Brisbane, capitale del Queensland, dalla Regina Elisabetta II. E' un evento importante per l'unico continente-Stato della Terra, perché celebra il ducentesimo anniversario della colonizzazione inglese.

Ma lo è anche per l'area del Pacifico: le tre ultime «Expo» — nell'85 a Tsukuba, due anni fa a Vancouver e oggi qui — si sono svolte sulle sponde di questo oceano che è ormai più importante dell'Atlantico, per secoli crocevia della civiltà e del potere economico. Il 1988 conferma questa ascesa inarrestabile del Pacifico: a quattro anni dalle Olimpiadi californiane di Los

Angeles, siamo alla vigilia di quelle grandiose e ambiziose di Seul. Per l'Australia, da sempre in cerca di un'identità, l'Expo di Brisbane è più di un'occasione di mettersi in mostra: è un modo per rompere l'isolamento e per aprirsi sul mondo, per cercare un confronto, per affermare l'australità.

La Terra australis incognita delle carte nautiche del Seicento, è ancora sconosciuta ai più. Molti, anche tra gli abitanti di questa nazione continentale, considerano l'Australia come una piccola grande Inghilterra, altri ne affermano il carattere peculiare. Tra questi ultimi sono soprattutto gli aborigeni, che anche ieri sono sfiliati per le vie di Brisbane in segno di protesta per la loro emarginazione proprio mentre la Regina parlava ai suoi sudditi con un misto di humour e di concordanza.

E' stata una cerimonia festosa e suntuosa. Una formazione di bombardieri ha sganciato migliaia di palloncini colorati, sciatori nautici hanno sfilato sul fiume Brisbane a piramide umana sventolando le bandiere dei Paesi partecipanti, fuochi d'artificio diurni hanno creato sorprese e ammirazione, migliaia di bandiere sono state lanciate con razzi e sono discese con piccoli paracadute. Più convenzionale il volo di migliaia di colombi e il lancio di palloncini al momento dell'inaugurazione.

All'Expo, che durerà fino a tutto ottobre, parteciperanno 52 governi e organizzazioni internazionali, oltre a 34 società private. L'area dell'Esposizione è di 40 ettari. L'organizzazione, senza alcun sussidio federale o statale, è costata oltre cinquecento miliardi di lire. Si prevede che ci saranno almeno otto milioni di visitatori, ma si spera molto di più.

Il padiglione italiano — immaginato da Giam-piero Jacobelli dell'Edindustria e realizzato dall'Inco Rep del Gruppo Iri Italtat e curato dal

commissario on. Turchi — è stato fin dal primo giorno tra i più visitati. Vi si possono ammirare la «Testarossa» Ferrari che i ragazzi accarezzano con delicatezza; le moto Guzzi, Cagiva e Aprilia che fanno concorrenza ai giapponesi; le biciclette con ruote piene usate da Moser; un letto avveniristico prodotto dalla Poltrona Frau; una cucina della Zanussi che si governa con un tocco di telecomando; il treno pendolino della Fiat; il bimotore leggero P 68 C-TC dell'Aeritalia; un motoscafo prodotto dalla Fincantieri. E poi ancora: costumi di scena della Scala di Milano, gli alberi che parlano di ecologia, i computer dell'Enea che disegnano scarpe e vestiti e tante altre piccole e grandi curiosità. Ma il messaggio più applaudito è uno spettacolo su schermo gigante circolare della Rai con i gol di Gianluca Vialli, le discese di Alberto Tomba e la partenza delle Ferrari nella Formula 1, accompagnata da un crescendo rossiniano.

Il padiglione italiano — immaginato da Giam-piero Jacobelli dell'Edindustria e realizzato dall'Inco Rep del Gruppo Iri Italtat e curato dal



Stadio Friuli, scocca l'ora di Sting

UDINE — Quattordicimila biglietti già venduti, e un altro quantitativo ancora disponibile oggi pomeriggio alle casse dello Stadio Friuli. L'appuntamento con quello che si preannuncia come l'evento musicale dell'estate nella nostra regione è fissato per questa sera, alle 21, con la rockstar inglese Sting. Gli organizzatori dell'Azalea Sound informano che le biglietterie dello stadio apriranno alle 13 e i cancelli alle 18. Il grande palco è montato davanti alla tribuna coperta, dove troverà posto la maggior parte del pubblico. Sarà possibile accedere alla pista in tartan per l'atletica, solo se muniti di scarpe da ginnastica. Lo spettacolo si aprirà con il brano «Lazarus heart» e durerà due ore e cinquanta minuti, compreso un intervallo di una ventina di minuti fra la prima e la seconda parte. Sting è accompagnato da un gruppo formato da sette musicisti e una corista. In programma i brani dei suoi tre album da solista, compreso il recente «Nothing like the sun».

MONFALCONE

I musicalissimi fratelli

Concerto di gran fascino e virtuosismo con il «Jess Trio Wien»

Servizio di
Gianni Gori

MONFALCONE — Dopo il monolitico concertone inaugurale, il secondo appuntamento della rassegna monfalconese «in odore di li-» è stato quasi un calco- lito ritorno alla letteratura in miniatura (si fa per dire), alla varietà di umori che di solito a un Festival si richiede, anche quando il tema sia così ben delineato, come questo della «Vienna nell'età di Freud».

Le contraddizioni che fermentano nella Vienna fra i due secoli sono state tradotte con la consueta felicità della scoperta dai tre fratelli Kropfisch dello «Jess Trio Wien», che il pubblico di Monfalcone saluta ogni volta come simpatici amici, di cui non ci si stanca mai. La loro disponibilità (nonostante gli impegni di una magnifica

carriera internazionale) è pari alla loro bravura: come Trio, ma anche nel loro inter-ambiabile approccio con la musica da camera; dove apprezzano ora l'uno ora l'altro, o la perfetta corrispondenza di un «duo» tutt'altro che occasionale.

L'altra sera hanno incominciato con una sorta di sigla del gaio crepuscolo viennese: una riduzione per trio del «Pipistrello» di Johann Strauss, dove gli scrupoli formali dell'arrangiatore non smorzano affatto il mordente genuino. Ma non poteva essere più opportuno — pur nel salto cronologico e stilistico — l'accostamento, subito dopo, con il Duo op. 7/1 per violino e violoncello di un Hans Eisler, ancora lontano dall'assunto programmatico della sua poetica marxista: tant'è che il primo movimento di questa composizione del 1924 sembrava un ecto-

plasma del Pipistrello straussiano uscito dallo studio di Otto Dix.

Un altro salto nella eterogeneità ludica del pianismo di Ernst Krenek (con l'op. 39, coeva quasi alla logica, quasi hindemithiana, del Duo di Eisler) non particolarmente memorabile, e ancora un balzo verso le nostalgie brahmiane del Trio op. 3 di Zemlinsky, che lo Jess Trio aveva già eseguito a Monfalcone e che suona sempre meglio, conferendo soprattutto a quel «notturno a canone» dell'Andante, una rivelante incantevolezza, una sorta di incanto sonoro.

Un sortilegio che cristallizza nel tempo e nello spazio, come intuizioni molecolari di una musica che rifiuta l'elaborazione, si è fatto emozionante quanto impalpabile (straordinaria la «natura sonora» evocata dal violino di Elisabeth) nei pezzi

op. 7 per pianoforte e violino di Webern.

Finale ancora immerso nel fascino notturno di un ultimo «vincentissimo del fuoco» (non casuale l'eco wagneriana) con l'ormai collaudata versione per Trio di «Verlaerte Nacht» di Schoenberg, una delle specialità degli acclamati fratelli viennesi.

■ **CONCORSO.** Il Centro sperimentale di cinematografica ha bandito il nuovo concorso per l'ammissione ai corsi del biennio accademico 1988/90. Essi riguardano: sceneggiatura, regia, ripresa, montaggio, scenografia, costume, tecnica del suono, produzione, film d'animazione, recitazione, al concorso possono partecipare cittadini italiani e stranieri che siano in possesso del diploma di scuola media superiore e siano nati dopo il 31 dicembre 1962.

OGGI

RAI UNO

RAI DUE

RAI TRE

9.00 Il mondo di Quark.
10.00 Linea Verde. A cura di Federico Fazzuoli. 1.a parte.
11.00 Dalla Chiesa S. Carlo da Sezze in Sicilia (Roma). Santa Messa.
11.55 Parole di vita: Le notizie.
12.15 Linea Verde. 2.a parte.
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica.
13.30 Tg1 - Notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Lino Banfi presenta: Domenica in... Programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo. Con Toto Cutugno.
14.20 Notizie sportive. Domenica in...
15.00 Notizie sportive. Domenica in...
15.20 Notizie sportive. Domenica in...
15.30 90.0 minuto.
15.50 Roma, equitazione, Concorso ippico internazionale - Carosello.
16.00 Domenica in...
16.10 Che tempo fa.
16.20 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta Vanna Lisi e Turi Ferro in «E non se ne vogliono andare». Con Rodolfo Bigotti, Massimo Ciavarella, Eleonora Banco, Claudio Limer, Fabio Sartor, Fiorenza Cossari, Galeazzo Benti, Giuliana Calandra, Benito Carta, Dario Ghirardi, Vanni Materassi e con la partecipazione di Catherine Spaak. 1.a parte.
22.05 La domenica sportiva.
24.00 Tg1 - Notte - Che tempo fa.
0.10 Il libro, un amico.

8.00 Week-end. Buongiorno, sorrisi e divagazioni con G. Maldotti. 1.a parte.
8.30 Patatrak, scherzi e giochi, avventure e mostri per chi vuol essere dei nostri. Condotta da S. Sanet e A. Traverso.
10.20 Mr. Belvedere. Telefilm.
10.45 Matinée al cinema. «Andy Hardy... un ragazzo degli anni '40». (VI). «ANDY HARDY E LA FEBBRE DI PRIMAVERA» (1939). Film commedia.
12.10 Week-end. Presenta Giovanna Maldotti. 2.a parte.
12.30 Piccoli e grandi fans. Presenta Sandra Milo.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.30 Piccoli e grandi fans. 2.a parte.
14.15 Tg2 - Studio e stadio. A cura di Beppe Berti, Remo Pascucci, Lino Ceccarelli. Imola, automobilismo, G.p. F.1 di S. Marino. Roma, ippica, Premio Parioli.
16.40 Chi tiriamo in ballo. Presenta Gigi Sabani. Con S. Bettola, P. Caselli, G. Fossa, M. Musi, A. Tova. Tova.
18.50 Campionato italiano di calcio.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.00 Tg2 - Domenica sport.
20.30 «LA LEGGE E LE GEGE». Film.
22.05 Tg2 - Stasera - Meteo 2.
22.10 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano Mixer.
23.35 Protestantesimo. A cura della Federazione delle Chiese evangeliche.
24.00 L'aquilone, settimanale di arte.

9.00 Fidenza: Tennis, Torneo internazionale Under 18.
9.30 Tg3 - Domenica.
10.30 Musica musica, i concerti di Raitre. Accademia Filarmonica Romana, stagione da camera '87-'88. Dal Teatro Olimpico in Roma. S. Accardo e B. Canino.
11.25 Riccione, ciclismo, dilettanti, 6.a tappa Giro delle Regioni, Spello-Riccione.
11.55 Eurovisione, Jerez (Spagna), Motociclismo, G.p. Portogallo (500 cc).
12.55 Pubblica, di Romano Frassa ed Enrico Ghezzi.
12.25 Eurovisione, Jerez, G.p. Portogallo (250 cc).
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.15 Waku-waku. Un gioco con gli animali.
15.00 Va pensiero. Di Andrea Barbato. Con O. Beha, G. Benti, E. Giordano.
17.55 Riccione, Giro delle Regioni, Circuito dilettanti.
18.25 Calcio serie B.
19.00 Tg3 con Domenica gol. Di Aldo Biscardi-Meteo 3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.40 Sport regione.
20.00 20 anni prima - Schegge.
20.30 Alla ricerca dell'Arca. Settimanale dell'avventura tra memoria e attualità. Programma ideato e condotto da Mino Damato.
22.40 Appuntamento al cinema.
22.45 Tg3 - Notte.
23.00 Rai regione, calcio.

Radiouno

Ondavere Due - Radiouno - Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 17, 18.56, 21.30, 23.20.

Giornali radio: 6, 10, 16, 13, 19, 23. 6: Il guastafeste, con Massimo Wertmüller; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, lo spettacolo allo specchio; 8.40: Quotidiano domenica; la notizia della settimana; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà Varietà; 11.03: Gr1 Speciale: Primo maggio; 11.52: Ondavere camionisti; 12: Le piace la radio?; 14: Sottotiro; 14.30: Vita da single, di P. Fassio e A. Reia; 15, 17.33: Carta Bianca stereo; 16.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20: Gr1 Tottobasket; 20.25: Ascolta la sa sera; 20.10: Nuovi orizzonti; 20.40: Radiouno Serata domenica; stagione lirica, «Werther», dramma lirico in tre atti e quattro quadri; nella intervista (21.28) Saper davvero; 23.13: La telefonata di Marcello Curti; 0.28: Chiusura.

StereoDue

14.30: Vita da single; 15: Carta bianca stereo; 16.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.30, 18, 22.57: Ondavere Uno; 19: Gr1 sera; 18.29: Gr1 sport; Tottobasket; 20.25, 20.59: StereoUno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1.

Radiotre

Ondavere Due - Radiotre - Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.26, 16.47, 17.45, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.33, 16.50, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Carissima radio, con Enzo Decaro; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiotre presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Ligori; 8.45: Una lettera, un'occasione di storia di G. Lo solo (6); «Freud, evocazione di un mito», regia di G. Ciarpaglini; 9.35: Latte o limone; 11: L'uomo della domenica: Aldo Notario; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hiti parade 2; 14: Mille e una canzone; 14.10: Programmi regionali; 14.30, 16.30, 18.15: Domenica sport; 20: L'ora della musica, di L. Padellaro; 21: Cara contessa, memorie del '68 nelle sue canzoni, di A. Gozzi; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonnotte Europa, un personaggio e la sua terra: Fernanda Pivano; 23.28: Chiusura.

StereoDue

14.30: StereoSport; 15.15, 16.20, 19.26: Ondavere; 15.18: Gr2 notizie; 15.20, 17.30: Domenica sport; 15.18, 16.23, 18.30: Gr2 notizie; 18.32: Il meglio della hit; 19.30: Gr2 radio sera; 20, 23.59: Fm musica, Disconfort; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radiotre; 23: D.J. mix.

Radiotre

Ondavere Tre - Radiotre - Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.

6: Preludio; 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 9.48: Domenica Tre; 12: Uomini e profeti: «Tempo del sogno»; 12.30: Festival della Carinzia '87; 13.15: Da Firenze, immagini del Dandismo (5); 14: Antologia di Radiotre, itinerario vario in forma radiofonica con Luigi Pinto; 19.30: L'Inferno di Dante, lettura integrale a più voci; 20.05: Concerto barocco 21: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, stagione sinfoniale 1987-1988 dell'Accademia nazionale di S. Cecilia, dirige David Shallon; 22.25: L'avventura di lettore, di Italo Calvino; 22.50: Il tema della notte dal Romanticismo a oggi (5); 23.25: Festival della Carinzia '87; 23.58: Chiusura.

StereoNotte

24: Il giornale della mezzanotte, Ondavere musica e notizie; 4.45: Il giornale dell'Italia, Ondavere notizie, Notte italiana; 23.31: Musica e altro, l'essenziale e la meraviglia, la musica nell'esperienza di Bruno Munari; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a... 3.06: Dedicato a te; 3.36: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno.

Notiziario in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa Messa; 12: Annuncio di identificazione dei programmi regionali, El Campanon; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: El campanon; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive.

Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr: 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 9.55: Tavolozza musicale; 10.15: Teatro dei ragazzi: «La luna rubata»; di Ludvik Askenazy; 10.45: Tavolozza musicale; 11: «Canto diurno di una Peppina errante». Put-purè afro-parrocchiale senza capo né coda di Andrej Mavrič, Cabaret radiofonico in 13 puntate; 11.20: Tavolozza musicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Nazional; 14.50: Tavolozza musicale; 15: Rotocalco della domenica; musica sport, riprese di avvenimenti culturali e con le domeniche alle Olimpiadi. Conduce Ivan Peterlin; 17: Musica e sport; 19: Segnale orario, Gr: 19.20: Programmi domaniani.

RAIREGIONE

Un maggio triestino «a tutto jazz»

«Maggio triestino all'insegna del jazz» è la definizione più appropriata per l'iniziativa presa nell'ambito dei programmi regionali televisivi, il 3 e il 10 maggio, alle 18.30 su Raitre, andranno in onda, con la presentazione di Adriano Mazzoletti e la regia di Euro Metrol, due trasmissioni dedicate al concerto del Quintetto «Basso-Valdambini», che insieme al trombonista Dino Piana, si sono esibiti al Mandracchio nella scorsa stagione. Il concerto è stato organizzato dal Circolo triestino del jazz per celebrare l'ultra trentennale attività di questi musicisti, noti in Italia e nel resto d'Europa. Nel mese di maggio, dal 18 al 21, il Circolo triestino del jazz organizza anche il primo «Alpe Adria jazz meeting».

Sempre tra i protagonisti televisivi segnaliamo la quarta puntata di «Un fatto, un personaggio», in onda giovedì 5 maggio alle 18.30 su Raitre. Questa volta il protagonista è l'attore e regista di moda Renato Balestra, che si presenta accompagnato dalla figlia Federica. Tra i programmi radiofonici segnaliamo la trasmissione settimanale «Undicetrenta», in onda su Radiouno da domenica a venerdì, a cura di Tullio Durigon con la collaborazione di Maria Cristina Vilar. Il tema prescelto ha un titolo significativo: «Alcol: uso, abuso e dipendenza» e tratterà gli aspetti psicologici, medici, sociali e culturali legati all'abuso e alla dipendenza dall'alcol, le patologie e le diverse forme di terapia, fra cui anche l'intervento ipnotico. I temi saranno affrontati con la collaborazione del dott. Giuseppe Collot e anticiperanno il

2.o Convegno interregionale sul tema «L'ipnosi: da mito a realtà clinica», organizzato dall'Amis a Trieste il 14 e 15 maggio.

«Undicetrenta cultura», in onda sabato alle 11.30, a cura di Lilla Cepak, propone i versi inediti del fiumino Ezio Mestrovich: la raccolta «Fiumi» è stata composta da Mestrovich, direttore di «La Voce del Popolo» di Trieste, otto anni fa e non è mai pubblicata.

«La musica nella regione», in onda domenica alle 15.15 su Radiouno, a cura di Guido Pipolo, trasmetterà il Concerto in do maggiore di Haydn, con il violinista Giuliano Carnignola, e la Simple Symphony di Britten nell'esecuzione dell'Orchestra da Camera della Gioventù Musicale del Veneto, brillantemente esibiti mercoledì scorso al Cca.

«...E avrei voluto ascoltarli e parlarli in triestino», a cura di Lilla Cepak (martedì 3 maggio ore 15.15) propone questa settimana un inedito in triestino di Fery Foelkel: si tratta di una storia ambientata all'inizio del secolo (e forse quel Schmitz allude proprio al grande Svevo), che propone in chiave giocosa la variante giudeo-ashkenazita dell'anima triestina.

«Concrotacco», in onda giovedì 6 maggio alle 14.30, a cura di Mario Licalsi e Vanna Foscarelli, dopo «Com'era dolce il profumo del tiglio», la rubrica dedicata alla musica a Vienna nell'età di Freud, si occuperà questa settimana di Gustav Mahler. Della seconda parte della trasmissione sarà ospite il maestro Raffaello de Banfield. Il direttore artistico del Teatro Verdi parlerà della conclusa stagione lirica e dell'imminente rassegna sinfonica di primavera.

APPUNTAMENTI

Grillo parlante oggi a Gorizia

Oggi, nell'ambito dell'«Espresso '88» di Gorizia alle ore 18.30, in esclusiva per la regione, si svolgerà uno spettacolo del comico Beppe Grillo.

Teatro dei Salesiani
La Barcaccia

Oggi alle 18 nel Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 63 «La Barcaccia» replica la commedia «La colpa xe del parroco» di Zeno Mariani. Regia di Carlo Fortuna.

Politeama Rossetti
Dizy Gillespie

Sono in corso all'Utah di Galleria Protti le preventiviste dei biglietti per il concerto jazz che Dizy Gillespie terrà lunedì 9 maggio al Politeama Rossetti di Trieste. Il settantenne padre del «bebop» suonerà con Ed Cherry alla chitarra, John Lee al basso, Ignacio Berroa alla batteria e — ospite speciale — Sam Rivers al sax. Si tratta di un concerto di beneficenza, organizzato dalla «Op.L.» con il patrocinio della Regione e la collaborazione del Circolo triestino del jazz.

Rassegna a Domio
Fisarmonica diafonica

Oggi alle 15 nel centro culturale «Anton Ukmar-Miro» di Domio si terrà il quinto incontro internazionale «Glas harmonike», rassegna non competitiva di suonatori di fisarmonica diafonica.

Teatro per ragazzi
«Microzoo»

Domani alle ore 10 al Teatro Cristallo va in scena l'ultimo spettacolo di «A teatro in compagnia». «Microzoo» di Giorgio Amodeo. Regia di Luisa Crismani.

«Blitz Music»

Preventiviste

Proseguono da* «Blitz Music», a Roiano, le preventiviste dei biglietti per i concerti di Joe Cocker martedì 3 maggio al palasport Carnera di Udine, di Terence Trent d'Arby l'11 maggio e di George Michael il 14 maggio all'Arena di Verona, e del Pink Floyd il 9 luglio a Modena. Per i due concerti veronesi si organizzano anche viaggi in pullman.

«Fragole»

Roberto Magris

Domani alle 20.30 al «Posto delle fragole», nel parco di San Giovanni, concerto di Roberto Magris e del Tradizionale Jazz Studio di Praga. I prossimi appuntamenti della rassegna «Blues & Jazz» sono giovedì 5 maggio con Trio-Crio, lunedì 9 con Four Jazz Quartet, giovedì 12 con Macedonia, lunedì 16 con Paolo Del Sacco Jazz Quartet, giovedì 19 con Mario Grenga, lunedì 23 con Jazzione, giovedì 26 con Arthavan e lunedì 30 con Parole e Musica.

Politeama Rossetti
La serva amorosa

Da domani alla Biglietteria centrale di Galleria Protti a Trieste saranno in vendita i biglietti per lo spettacolo di Luca Ronconi «La serva amorosa» di Goldoni, in programma dal 12 al 14 maggio al Politeama Rossetti.

Udine
Joe Cocker

Martedì 3 maggio, al Palasport Carnera di Udine, si terrà un concerto di Joe Cocker, attualmente in tournée in Italia.

TMC-TELEANTENNA

9.00 Snack, cartoni animati.
10.25 Motociclismo, Gran premio del Portogallo (80 cc).
11.15 Opinioni a confronto.
11.30 Incontro con Amnesty International.
11.45 La settimana politica, commento di Gianni Giurini.
11.55 Motociclismo, in diretta da Estoril (500 cc).
13.10 Angelus, in diretta da Piazza San Pietro.
13.25 Domenica Montecarlo Sport. Nel corso della trasmissione — 14.00: motociclismo, Gp del Portogallo; 16.30: ippica, Gp Parioli; 18.50: motociclismo, Gp del Portogallo; boxe.
19.00 Autostop per il cielo, telefilm.
20.00 Tmc News - Telegiornale.
20.30 Oltiotok, telefilm.
21.30 Pianeta azzurro, documentario.
22.30 Bravo, il concerto della domenica: Pyotr Ilych Tchaikovsky, Antonio Vivaldi.
23.30 Club: «IL FIUME ROSSO», western.

TYM

18.55 «La barriera», telefilm.
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Roberta Pelle.
20.30 «AMORE MERAVIGLIOSO», film.
22.15 Prima visione.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «IL PIRATA BARBARERA», film.

TELEQUATTRO

18.45 Roberta Pelle.
18.15 Speciale Regione (replica).
19.30 Telequattro Sport, in studio Guerrino Bernardis.
24.00 Telequattro Sport Notte.

ODEON-TRIVENETA

8.00 Sit-Com, Sanford and son.
10.00 Rassegna tappeti: Seven Carpet New.
13.00 Odeon Sport.
13.30 La ruota della fortuna, gioco a premi presentato da Casti.
14.30 Film (1964): «BIKINI BEACH», regia di William Asher, con Frankie Avalon, Don Rickles.
16.30 Film (1964): «I GEMELLI DEL TEXAS», regia di Delbert Haysman, con Walter Chiari, Raimondo Vianello.
18.30 Telefilm: I favolosi Charming.
19.00 Rubrica, Parliamo di pesca.
19.30 Guinness dei primati.
20.00 Benny Hill Show.
20.30 Film (1978): «ENIGMA ROSSO», regia di Alberto Negroni, con Fabio Testi, Christine Kaufmann.
22.30 «L'ALLIEVO», da un racconto di Nicholas Resil De La Bretonne.
23.00 Beyond 2000 (Oltre il 2000), lo spettacolo della scienza.
24.00 Catch.
1.30 Film: «LA CITTA' SOMMERSA».

TELEFRILU

11.15 «Derby thrilling», telefilm.
12.15 «Cronache dei motori», rubrica.
12.45 «Regione verde», rubrica (replica).
13.15 «Buone sere Friuli», varietà (replica).
15.45 Il sindaco e la sua gente: Spilimbergo, 2.a parte, replica.
17.30 «Si è giovani solo due volte», telefilm.
18.00 Capital d'Europa: Budapest (documentario).
19.00 «Telefrilù Sports», risultati e commenti.
20.00 «La vita comincia a quarant'anni», telefilm.
20.30 «AD EST DI SUMATRA» film con Ranthony Quinn.
22.30 «Telefrilù sport».
24.00 News dal mondo.

Marcello Mastroianni e Sofia Loren

ITALIA 7-TELEPADOVA

8.30 Sempre insieme, presenta Marisa Del Frate.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 Tg7, per la vita: «La natura è spettacolo».
15.00 «DOPO L'UOMO OM-BRA», film, regia di S.W. Van Dyke, con Myrna Loy e William Powell.
17.00 Premiata Agenzia Whitney, telefilm.
18.00 Top of the pops, le più famose stars del rock cantano dal vivo.
18.30 Usa News, programma di cultura e attualità.
19.30 Falcon Crest: «Un nuovo ordine», telefilm.
20.30 «...E CONTINUAVANO A FREGARSI IL MILIONE DI DOLLARI», film, regia di Gene Martin, con Lee Van Cleef e Gina Lollobrigida.
22.30 Fioriglo, settimanale di sport in diretta.
23.30 Il boss del dollaro, telefilm.

CANALE 55

17.30 In collegamento con Londra, Hit parade, i maggiori successi musicali.
18.30 I cartonissimi di Ch 55.
19.30 Skyways, telefilm.
20.00 Video anch'io.
20.30 I grandi film di Ch 55.
22.30 Prima film, Ch 55, di cultura e varia umanità.
23.00 Tesoro mio, originale televisivo di O. Ermini.
24.00 Skyways, telefilm.

TELECAPODISTRIA

9.30 «Juke box», la storia dello sport a richiesta (replica).
10.00 «TelecaपोDISTRIA», rubrica di sport femminile.
10.30 Motociclismo, Gran premio del Portogallo, in diretta da Jerez de la Frontera (Spagna).
13.30 Telegiornale.
13.40 Telegiornale. Gran premio del Portogallo, in diretta da Jerez de la Frontera (Spagna).
16.00 Il meglio di «Sport spettacolo», gli eventi sportivi più spettacolari.
19.00 «Juke box», la storia dello sport a richiesta.
19.30 Basket, campionato universitario Ncaa, finale Kansas-Oklahoma.
21.00 Automobilismo, Gran premio di San Marino, in diretta da Imola.
23.15 Ciclismo, Giro di Spagna, in diretta da Valladolid-Leon, terza tappa.

TELEPORDENONE

11.00 Dalla parte del consumatore.
13.00 «Il tappeto orientale», rubrica.
14.00 Una settimana Tpn sport.
15.30 «ANIMA MIA», film.
17.00 Nuova Elettronica.
18.00 «Speciale Marron glacie», telefilm.
20.30 «I LANCIERI NERI», film.
22.00 «Daniel Boone», telefilm.
22.45 Jupiter.
23.15 Redazionale.

LAWRENCE / SAGGIO

Carnali illuminazioni

Le contraddizioni dello scrittore studiate da Silvia Albertazzi

Recensione di
Roberto Francesconi

In un vecchio articolo pubblicato all'inizio degli anni Trenta Mario Praz, padre fondatore dell'anglistica italiana, definiva senza mezzi termini David Herbert Lawrence un «patetico genio; mancato», e accusava lo scrittore di ipocrisia. A giudizio di Praz, infatti, Lawrence, pur aspirando, alla virilità, «alla maschia azione», non seppe mai dimostrarsi all'altezza dei suoi ideali: «Fu un profeta al modo di Blake, con la cupa saturninità di un Carlyle», concludeva, lapidario, il critico. Fu un riformatore etico con l'anatema sul labbro e il lampo negli occhi, che morse molti e veramente avvelenò solo se stesso.

Da allora l'opinione su Lawrence è mutata in maniera radicale. Fatta eccezione per pochi bacchettoni nessuno si indigna più per certe scene dell'«Amante di Lady Chatterley» (Umberto Eco lo ha di recente definito «un testo sentimentale, un libro per mamme e spose»), e neppure per i particolari anatomici di cui sono prodighe alcune descrizioni.

Questo non significa, è ovvio, che su Lawrence sia stata raggiunta unanimità di giudizio. Ma gli appunti — quando vengono mossi — riguardano soprattutto certe pecche stilistiche o formali, soprattutto l'amore di Lawrence per il continuo straripamento in situazioni collaterali, la sua incapacità di mantenersi aderente al filo conduttore di una trama.

Il vero compito del critico

Per il suo «Introduzione a Lawrence» — che esce ora dalla Laterza (pagg. 190, lire 15.000) in una nuova collana dedicata agli scrittori che fa il paio con quella ormai classica sui filosofi — Silvia Albertazzi ha lasciato da parte, per quanto corretto e possibile, i giudizi di valore di tipo morale o di ascendenza formalista. Ha preferito, invece, interpretare Lawrence alla luce di quanto suggeriva il narratore stesso, raccogliendo così un prezioso suggerimento che suona: «Il vero compito del critico è di salvare il racconto dall'artista che lo ha creato».

L'analisi della Albertazzi, sempre esauriente, precisa e accurata, non si discosta



Dopo l'uscita de «L'amante di Lady Chatterley», David Herbert Lawrence (qui in una rara foto di anonimo, datata circa al 1925) s'è portato dietro l'etichetta di profeta dell'eroticismo.

mai da questo postulato reso esplicito in epigrafe. Lawrence viene pedinato sin dagli anni del difficile esordio all'ombra di quel grande scopritore di talenti che rispondeva al nome di Ford Madox Ford, accompagnato nel corso del lungo e difficile esilio volontario in compagnia dell'esposiva Frieda von Richthofen, quando il nome del narratore era citato con una punta di aperto disprezzo da esponenti di primo piano dell'aristocrazia intellettuale europea.

Il Lawrence proposto dalla Albertazzi è una figura ricca di fascino e di contraddizioni, dall'indubbio rilievo letterario e politico. Ma forse più che di un unico Lawrence, di un uomo la cui opera è riassumibile in una battuta o in una formula, il saggio getta una luce nuova sui diversi aspetti della personalità dell'artista. Abbiamo così il narratore capace di fare i conti con il retaggio dell'eredità vittoriana, il poeta, l'appassionato esploratore di nuove strategie nel campo del romanzo, il messia, l'intrepido (e anche un po' ingenuo) messaggero dei misteri dell'inconscio.

Per quanto concerne l'intri-

po a considerare le cose». A commento di queste e di altre analoghe affermazioni la studiosa rileva come Lawrence — a differenza di suoi illustri contemporanei — non attende l'epifania degli oggetti e della natura, l'esplosione e il manifestarsi dell'essenza segreta celata dietro il velo dell'apparente, ma cerca piuttosto di riassorbire in sé il materiale che viene elaborando. Per lui, insomma, romanticamente, è il soggetto-artista, invaso dal demone della creazione a esplodere, a render chiaro ciò che non lo è.

La possibile filiazione romantica della poetica di Lawrence serve a spiegare molte cose: in primo luogo il tono messianico che caratterizza gran parte della sua opera, e quindi anche lo slancio verso quelle «emozioni ricordate in tranquillità» di cui si era occupato William Wordsworth nel suo celeberrimo intervento a margine delle «Ballate liriche» composte con Samuel Taylor Coleridge.

Un immenso «Bildungsroman»

L'intero lavoro di Lawrence può dunque essere considerato alla stregua di un immenso «Bildungsroman» diviso in capitoli che corrispondono alle singole opere, un'ampissima ricerca volta a determinare la strategia per conquistare una nuova fede laica fondata sull'armonia del singolo con se stesso, dell'uomo con la donna, di questi con il mondo.

«La risposta che Lawrence offre, oggi, al nostro bisogno di autenticità e di interezza può sembrare fumosa, contraddittoria, datata. — osserva la Albertazzi — concludendo il saggio — Eppure, il suo mito dell'uomo che rinasce a nuova vita riassorbendo i frammenti dispersi del proprio io appare, a un passo dalla fine del ventesimo secolo forse l'unica mitologia positiva da opporsi all'inquietante e onnicomprensivo mito postmoderno di Orfeo».

E' un giudizio che va condiviso senza riserve, poiché tiene nel giusto conto gli obiettivi limitati di Lawrence e, tuttavia, nello stesso tempo, non relega lo scrittore nella schiera dei profeti ormai muti, ma lo situa nell'esiguo gruppo degli intellettuali in grado di colloquiare con chi si ostina a leggere le loro opere.

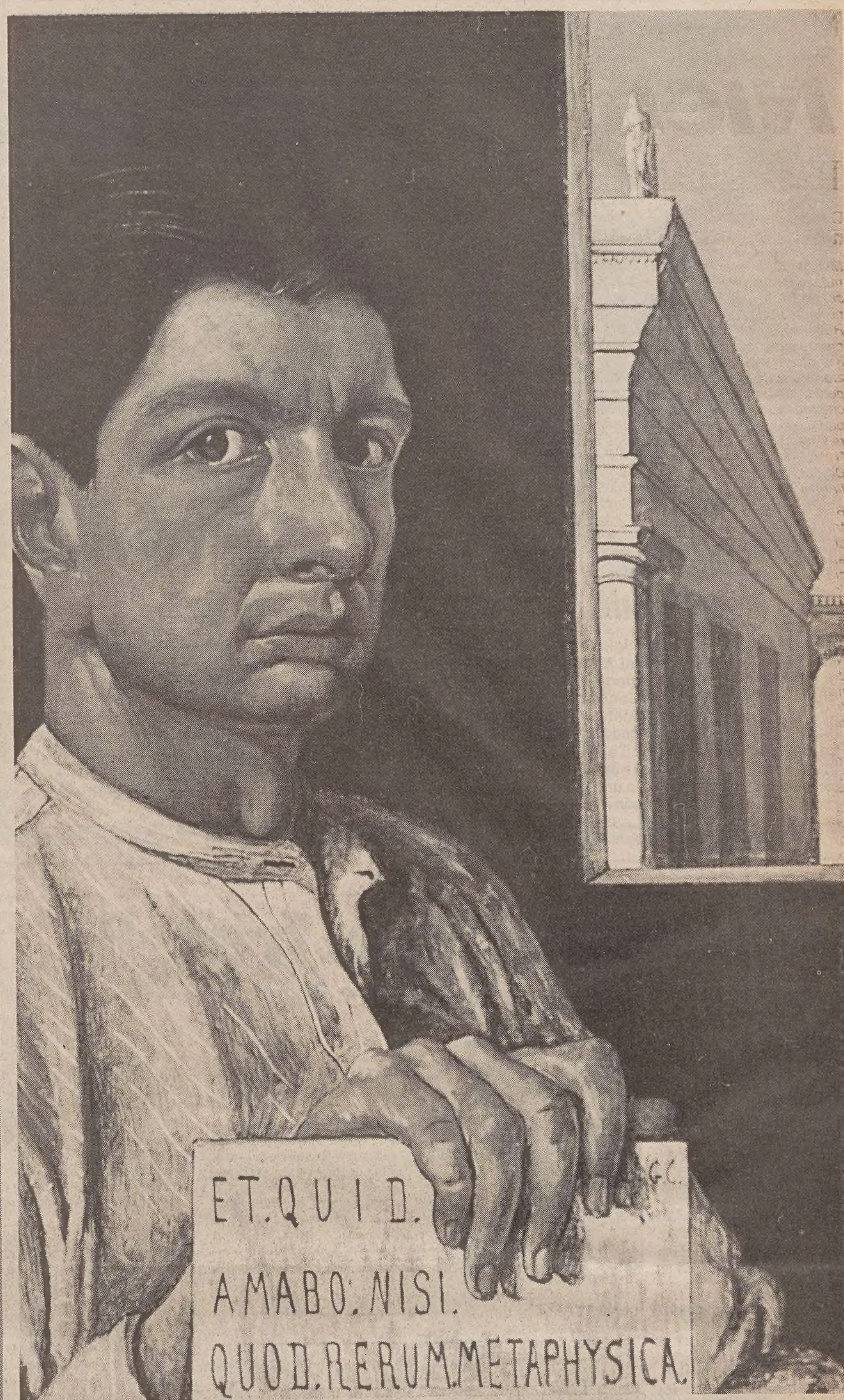
LAWRENCE Inchiodato all'Eros

Publicato a Parigi nel 1932 — e quindi a due anni di distanza dalla scomparsa dello scrittore — il «Lawrence» di Anais Nin (Bompiani, pagg. 153, lire 7000) fa parte dell'ampissimo novero di studi che hanno contribuito alla nascita di una vasta messe di luoghi comuni sulla figura e sull'opera di Lawrence.

L'intento della Nin non è denigratorio, poiché la narrativa franco-americana si pone l'esplicito obiettivo di esaltare il messaggio di un uomo da lei considerato il profeta indiscusso di una ideologia (e di una poetica) che attribuisce sovrana importanza alla «sincera comprensione degli dei che albergano al centro dei nostri corpi».

I problemi di fondo che minano la validità del saggio di Anais Nin sono, in buona sostanza, due. In primo luogo il carattere «non accademico» dell'intervento, che tiene in scarso conto le opinioni di altri critici. E quindi l'insistenza — ribadita in più di una occasione — su una presunta «affinità elettiva» tra la stessa Anais Nin e il narratore britannico.

Il tono della Nin si fa spesso apodittico, mentre le pagine si arricchiscono di affermazioni fondate su postulati erranei. Il difetto più grave resta comunque la cecità di fondo della Nin che non sa cogliere la portata simbolica delle idee dello scrittore, trasformato in profeta che incita alla ribellione sessuale «tutti quelli che possono agire». All'interno di questa ottica Lawrence finisce così per vestire i panni del provocatore, divenne l'oracolo di un eros privo di spessore allegorico, di una esasperata fisdità fine a se stessa. Ruoli che in vita aveva rifiutato, combattendo contro chi gli attribuiva simili idee.



Un autoritratto di Giorgio De Chirico, del 1920, conservato nella Neue Pinakothek di Monaco, la città in cui si è aperta una mostra sui rapporti artistici italo-tedeschi. I riferimenti alla classicità, tanto evidenti nel pittore nativo della Grecia, sono uno degli elementi comuni di questo «dialogo» estetico tra i due paesi.

LIBRI A tavola con Goldoni

MESTRE — Sarà dedicato a Luca Goldoni il prossimo appuntamento di «A tavola con l'autore». Il popolare scrittore presenterà infatti mercoledì, alla trattoria «Dell'Amelia» di Mestre, il suo ultimo libro, «Vai tranquillo» (Rizzoli). Si tratta di un «nuovo» viaggio attraverso l'Italia, alla scoperta dei vizi occulti e palesi, venali e inconfessabili, antichi e recenti degli italiani, vizi che, come sottolinea lo stesso autore, «in certi casi riescono a raggiungere la genialità». Luca Goldoni sarà intervistato da Sandro Meccoli.

Allo scrittore, gli «Amici di Dino Boscarato», i giornalisti, gli intellettuali che gestiscono le occasioni di «A tavola con l'autore», hanno abbinato un importante artista: Giorgio Celliberti, che per l'occasione ha realizzato tre diverse interpretazioni grafiche dedicate e ispirate al protagonista. E così sarà anche la scelta gastronomica della serata. Infatti, com'è tradizione, gli chef realizzeranno delle ricette ispirate a Parma, città natale di Goldoni.

Lo scrittore ha iniziato la sua carriera come inviato speciale del «Resto del Carlino». Da diversi anni si dedica con attenzione all'Italia. E da questa ostinata analisi di cronaca e del costume sono nati alcuni suoi fortunatissimi libri, tra cui «Esclusi i presenti», «Di che ti mando io», «Ciò», «Se torno a nascere». Sponsor ufficiali di «A tavola con l'autore» sono le società Montedipe e Seim.

VIDEO Porno si purché...

SYDNEY — Dopo tre anni di lavoro, la commissione bicamerale sui materiali video ha deciso la liberalizzazione, in Australia, del film video pornografico: la decisione è stata adottata con un rapporto, presentato al Parlamento, con il quale si istituisce la categoria «Nve» («non violenta erotica»), distinta dalla già esistente classificazione «X», la quale d'ora in poi indicherà i video contenenti violenza e altri temi scabrosi. La decisione è stata raggiunta con una sofferta votazione (sei voti contro cinque), e ha ottenuto il plauso di una delle pormost più note d'Australia, Ginger Lynn, «ritirata» a 25 anni dopo aver girato 69 film della categoria «X» in due anni, alla media di uno ogni dieci giorni. La bionda e snella attrice, che ha assistito alla seduta parlamentare in rappresentanza della sua casa di distribuzione, ha creato un inconsueto affollamento di giornalisti e curiosi al suo arrivo in Parlamento a bordo di una limousine bianca. La Lynn ha definito «molto positiva» la nuova classificazione «Nve», affermando che i video «per adulti» hanno un ruolo nella società e favoriscono la monogamia. La pornografia come tale — ha aggiunto — non incoraggia la violenza, anzi riduce le tensioni che possono provocarla. La commissione bicamerale ha anche deciso di proibire la visione di materiale «Nve» a persone minori di 18 anni senza il consenso di uno dei genitori.



All'asta gli album fotografici di Sissi

LONDRA — Nel fitto calendario della casa d'aste londinese Sotheby's è prevista una doppia «sessione» (nei giorni 5 e 6 maggio) dedicata a manoscritti e libri europei di rilevante valore storico-documentario. Uno dei lotti che andranno all'incanto comprende ben 18 album fotografici dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, relativi al periodo che va dal 1862 al 1890, per i quali il prezzo-base (destinato a salire, probabilmente di molto) è di circa 50 milioni di lire italiane. Da questo album sono tratte le fotografie qui sopra riprodotte: sono ritratti del principino Rodolfo, ancor ben lontano dal finire tragicamente i propri giorni a Mayerling...

CINEMA

Montagne in sequenza (e in gara)

TRENTO — La novità del 36.º Festival internazionale della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento», che si concluderà il 6 maggio, è rappresentata dalla presenza di sei lungometraggi sulla vita di chi lavora in montagna, sull'alpinismo, l'avventura e gli sport alpini. Sono firmati da Claude Goretta, Erich Langjahr, Bernard Girardeau, Yuya Sato, Uwe Timm. Fuori concorso, il vincitore di Locarno nell'85: «Hohenfeuer» di Fred M. Murer.

Le nazioni iscritte sono ventiquattro, in concorso sedici. L'Italia è presente con dieci

opere, alcune di produzione Rai, altre di Odeon Tv, Canale 5, Telemontecarlo. Gli altri Paesi: Germania federale, Francia, Svizzera, Belgio, Cecoslovacchia, Usa, Urss, Canada, Cina, Giappone, Gran Bretagna, Cuba, Romania, Ungheria e Jugoslavia.

Per la critica e per il pubblico vengono proiettati sessantatré pellicole e ventitré video (quindici in concorso nella sezione elettronica).

La giuria è presieduta dal regista ungherese Miklos Jancso e ne fanno parte, tra gli altri, Paolo Bertello (Ita-

lia), José Giovanni (Svizzera), Dennis Gray (Inghilterra). In concomitanza con Festival, si tiene anche la seconda Rassegna dell'editoria di montagna, dedicata a «Guerre in montagna e guerre di montagna». Una sezione speciale è riservata al cinema che si occupa dello stato del territorio e delle acque in Italia (i filmati sono prodotti da enti locali e sedi Rai). Vi sono inoltre convegni sulla distribuzione del cinema di montagna, su avventura e sport, sulla stampa specializzata del settore e un incontro alpinistico internazio-

nale promosso in collaborazione con la presidenza generale del Cai. Tra i personaggi invitati, il polacco Jerzy Kukuczka e i leggendari assi californiani del «free climbing». Tra le novità principali del settore cinematografico, da segnalare la storia di Uemura (il Messner del Giappone); quella dell'alpinista René Desmaison al Monte Bianco; il rapporto tra sport e sponsor; un'originale dissacrazione alpinistica presentata dalla Cecoslovacchia e le imprese di Alberto Tomba.

TEATRO

Coppie e complicità

Drammaturghi «under 35»: ecco un bel debutto

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — La Rassegna degli autori italiani «Under 35» è giunta alla sesta edizione, tra i soliti pasticci finanziari-burocratici che incespano le manifestazioni e costringono le organizzazioni a repentini ridimensionamenti. Infatti, quest'anno la gloria della rappresentazione è stata data solo a due autori, selezionati tra tutti i copioni giunti al comitato di lettura. La fame di teatro è tanta, o meglio, tale è la fame di mezzi espressivi, quell'urgenza interiore che rende elementi attivi nell'universo artistico, piuttosto che passivi consumatori di prodotti altrui. Non tutti i partecipanti, ovviamente, sono all'altezza del compito intrapreso: abbondano le pedissee imitazioni di modelli d'oltreoceano, abbondano anche, purtroppo, gli errori di grammatica.

Ma del coacervo di testi esaminati nascono, a volte, autori che paiono già «imparati». Di Andrea Galeazzi, il primo ad aver meritato un allestimento sul palcoscenico del teatro L'Orologio, grazie alla Cooperativa La Bilancia, non si può dire che manchi di scrittura teatrale. E' rappresentabile e recitabile, due qualità apparentemente secondarie ma troppo spesso neglette.

«Quattro Assi» scorre fluente e un'intima coerenza rende credibili personaggi e situazioni all'interno del microcosmo creato sul palcoscenico.

La pièce mette in scena quattro psicologie «malate», quattro soggetti incapaci di affrontare individualmente l'esistenza. Da questa inca-

Nella rassegna

dei giovani

Galeazzi spicca

per la scrittura

capità derivano l'aggressività e la propensione a rapporti sadomasochistici all'interno della comunità. L'idea non è originale, tutt'altro. A esempio, nei primi minuti dello spettacolo, molto spesso il pensiero corre ad Albee e al suo glorioso «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Ma, come afferma Mario Moretti nella presentazione della rassegna, la scelta di un «padre» culturale la dice lunga sui gusti dell'esordiente. Galeazzi ha — inconsciamente — privilegiato il modello di teatro proposto da Albee: conflitti drammaticamente esposti, tensione drammatica, soluzioni tragiche. Forse, in «Quattro Assi» ci sono troppa America, troppa borghesia, troppa «genio e sregolatezza» alla Bukowski, forse troppa cinema, ma un'ispirazione tentennante sul versante dell'esterofilia sopprime il deciso professionismo della scrittura. Ecco la trama. Edo è scrittore famoso, eccessivamente idolatrato dalla critica e dai suoi mecenati, dedito ai suoi paracoli fin dal mattino. Sara è la sua compagna, già da molti anni. Si intuisce che il loro rapporto dura nel tempo proprio perché i due sono uniti da profonde complicità e reciproche indulgenze. Il precario equilibrio parreb-

be spezzarsi quando compaiono Tommi e Marta: entrambi si dichiarano affascinati dal carisma di Edo, sollecitando quindi la sua vanità, ed entrambi vogliono essergli discepoli. La prima delle «scomode» rivelazioni è che Marta e Tommi, in passato, ebbero una relazione, segnata anch'essa da complicità che sfontavano in un rapporto vittima-carnefic: la seconda delle rivelazioni è che sia Marta sia Tommi, in realtà, vogliono sfruttare il declinante genio di Edo.

L'una lo costringe a scrivere una sceneggiatura di cui prendersi, poi, tutto il merito; l'altro — più subdolo — vuole essere testimone del progressivo sfacelo dello scrittore, per costruirsi sopra uno «scoop» culturale. Ma la partita è in mano al personaggio più scaltro. Se non la si può vincere con carter oneste, la si vince barando. Edo avvelena un bicchiere di whisky: sarà il caso a scegliere, tra lui e Tommi, il destinatario del veleno. Ovviamente, sarà Tommi a soccombere, ma si intuisce che il delicato equilibrio che reggeva le due coppie, l'ambiguo interscambio tra sadismo e masochismo viene irrimediabilmente spezzato. Si tratta, ovviamente, di un tipo di teatro basato sugli attori e sulla loro capacità di lasciarsi intuire il non-detto. Il quartetto di interpreti diretto da Alvaro Piccardi è di omogeneo rendimento: Gianni Musy è lo scrittore Edo e bene rende il suo sfacelo, con quel po' di gigneria che, se dominata, non guasta. Anna Teresa Rossini è Sara, più enigmatica, e Laura Martelli e Bruno Armando interpretano la coppia giovane.

MOSTRA

Niente «Asse» per l'arte

Rassegna a Monaco sui rapporti (tortuosi) tra pittura italiana e tedesca

Dall'inviato

Roberto Giardina

MONACO — Mentre a Roma si può visitare la mostra sui tedeschi che lavorano nella capitale (Die deutsche Roemer), si è parallelamente aperta all'Haus der Kunst di Monaco l'esposizione dedicata all'arte moderna italiana e ai rapporti che legano gli artisti dei due paesi, esposizione che porta il bel titolo: «Mythos Italien - Wintermaerchen Deutschland» (Mito Italia e fiaba d'inverno Germania).

Bello e ambiguo. Il dialogo tra i due paesi è sempre stato mediato attraverso un altro interlocutore: la Grecia classica o l'antica Roma (che forse ci è più lontana ed estranea di Atene), o meglio, l'idea che ne avevano e ne hanno i tedeschi. Non a caso il poster e la copertina del catalogo portano una «testa» del greco (ma di adozione travestita) Kounellis.

«E' come ascoltare frammenti di una conversazione», commenta Helmut Schneider sulla «Zeit». «E si ha l'impressione che manchi costantemente qualcosa o che l'uno o l'altro abbia portato all'Haus der Kunst il quadro sbagliato». Schneider ha ragione e torto allo stesso tempo, un'affermazione questa che i tedeschi giudicano «tipicamente italiana», un modo per confondere le acque con la scusa di chiarire. Ma non c'è nulla di più fuorviante di un giudizio netto per spiegare il tortuoso rapporto che ha sempre legato i nostri due paesi.

Magari parlando in latino o francese

Anche in un quadro così «usato» da diventare quasi insopportabile (come Mona Lisa sulle scatole dei cioccolatini), quell'Italia e Germania di Overbeck, all'apparenza poetico e dalla romantica simbologia, a ben guardare sotto i lucidi colori serpeggia una torbida morbosità. Qualcosa di non detto e che non si può né si vuole dire.

Italia e Germania hanno sempre tenuto un fitto «dialogo» ma ignorando le rispettive lingue, quasi come un alibi o una forma di inconscia prevenzione, con-

versando magari in latino, o in francese. E si sono incontrate, uomini politici a parte, sempre in «qualche altro posto»: a Parigi o ad Atene (quelle reali o quelle della mente). Allargare la mostra al «terzo interlocutore», come vorrebbe Schneider, vorrebbe dire spostare il tema ai legami europei, nonostante i tentativi di Bruxelles di complicare le cose facendosi litigare sui pomodori e parametri compensativi sulle mucche.

Limitarle a un periodo più preciso, come sempre consiglia Schneider, ad esempio all'arte sotto fascismo e nazismo, avrebbe avuto senza dubbio un senso, e l'idea non va lasciata cadere. Ma forse avrebbe creato nuovi malintesi, e rafforzato vecchi pregiudizi. Comunque, questo particolare aspetto lo si può osservare anche alla mostra dell'Haus der Kunst.

Proviamo a confrontare alcune tele di De Chirico con quelle di un Adolf Ziegler, artista adorato da Hitler, che aveva scelto un suo tritico per il salotto buono. Nessuno accuserebbe oggi De Chirico di «simpatie fa-

Un «dialogo» fitto e ambiguo,

comunque sempre avvenuto

attraverso un mediatore:

la classicità greca (o romana)

sciste», anche se i suoi quadri «coincidono» con un certo gusto del regime: certi scorci dell'Eur a Roma, o le piazze di Latina o di Sabaudia, sembrano ispirate alla sua arte.

Invece le opere di Ziegler non vengono esposte nei musei tedeschi, sono nascoste nelle cantine, o confinate in «retrospective» limitate, che, suscitano sempre aspre proteste. Un pittore da bruciare.

L'arte tedesca sotto il nazismo si prostituita, l'arte italiana riuscì a conservare una sorta di innocenza. Gli anni Trenta furono un periodo buio per gli artisti e l'letterati in Germania, mentre quello fu un decennio fulgido da noi. Ma se paradossalmente (e neppure tanto) dipendesse dal fatto che Hitler si

piccava d'essere un pittore di vaglia, e Mussolini, invece, in gioventù, si era lasciato sedurre dalla tentazione di diventare scrittore?

Il «duce» lasciò fare e il «Fuehrer» si impiccò. Una sintesi brutale ma vera. Che cosa sarebbe successo in Italia se Mussolini (come Hitler) avesse stilato il suo personale manifesto artistico, indicando quel che andava dipinto e come, e vietando al reprobo, come avvenne in Germania, non solo di esporre ma perfino di acquistare tele e pennelli? Proprio di fianco all'Haus der Kunst sono stati esposti i quadri dell'«Entartete Kunst», l'«arte degenerata», venduti all'estero per pochi marchi o bruciati e danneggiati dai nazisti.

Per molti artisti del Terzo Reich rifugiarsi nel classicismo fu una via di salvezza. O dipingere Ss in marcia o ninfe e dee, con l'alternativa di pascoli alpini. A parte il rapporto personale di uno Ziegler e di molti suoi colleghi con Goebbels e Hitler (questo è un altro discorso), si potrebbe essere tentati dall'affermare che le sue tele, esposte accanto a quelle di De Chirico, risultano false e mediocri, perché si trattò d'una scelta obbligata o, comunque, meno spontanea di quella dell'italiano.

E non sarebbe del tutto giusto, a conferma del fatto che limitare il confronto della mostra al periodo della doppia dittatura avrebbe creato più di una trappola. In realtà il dialogo, così come è esposto a Monaco, è incompleto e tronco; ma a volte c'è più verità in quel che viene taciuto. E la si scopre come per caso, anche a costo di ammettere che ogni tanto c'è un sentore di cartapesta in certe tele di De Chirico, e qualche brivido d'arte nel Kitsch classicheggiante «nazista».

D'altra parte, proprio a Monaco un De Chirico diciassettenne passava le giornate tra musei e gallerie, e le serate a leggere Nietzsche e Schopenhauer (un periodo, quello bavarese, cui forse avrebbe dovuto dedicare qualche pagina in più nelle sue memorie).

E Monaco divenne una nuova Atene

Quando il padre morì, nel 1905, la madre si chiese dove avrebbe potuto fare studiare i due figli nel modo più opportuno, e nell'Atene dell'inizio secolo la risposta non poteva che essere: a Monaco di Baviera. La Grecia aveva avuto sul trono un Wittelsbach, Otto, figlio di Ludwig I, nonno di quell'altro Ludwig che amava Wagner e disseminò il suo paese di castelli alla Walt Disney. Ludwig si innamorò dell'Italia a prima vista. E si deve in gran parte a lui se tanti di quei «deutsche Roemer» oggi esposti a Roma, poterono pagarsi pensione e colori.

Cercò di trasformare la sua Monaco in una nuova Atene, e in parte a suo modo ci riuscì, dilapidando una somma enorme, mentre i suoi sudditi erano tormentati da colera e carestie. I bavaresi sopportarono di pagare copie dell'Arco di Costantino o della Cappella Palatina; si indignarono solo quando Ludwig spese qualche spicciolo per la ballerina Lola Montez, e lo cacciarono.

De Chirico e il fratello Savinio restarono quattro anni in questa Monaco «reinventata» su un modello classico, dove Italia e Grecia venivano trasformate alle soglie della Mitteleuropa. Dall'esposizione in corso non può che giungere un suggerimento, per proseguire un'indagine, alla ricerca della «Favola invernale» nella nostra arte mediterranea (e viceversa). Quanto influirono un Boccioni o un Balla, su artisti come Macke, Marc o Beckmann? E perché non confrontare il «Caffè Greco» di Guttuso con il «Café Deutschland» di Joerg Immendorf, o, per avvicinarsi ai nostri giorni, le «invenzioni» di Manzoni con quelle di Beuys? Certo, non dimentichiamo Parigi o New York; ma qualche volta si può parlare dei passeggeri ignorando le stazioni in cui si incontrano.



Il famoso quadro rappresentante Italia e Germania, opera di Friedrich Overbeck. Affinità e divergenze tra le due culture figurative furono particolarmente evidenti durante l'epoca del fascismo e del nazismo.

LIRICA

Britten, inquietudine e innocenza

«Peter Grimes» ha inaugurato il 51.º Maggio musicale fiorentino con ottimo esito

Servizio di Fedra Fioriti

FIRENZE — Una scelta fuori dall'usuale, il «Peter Grimes» di Benjamin Britten, per l'inaugurazione del 51.º Maggio musicale fiorentino, una scelta che il pubblico ha entusiasticamente condiviso, coinvolto da uno spettacolo rivelatosi subito vincente.

In sala, silenzioso e partecipando al pubblico delle grandi occasioni (presente, fra gli altri, il ministro dello spettacolo, Franco Carraro), a cui è stato offerto un «cast» di cantanti omogeneo e di ottimo livello, sorretto da un'esecuzione orchestrale tersa e dalla bacchetta sicura ed esigente di Spiros Argiris.

La regia e le scene di Jean-Pierre Ponnelle, piuttosto scure ed essenziali, con simbologie funebri, ma sempre suggestive, hanno sottolineato l'elemento tragico, il dramma che non dà scampo all'«eroe» scontroso, incomprenduto dal «borgo» ingiusto.

Prima versione originale

Per la prima volta in Italia in versione originale, ovvero in lingua inglese (con discreta e comoda traduzione italiana nel sottotitolo), la messinscena del «Peter Grimes» rivela una scelta particolare, tesa alla rivalutazione di una delle più importanti pagine del teatro musicale del nostro secolo, un'opera poco rappresentata nel nostro Paese, e la cui «prima» si ebbe alla Scala nel '47. Merita ricordare il fatto che la seconda ripresa italiana si diede a Trieste (possibile?) nel '60, con magnifico protagoni-

Un «cast» di cantanti omogeneo e di ottimo livello,

sorretto da un'esecuzione tersa e dalla bacchetta

di Spiros Argiris, ha proposto un'opera «rara»:

quella con cui l'autore diede avvio al proprio mondo

sta Mirto Picchi, allorché una programmazione intelligente riusciva a centrare le scelte importanti.

Il «Grimes», rappresentato in prima mondiale a Londra nel '45, è opera commissionata in un prologo a tre atti, su libretto di M. Slater, ed è stata scritta pensando a voci ben precise (per lo più amici) quali il grandissimo tenore Peter Pears.

E' la storia di un pescatore solitario accusato ingiustamente dalla gente di aver causato la morte di giovani mozzati al suo servizio. L'azione scenica è continua, seppur ogni atto è intermezzato da un intermezzo orchestrale, che permette i cambi di scena previsti dal libretto, e da un preludio introduttivo a ogni atto.

In tal modo i sei interludi sono sì indipendenti dall'azione drammatica (infatti vengono anche eseguiti in forma concertistica), ma sono pure elementi unificanti della stessa azione drammatica e musicale, elementi di una continuità che diviene ciclica allorché l'epilogo si riconferma all'inizio con la riproposizione delle medesime situazioni musicali e sceniche.

«Peter Grimes» segna l'inizio dell'iter compositivo di Britten per il teatro, e lascia subito intravedere una per-

sonalità eclettica e un modo personale di scrivere musica, sempre incline a un certo lirismo, ottenuto con dissonanze a volte «neopressionistiche» — lontane dall'adesione a qualsivoglia avanguardia — e frutto di un uso flessibile della modalità, con propensione per inflessioni Lidie e Frigie.

L'ambivalenza tonale esaspera le potenzialità drammatiche del testo e l'abilità britannica nell'ottenere variegati effetti orchestrali e nell'esaltare il lato espressivo delle voci (facendo coincidere la melodia con zone di tessitura maggiormente congeniali al cantante) sono pur sempre in funzione del discorso musicale. Il personaggio di Peter Grimes, accusato senz'appello dalla società e destinato a soccombere anche per propria incapacità di coerenza con sé stesso, si erge a figura centrale dell'opera, incarnando l'inquietudine britannica e la lotta fra l'innocenza, che soccombe ai dettami della società.

Con questa figura di uomo, e con gli importanti personaggi collaterali, Britten riesce a esprimere le tematiche che in seguito svilupperà in tutta la sua produzione teatrale; il rapporto con il «male», il peccato e l'innocenza infranta, con l'aldilà e i suoi fanta-

smi, con l'attrazione-repulsione interiore; tutti turbandosi ancor più veri se messi in rapporto con le restrizioni mentali della società puritana inglese dell'epoca. E' l'inadeguatezza dell'uomo che la voce tonitruosa di Jacques Trussel ha esaltato, dando vita e credibilità scenica a una figura complessa anche sul versante vocale (estensione di tenore drammatico con escursioni acutissime); il baritono Thomas Stewart, voce matura e spontanea, ha invece dato corpo al «capitano di lungo corso», mentre stella di prima grandezza si è dimostrata la «maestra del Borgo» Pamela Coburn: dotata di una splendida voce, dolce e drammatica allo stesso tempo, e tecnicamente perfetta, ha reso il personaggio di Ellen Oxford con fraseggio e colori finissimi e naturali.

Espressività e bravura

L'espressività dei cantanti e la loro bravura scenica — ricordiamo fra i personaggi «di contorno» le splendide voci tenorili di Barry Busse, il metodista, e di Donald Kasch, il pastore, e il baritono brillante Timothy Nolen, voce chiara e caratterista frizzante — unite a un coro

preciso e a un'orchestra dalle sonorità limpide e calibrate, sempre interessanti, hanno premiato il lavoro scrupoloso di Spiros Argiris. L'impronta di Argiris ha privilegiato una lettura attenta a ogni effetto sonoro: ai richiami naturalistici del mare — grande protagonista sulla scena e nella vita di questi pescatori, il mare che dà la vita e che la toglie, che distrugge o che regala l'estrema pace — e all'elemento ritmico, a volte ossessante a volte rarefatto, che sottolinea la drammaticità dell'opera.

Calorosissimo successo e tanti applausi per tutti, a sigillare positivamente l'inizio di una stagione che vedrà sulla scena, oltre a balletti e concerti sinfonici e da camera, la «prima esecuzione assoluta» dell'opera di Sylvano Bussotti («L'ispirazione») e la «ripresa» de «Il Tritico» pucciniano.

■ **ASTA** — Un quadro di Van Gogh dipinto nell'ultimo anno della sua vita, nel 1890, un Renoir, un Monet, saranno all'asta l'11 maggio da Christie's a New York. Del Van Gogh, il «Ritratto di Adeline Ravoux» (73 centimetri per 24) giocato tutto su toni azzurro e blu scuro, non è stata precisata la stima, dopo le recenti quotazioni astronomiche che hanno registrato i quadri del pittore olandese. Il quadro di Renoir, «L'ombrello» (62 per 51 centimetri) rientra nei quadri «en plein air» dell'impressionista francese. La stima è compresa fra 2,5-3,5 milioni di dollari, pari a circa 4-5 miliardi di lire. Il Monet, infine, ha una stima che non supera l'equivalente di un miliardo e 800 milioni. E' un grande quadro di 77 centimetri per 60.



Il «mago» Sylvain

BARI — Con due concerti, oggi e domani all'Auditorium di Bari, nell'ambito della rassegna «Time Zones», si apre la prima tournée italiana di David Sylvain. E' uno dei musicisti inglesi più brillanti degli ultimi anni. Trent'anni, già leader del Japan, gruppo scioltosi nell'83, Sylvain è sempre stato attratto dall'Oriente e dalla filosofia applicata alla musica rock. «Brilliant trees», suo primo album solista uscito quattro anni fa, ha affascinato la critica di tutto il mondo. Il suo più recente lavoro si intitola «Secrets of the beehive». Le prossime date del tour: 4 maggio a Perugia, 5 a Ravenna, 6 a Roma (Teatro Olimpico), 8 a Milano (Teatro Smeraldo), 9 a Genova, 10 a Treviso e 11 a Torino.

RACCONTI

Un giorno Lu Xun fuggì sulla Luna

Recensione di Maria Teresa Carbone

Ci sono molti modi per diventare scrittori. Nella maggior parte dei casi, almeno stando alle testimonianze dei diretti interessati, la vocazione si fa sentire molto presto, fin dalla più tenera infanzia. Ci sono poi diversi esempi, da Tomasi di Landrucci a Gesualdo Bufalino, di folgorazione in età avanzata, o addirittura senile.

Esiste infine uno sparuto drappello di scrittori che decidono di impugnare la penna quando non sono più imberbi e neppure ancora canuti, spinti spesso da motivazioni razionali, almeno in apparenza, piuttosto che da un irrefrenabile impulso «artistico». A questo gruppo appartiene senza dubbio Lu Xun (o Lu Hsun, a seconda delle trascrizioni), forse il più importante scrittore cinese di questo secolo.

Nella prefazione alla raccolta di racconti «Alle armi», pubblicata nel 1923, lo stesso Lu Xun ricorda di essere partito nel 1901, a vent'anni, alla volta del Giappone, ben deciso a studiare materie poco tradizionali per un giovane cinese di quel tempo: le scienze naturali, la tecnica e, soprattutto, la medicina.

«Sognavo di tornare in Cina e di dedicarmi a quei pazienti che, come mio padre, non avevano ricevuto le cure dovute».

Invece, una mattina, al termine della lezione di microbiologia, il professore proietta per i suoi studenti un documentario di attualità. Fin qui nulla di strano («Era il periodo della guerra russo-giapponese, perciò abbondavano i film di guerra e io dovevo unirmi agli altri studenti che nella sala applaudivano entusiasti»), ma questa volta lo spettacolo appare diverso agli occhi di Lu Xun: «Per parecchio tempo non mi capitò di vedere un mio compatriota, ma un giorno vidi apparire sullo schermo alcuni cineasti; uno era legato e gli altri gli stavano intorno. Erano uomini robusti, ma avevano l'aria apatica. Secondo il commento, l'uomo legato era una spia dei russi e doveva essere decapitato dai militari giapponesi per dare l'esempio agli altri, mentre quelli che gli stavano vicino erano cinesi venuti a godersi lo spettacolo».

Per il giovane, quel momento rappresenta una svolta decisiva: «Dopo quel film, la scienza medica non mi par-

Una chiave per

capire la Cina?

Resta il fascino

di un mistero

ve più così importante. Se la gente di una nazione deboli e arretrata, per quanto forte e vigorosa, poteva solo servire a dare un esempio o ad assistere a simili spettacoli, lasciarla morire di malattia non era poi così grave. La cosa più importante, perciò, era cambiare lo spirito di quel popolo, e poiché a quei tempi pensavo che la letteratura fosse il mezzo migliore per raggiungere questo fine, decisi di fondare un movimento letterario».

Così, per uno strano incrocio del caso e del ragionamento, comincia l'attività di scrittore di Lu Xun, un'attività che continuerà ininterrotta fino alla sua morte, nel 1936, e che comprenderà, fra l'altro, due libri di racconti, «Alle armi» ed «Errare incerto», che gli Editori Riuniti pubblicano oggi (insieme a una raccolta di storie, «Vecchie leggende rielaborate»), con il titolo «Fuga sulla luna» (pp. 446, L. 30.000), nella traduzione curata nel 1969 da Primerose Gigliesi per le edizioni De Donato e riproposta qualche anno fa nella collana dei Grandi Libri Garzanti.

E per un nuovo gioco del caso (o forse per un intelligente calcolo editoriale) l'uscita del volume coincide con la pioggia di Oscar che ha premiato il film «cinese» di Bernardo Bertolucci, «L'ultimo imperatore». Proprio Bernardo Bertolucci ha più volte dichiarato che ancora oggi un grande mistero avvolge la Cina e che paradossalmente ogni tentativo di conoscere questo paese-continente finisce per aumentare tale mistero. Quasi in risposta a questa osservazione; sul retro della copertina di «Fuga sulla luna» si può leggere che la narrativa di Lu Xun è «una chiave per schiudere le porte di un mondo altrimenti misterioso».

In realtà, proprio come rileva Bertolucci e nella migliore tradizione dei giochi di scatole cinesi, gli affascinanti racconti di Lu Xun aprono degli spiragli dietro ai quali si nascondono nuovi enigmi. Fin dal primo, il «Diario di un

pazzo», scritto nel 1918 e considerato una pietra miliare nella letteratura cinese, il lettore occidentale fa la netta sensazione di cogliere solo in parte le ricchezze del testo.

Sia Giuliano Bertuccioli, autore della prefazione del volume degli Editori Riuniti, sia Edoardo Masi, che aveva scritto un profilo storico-critico per l'edizione dei Grandi Libri Garzanti, sottolineano a esempio la complessità linguistica delle opere di Lu Xun (uno stile «duro, spigoloso, acerbo, ricco di espressioni dialettali e di termini presi dal cinese classico») e di conseguenza la difficoltà di una traduzione. Ma non si tratta solo di questo, e neppure dei frequenti riferimenti, diretti e indiretti, alle vicende politiche che hanno segnato la Cina.

Leggendo i racconti di Lu Xun (ed è questo l'elemento che suscita maggiore sconcerto e, al tempo stesso, maggiore interesse), si ritrovano temi — come la nostalgia per l'infanzia, il peso delle convenzioni sociali o la tragedia della povertà e della solitudine — che hanno un carattere «universale», ma che vengono trattati con una sensibilità che rivela una cultura molto diversa dalla nostra.

La «malattia» che colpisce il popolo cinese, commenta Edoardo Masi, «viene denunciata senza dubbio affinché possa essere curata; ma è presente pure il gusto sadico nel particolare; l'ironia è pungente ma non distaccata. Sembra che la riflessione sia una via per recare nuovo tormento a se stesso oltre che al lettore».

Ancora la Masi osserva che la tecnica usata da Lu Xun per esprimere questo atteggiamento («pochi tratti essenziali, densi di echi allusivi») ricorda quella adottata nel teatro e nella lirica cinesi. Spesso, però, i racconti di Lu Xun riportano alla mente anche certe stampe orientali, tutte giocate su particolari che a prima vista possono apparire irrilevanti.

Così è, a esempio, per il terribile «K'ung I-chi», scorcio della vita di un uomo ridotto a un rellito deriso e umiliato, o anche per «Conigli e gatti», le riflessioni innocenti e atroci di un bambino sulla morte di due coniglietti.

La chiave offerta da «Fuga sulla luna», insomma, non svela una Cina che continua, nonostante tutto, a restare lontana, ma apre nuove prospettive sul suo mistero.

MUSICA
Per Clapton è divorzio

LONDRA — Il celebre chitarrista rock Eric Clapton divorzierà in maggio dalla moglie Patti, con la quale si era sposato nove anni fa. L'iniziativa è stata presa appunto da Patti che si è rivolta al tribunale di Londra, accusando il marito di adulterio con l'attrice italiana Lori Del Santo e chiedendo il divorzio per sua colpa. Per anni Clapton aveva corteggiato la bella modella Patti, allora sposata con l'ex «Beatle» George Harrison, e le aveva dedicato alcune canzoni di successo; dopo il matrimonio Patti lo aveva aiutato a rinunciare all'alcol e alla droga. Ma poi era avvenuto il «colpo di fulmine» tra Clapton e la Del Santo, con la quale il chitarrista vive da due anni e da cui ha avuto un figlio, Connor, che ora ha diciotto mesi.

CINEMA
E Reynolds convola...

NEW YORK — Burt Reynolds, il noto «macho» del cinema americano, ha sposato l'attrice televisiva Lori Anderson con una cerimonia per pochi intimi celebrata in una cappella fatta appositamente costruire dal cinquantaduenne attore nel suo ranch di Jupiter, in Florida. Reynolds è figlio di un'italiana ed è alla sua seconda esperienza matrimoniale. Tra i presenti al matrimonio, l'attrice Ann Margaret e il cantante Perry Como.

CINEMA
Redford a Cuba

L'AVANA — Il popolarissimo attore americano Robert Redford è in visita a Cuba, e si è recato alla Scuola internazionale di cinematografia, dove ha parlato agli studenti della sua vita e della sua carriera di «divo». Redford era accompagnato dallo scrittore Gabriel Garcia Marquez, ed è giunto alla Scuola su una limousine nera, auto riservata alle personalità in visita a Cuba. L'attore ha parlato agli studenti della propria giovinezza, e non ha esitato a confessare di non aver mai amato studiare e di aver avuto dei problemi con l'alcol mentre frequentava l'università, in Colorado. Redford ha poi parlato del «Sundance Institute» da lui diretto, e ha ribadito che scopo dell'istituzione è quello di permettere ai giovani registi di restare indipendenti dalle grandi case produttrici.

MUSICA
McCartney per l'Urss

MOSCA — L'ex «Beatle» Paul McCartney ha inciso un album per la casa discografica sovietica di Stato «Melodija»; lo ha annunciato l'agenzia «Tass», precisando che il disco, contenente 13 brani, sarà destinato soltanto al mercato sovietico e apparirà ai primi di ottobre. Il 33 giri conterrà «classici» degli anni '50 e '60 registrati da McCartney assieme a sei amici in uno studio londinese.

DOMANI

RAIUNO

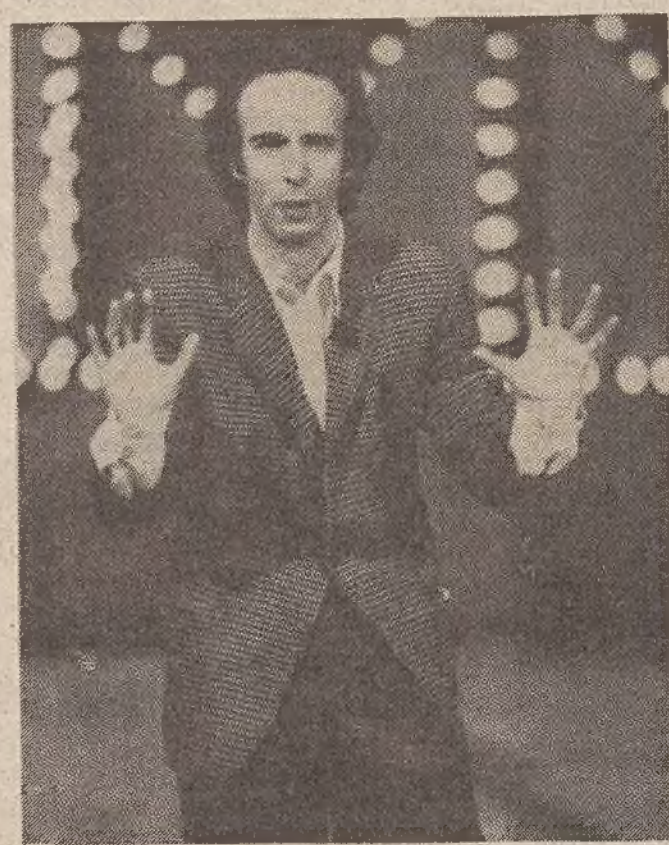
7.15 Uno Mattina. Con Livia Azzariti e Piero Badaloni.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.35 Dadaupina. Una storia della varietà televisiva.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Intorno a noi. Con Giosuè Boetto e Sabina Ciuffini.
11.30 «Michele Strogoff». 8.º episodio. Sceneggiato.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... è la Rai? Con Giancarlo Magalli e Simona Marchini.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Pronto... è la Rai?
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angelia.
15.00 Speciale Parlamento.
15.20 Lunedì Sport.
16.00 Big! Il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni animati.
16.30 Il sabato dello Zecchino. Conducono Gianfranco Agos e Ave Ninchi.
17.35 Parola e vita: Le radici. L'avventura dei primi cristiani. Il primo viaggio missionario di Paolo. Documentazione tratta dagli «Atti degli Apostoli» di Roberto Rossellini.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Parola mia. Ideato e condotto da Luciano Rispoli. In studio Anna Carlucci.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta Turi Ferro e Virna Lisi in «E non se ne vogliono andare». Con Rodolfo Bigotti, Massimo Giavarro, Eleonora Dancò, Claudio Lorimer, Fabio Sartor, 2.ª e ultima parte.
22.00 Telegiornale.
22.10 Appuntamento al cinema.
22.15 Speciale Tg1. A cura di E. Mentana.
23.20 Grandi mostre. La colonna traiana.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento.

RAIDUE

8.00 Prima edizione.
8.30 Muoviamoci. Con Sydne Rome.
9.00 L'Italia s'è desta, con Michele Mirabella.
10.00 Star bene... parola di medico. Di Cristina Del Mello.
11.00 Tg2 Flash.
11.05 Italiano e italiani oggi nel mondo. La perdita della lingua.
11.30 Il gioco è servito: Paroliamo. Con M. Dancò.
11.55 Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2, Diogene: al servizio dei cittadini. Mete 2.
13.30 Mezzogiorno è.
13.40 Quando si ama. Serie Tv.
14.30 Tg2. Ore quattordici e trenta.
14.35 Oggi sport. A cura di Gianni Vasino.
15.00 D.o.c., musica e altro a denominazione d'origine controllata.
16.00 Lassie. Telefilm.
16.30 Il gioco è servito. Farfadé.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Il piacere di... conoscere.
17.45 Spaziolibero: S.u.l.p.m. Sindacato unitario lavoratori polizia municipale: «Professione vigile».
18.05 Come noi. Di G. Vasino.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Faber. L'investigatore.
19.30 Tg2 Orosco.
19.35 Mete 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Capitol. Serie Tv.
21.30 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano «Mixer cultura». Conduce A. Bagnasco.
22.20 Tg2 Flash.
22.30 La Rai presenta «Pianeta Totò». Il principe della risata raccontato in 30 puntate. Programma ideato e realizzato da Giancarlo Governi.
23.30 Tg2 Ore ventitré e trenta. Mete 2.
24.00 Cinema di notte. «DRAGON RAPIDE» (1986). Film storico. Regia di Jaime Camino. Con Juan Diego, Victoria Pena, Manuel De Blas.

RAITRE

12.00 Meridiana. Genitori... un mestiere difficile, quasi impossibile, anzi bellissimo.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.30 Roma, tennis, Internazionale d'Italia femminili. Sintesi di una partita di campionato di baseball Nizza, off-shore, Tg3 Derby (17.30).
19.00 Tg3 Mete 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Dante Alighieri: «La Divina Commedia». Lettura di Giorgio Albertazzi. Inferno: Canto XV.
20.30 Bronk. Telefilm.
21.20 Un giorno in pretura (XV). Di Nini Perno e Roberto Petruzzi.
22.05 Tg3 Sera.
22.15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
23.45 Tg3 Notte.



Roberto Benigni (Italia 1, 20.30)

RAIUNO

Figli nostri casalinghi

«Siamo stati prigionieri dei nostri padri...» dice il regista Giorgio Capitani: oggi lo siamo dei figli. Dobbiamo fare un salto generazionale e scoprire i nostri meriti dopo tante autoflagellazioni. Sarà questa la scoperta che compiranno, alla fine di un'intricata storia familiare in cui è lecito ridere e commuoversi, i due genitori protagonisti di «E non se ne vogliono andare», il film per la Tv di Giorgio Capitani che va in onda in due puntate, oggi e domani alle 20.30 su Raiuno.

Virna Lisi e Turi Ferro sono i due amorevoli, incerti, confusi genitori al centro di questa storia che rappresenta un autentico «ritorno alla grande» della commedia italiana in Tv, ma che ostenta il gusto per la commedia sofisticata all'americana di cui Giorgio Capitani è da anni convinto estimatore.

Raidue, 22.30
Sting-Minoli

Nel corso di «Mixer», in onda alle 22.30, «faccia a faccia» Sting-Minoli. Il cantante parlerà della sua carriera, del suo impegno politico, e per la prima volta della sua vita privata, mentre saranno trasmesse immagini del concerto da lui tenuto a Buenos Aires, presenti le madri dei «desaparecidos».

Retequattro, 20.30
«Tutto Sophia»

A una settimana di distanza dalla conclusione dello sceneggiato «Mamma Lucia» (avvenuta domenica 24 aprile, su Canale 5) Sophia Loren tornerà sulle reti Fininvest con il ciclo di film che comincia domani (20.30) su Retequattro, dal titolo «Sophia Loren ieri oggi e domani».

E «ieri oggi e domani» è, appunto, il titolo del primo film (Premio Oscar 1964 per il miglior film straniero), firmato da Vittorio De Sica.



TEATRO GIUSEPPE VERDI

CONCERTI SINFONICO CAMERISTICI

Sabato 7-5 ore 18
COMPLESSO DA CAMERA diretto da SEVERINO ZANNERINI (Vivaldi, Ciaikovski)
Sabato 14-5 ore 18
Direttore e solista GIORGIO CARNINI (Händel, Haydn, Mozart)
Sabato 21-5 ore 18
Direttore ANGELO FAJA Solisti Elena Zaniboni, Angelo Persichilli (Musiche di Mario Zafred)
Sabato 28-5 ore 18
Direttore e solista GIUSEPPE GARBARINO (Mozart, Milhaud, Poulenc)
Martedì 31-5 e Mercoledì 1-6 ore 20.30
Violinista OLEG KAGAN Pianista VASSILI LOBANOV (Beethoven, Schubert, Schmittke, Szymanowski)
Sabato 4-6 ore 18
Direttore MARCELLO PANINI (Mozart, Stravinski)
Venerdì 10-6 ore 20.30
ORCHESTRA E CORO «OBERLAND BÜHNE» Direttore RUDOLF KLEBLATT (Bach, Mozart)
Sabato 11-6 ore 18
Direttore e solista MICHELE CAMPANELLA (Mozart)
ORCHESTRA DEL TEATRO VERDI

Abbonamenti a riduzione per studenti, pensionati e aziende presso la Biglietteria del Teatro (telefono 040/631948)

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteca
Tel. 54397.
Gradisca d'Isonzo
Enoteca Regionale permanente «La Serenissima». 23.º Concorso-Mostra dei vini del F.V.G. GRAN PREMIO NOE e manifestazioni collaterali fino al 1.º maggio 1988.
Al Portego-S. Lorenzo di Fiumicello
Pranzi e cene, sale per cene aziendali e banchetti, comunione, cresime, battesimi, matrimoni, 0431-918768.

Gelateria Panciera-Grado
Il gelato artigianale da sempre.

Nuova «Osteria San Giacomo»
Via Caprin 17. Proposta per conoscerli prezzo fisso 10.000 vino compreso. Domenica chiuso.

La Playa-Marina Julia
Anche... pizzeria ristorante. Tel. 0481-790342.

Akropolis
Cena greca 10.000. Toti 21.

Pizzeria «Tibidabo»-Griglia
Strada per Longera 37, Trieste.

Paradiso Club
Trieste, via Flavia. Dalle 15 alle 20. Gran disco. Sera chiuso.

Spaghetteria el Sombrolo
Via delle Docce 16/2, tel. 54561. Fino alle 02. Chiusura mercoledì.

Ristorante alla Carrozza
Specialità pesce, chiuso di sabato. Via Arena 7, Monfalcone. 0481-46683.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/88. Martedì alle ore 20 ultima di «Aida» di G. Verdi, straordinaria fuori abbonamento. Direttore Guernino Gruber, regia di Virginio Puecher.
TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica cameristica. Sottoscrizione abbonamenti entro mercoledì presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: ore 16 (durata 2h 30') il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando 10. Prenotazioni e preventidati: Biglietteria Centrale di Galleria Frotti.
TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi alle ore 18 «La Baruccaccia» presenta la commedia dialettale in 3 atti di Zeno Mariani «La colpa xe del paroco». Regia di Carlo Fontana.
ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22: «Misfatto bianco» di Michael Radford, con Greta Scacchi, Charles Dance, John Hurt, Sarah Miles, Geraldine Chaplin e Trevor Howard. «Kenya 1940: un inquietante «giallo» s'innesta nella dolce vita della borghesia coloniale britannica, mentre l'Europa s'infiama...»
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Fanny la calda bestia». Scene mai viste, ragazze stupende in hard-core tutto pepe! V. m. 18. Ultimi 3 giorni.
EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: terza settimana: «Stregata dalla Luna». Il film vincitore di 3 premi Oscar: Cher attrice protagonista, Olympia Dukakis attrice non protagonista, John Shanley sceneggiatura originale.
SALA AZZURRA. Ore 16, 18.55, 21.45: dal best-seller di Milan Kundera: «L'insostenibile leggerezza dell'essere» di Philip Kaufman (Usa '88), con Daniel Day Lewis, Juliette Binoche, Lena Olin. «Praga 1968: una grande storia d'amore e di libertà, un'opera di stile e in-sinuante erotismo». V. m. 14.
FINICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: il nuovo capolavoro di Rob Reiner «La storia fantastica». Musiche di Mark Knopfler (Dire Straits), una stupenda colonna sonora per un film che vi trascinerà nel mondo della fantasia.
GRATTACIELO. 16.15, 19, 22 precise: mai un trionfo così completo ha ottenuto un film. E' un film italiano di Bernardo Bertolucci: «L'ultimo imperatore». Per pochi giorni a Trieste il film del «9 Oscar».
MIGNON. 15 ult. 22.15. Domani 16.30 ult. 22.15: «Tre scapoli e un bebè». Risate a non finire con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson in una situazione davvero imbarazzante.

Provincia di Trieste
Assessorato alla Cultura
Continuum Musicale
Circolo della Cultura e delle Arti

«La musica del '900»
Sala maggiore C.C.A. via San Carlo 2
Lunedì 2 maggio, ore 20.30
Pigi, Dallapiccola, Cerha, Krenek
Lunedì 9 maggio, ore 20.30
Ex Novo Ensemble di Venezia
Stockhausen, Berio, Nono, Riley
Mercoledì 11 maggio, ore 20.30
Ex Novo Ensemble di Venezia
Maderna, Clementi, Bussotti, Castiglioni, Reich, Scelsi, Cage
Lunedì 16 maggio, ore 20.30
Luca Castellani, soprano, Roberto Repini, Rita Verdini, pianoforte
Schönberg, Berg, Webern, Eisler
Voce recitante: Mario Licalsi
Presentazione: Gianni Gori
Mercoledì 18 maggio, ore 20.30
Luca Castellani, soprano, Roberto Repini, Rita Verdini, pianoforte
Hindemith, Weill, Eisler
Lunedì 23 maggio, ore 20.30
Duo Vendramelli-Repini
Violoncello, pianoforte
Schostakovitch, Martinu, Lipovsek
Giovedì 26 maggio, ore 20.30
Giovani interpreti del Continuum Musicale
Patrizia Greco, Caterina Goriup, Federica Repini, Fabrizio Del Bianco
Musiche di Messiaen

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/'88 ore 18, 20, 22 «Cuori nel deserto» di D. Deitch con H. Shaver e P. Charbonneau.
TEATRO COMUNALE. «Com'era dolce il profumo del figlio». Martedì 1.º maggio ore 20.30: l'opera di un'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal m.º Anton Nanut. Musiche di Alban Berg, Anton Webern e Anton Bruckner.

I FILMISSIMI NAZIONALE 1
NON SMETTERE PIÙ DI RIDERE!
STEVE GUTTENBERG
FACOLTA' DI MEDICINA

NAZIONALE 2
SECONDA SETTIMANA
FUGA DAL FUTURO

NAZIONALE 3
ULTIMO GIORNO
QUELLA VILLA IN FONDO AL PARCO

NAZIONALE 4
IL CAPOLAVORO
NANNI MORETTI
DOMANI ACCADRA

LUMIERE
VIA FLAVIA 9
La spada nella roccia
Ore 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22

ALCIONE
Oci ciornie
di Nikita Michalkow
con Marcello Mastroianni

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
STAGIONE CINEMATOGRAFICA '87/'88

I FILM DI MAGGIO
30.04-1.05 «Cuori nel deserto» di Donna Deitch Usa '85
7-8 «Domani accadrà» di Daniele Luchetti Ita '87
14-15 «Dentro la notizia» di James L. Brooks Usa '87

Radiouno

Ondavere Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.06: Ondavere, trasmissioni in diretta per chi viaggia di Lino Matti; 6.48: Dse: Cinque minuti insomni (32); 7.20: Gr1 regionale; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Paroliamo con loro, con Sandro Ciotto; 8: Gr1 Lavoro; 8: Gr1 Lunedi sport, Fuoricampo; 8.30: Gr1 speciale; 9: Elena Doni conduce Radio Anchio; 11: Gr1 Spazio libero; 11.10: Genitori e figli, originale radiofonico di Renzo Nissim ed Ezio Levi (45); 11.30: Una vita da romanzo; 12.05: Via Asigone tendi; 13.45: La dilligenza; 14.03: Musica di ieri e di oggi; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 16: 17.55: Ondavere cameristi; 18.05: Il gran tour, testi di Carlo Villa, regia di M.S. Giannotti; 18.30: Audiodisco, spazio multimedico; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno Serata lunedì: teatro, nell'intervallo (ore 21) Gr1 Flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Marcello Corti; 23.58: Chiusura.

STEREODUE
15: Stereobig; 15.30, 19.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig; 17.30: Gr1 Sport; 18.56, 22.57: Ondavere Uno; 19: Gr1 Sera; 21, 23.55: Stereodrome; 23: Gr1 Ultima edizione.

Radiodue
Ondavere Due, Radiodue, Gr2: 6.27,

7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedi sport; 8.15: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Villa dei melograni, «La distanza» (26); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Il diavolo a quattro: mosaico radiofonico di ordinaria follia; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14.15: Programmi regionali, Gr regionali; Ondavere regione; 14: Quindici minuti con...; 15: Il deserto dei Tartari, di A. Buzzati, lettura a più voci diretta da Luigi Duriss; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio, di F. Guerrini; 18.32: Il fascino discusso della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Fatti accessi; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studioudie; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondavere; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.50, 23.59: Fm musica e notizie, dischi di successo, discostudio; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre
Ondavere Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.

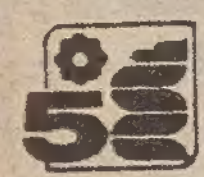
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.45: Succede in Italia; 12: Doppio fondo; 12.30-14.15: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.35: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Senza video; 17: Dse: musica e musicisti, Liszt; 17.30-19: Terza pagina; 19.45: Musica sera; 21: Dal Bayerischer Rundfunk di Monaco, Orchestra sinfonica, dirige Colin Davis, nell'intervallo (ore 21.45) pagine da «Nel canticano natio» di A. Cecov, regia di G. Ciampini; 22.50: «Domande a Giobbe», di M. Ciampa (9); 23.20: Il jazz; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte - Ondavere; 5.45: Il giornale dell'Italia, Ondavere notte, Notturno italiano; 23.21: Confronti: le multinazionali; l'Italia e l'economia. Notturno italiano; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Una vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dell'Italia.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5 in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale
7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicetrenta; 12.35:

Rai Regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: La critica dei giornali; 15.00: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7.00: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 9.00: Ad ognuno il suo; 10.00: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del lunedì: nel mondo dei giovani (11 parte) - (15.30) Dalla letteratura per giovani - (12.00) Mosca, una città da non dimenticare; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale dell'economia; 13.50: Tavolozza musicale; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi: fiabe musicali, di Janex Bitene; 14.30: Raccontiamo la musica: In giro per il mondo; 15.00: Romanzo a puntate: Lev Nikolaevic Tolstoj; «Guerra e pace»; Traduzione di Vladimir Levstik. Adattamento radiofonico e regia di Marijana Prepeluh. Produzione: Radio Trieste A. 4.ª puntata; 15.15: Rotocalco del lunedì: nel mondo dei giovani (II parte) - (15.30) Giovani al microfono - (16.15) Mosca, una città da non dimenticare; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.00: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Raccontiamo la musica: hit parade; 19.00: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.



7.00 Show: Buongiorno Italia.
7.50 Cartone animato: Chappy
8.20 News: Buongiorno Italia.
9.00 Telegiornale: «Lo studio».
9.30 Teleromanzo: General Hospital.
10.30 Cantando cantando. Gioco musicale
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz
12.00 Bis. Gioco condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito. Gioco
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Fantasia. Gioco
15.00 Film: «LA MIA VITA». Con Bing Crosby, Barry Fitzgerald. Regia di Leo McCarey.
17.35 Doppio slalom. Gioco per ragazzi.
18.05 Telegiornale: Webster «La nuova casa».
18.40 Telegiornale: I 5 del quinto piano.
19.10 Telegiornale: Jefferson.
19.40 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «I QUATTRO DELL'OCA SELVAGIA». Con Roger Moore, Richard Burton.
23.15 Maurizio Costanzo Show.
0.30 News: Premier. I trailers
0.40 Telegiornale: Gli intoccabili.
1.40 Telegiornale: Squadra speciale.

ODEON-TRIVENETA

20.30 Film: «I CARNIVORI VENUTI DALLA SAVANA» (1976), regia di Jeff Lieberman, con John Scardino, Patricia Pearcy.
22.30 Benny Hill Show.
23.00 Questitalia, settimanale di attualità giornalistica.
23.30 «La serra», da un racconto di Guy De Maupassant.
1.00 Film: «UN'AVVENTURA DI NICK CARTER».

TMC-TELEANTENNA

20.00 Tmc News, telegiornale.
20.20 Teste di gomma.
20.30 Cinema Montecarlo: «IL PIANTO DEGLI INNOCENTI», drammatico. Con Rod Taylor, Joanna Pettit, Cyril Cusack.
22.13 Tele Antenna Notizie Flash.
22.15 Galileo, settimanale di Scienza e tecnologia.
23.15 Notte News, telegiornale.

ITALIA 7-TELEPAVOVA

8.00 She-Ra, cartoni.
9.30 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori.
12.30 Dancing days, telenovela.
13.30 Ryan, sceneggiato.
13.30 Thunderbirds, cartoni.
13.50 Ercoloidi, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.00 Dancing days.
16.00 Plume e paillettes.
17.00 Mary Hartman, situation comedy.
17.30 Fantasma dello spazio, cartoni.
18.00 Bravestarr, cartoni.
18.30 She-Ra, la principessa del potere, cartoni.
19.00 Rambo, cartoni.
19.30 Gunsnoke, telefilm.
20.30 «TAXI GIRL», film. Regia di Massimo Michele Tarantini, con Edwige Fenech e Aldo Maccione.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz. Conduce Umberto Smaila.
23.30 Italia 7 Sport, speedy.

TELEFRIULI

13.30 «Rash, ladro gentiluomo».
14.30 «Rocket Ronin Hood», cartoni animati.
15.30 Music Box.
18.00 «A carte scoperte», rubrica.
18.15 «Per un viaggio in Italia: il dialogo di Roma».
19.00 Telegiornale sera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 «Zebretta special», settimanale sportivo.
21.00 Play out: telecronaca registrata della partita di basket Fantoni-Sharp.
22.30 Telegiornale notte.
23.00 Giorno per giorno.
23.30 Side, proposte per la casa.
Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre li comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le loro.

TELEPORDENONE

11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Daltianus» cartoni animati.
14.30 «Il tappeto orientale».
15.00 «Daltianus» cartoni animati.
15.30 «Marron glace» telenovela.
16.00 Cineclub (rubrica cinematografica).
16.30 Nuova Elettronica.
17.00 Jupiter.
17.30 «Sport Billy», cartoni animati.
18.00 «Daltianus» cartoni animati.
18.30 «Daniel Boone» telefilm.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 «Marron glace», telenovela.
20.30 «ZOZOS», film v.m. 14 anni.
22.00 Teledomani, informazione internazionale, condotto da Sandro Paternostro.
22.30 Tpn Cronache.
23.00 Film.

TELECAPODISTRIA

16.10 «Sport spettacolo», gli eventi sportivi più spettacolari.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Tuttoggi.
20.00 Settimanale di informazione politica.
20.30 «Sport spettacolo», gli eventi sportivi più spettacolari.
23.10 Telegiornale.
23.20 «Sportime», quotidiano sportivo.
23.40 Ciclismo, Giro di Spagna, in differita Leon Estacion de Branillin, 4.ª tappa.

TELEQUATTRO

17.30 Telecronaca basket: Banca Popolare Sasseti-Stefanel.
19.00 Il Caffè dello Sport (1.ª parte).
19.30 Fatti e Commenti (2.ª edizione).

SCIOGLIAMO I GRANDI NODI.

Il traffico in continuo aumento congestiona le autostrade e intasa le grandi città, complicando la nostra vita di tutti i giorni e ritardando lo sviluppo del Paese. Per questo interveniamo lì, dove l'autostrada si incontra con la grande città. Costruiamo tangenziali, raccordi, snodi e terze corsie salvaguardando sempre l'ambiente. Questo è il nostro programma secondo le strategie IRI-ITALSTAT.



Con la prossima apertura della bretella Fiano-San Cesareo, i romani viaggeranno su un raccordo anulare più scorrevole che sveltirà il traffico cittadino.

Allontaniamo le barriere autostradali dalla città per migliorare il traffico urbano dei napoletani.

È una delle città più congestionate d'Italia. L'avvio dei lavori della bretella Voltri-Rivarolo consentirà di scavalcarla.

Quando la variante del valico appenninico, la bretella Barberino-Incisa e la Livorno-Civitavecchia (Società SAT) saranno realizzate, i toscani e i fiorentini potranno spostarsi con meno problemi.

L'autostrada Aosta-Courmayeur (Società RAV) collegherà la Valle con il Traforo del Monte Bianco, proteggendo l'ambiente (oltre 27 km di gallerie su un totale di 35) e allontanando il traffico dai centri abitati.

autostrade
gruppo
iri-italstat

FACCIAMO STRADA AL FUTURO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 88668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefono 798828 - 798829 - PORDENONE: via Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 76919/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Imre 12-2, telefono 2277801 - 227802 - BRESCIA: telefono 295766 - 296475 - FIRENZE: via Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85828.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insediamento giudiziale della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o frasi di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentazioni - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttorie; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl, 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno

diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulli dell'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 88668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta. PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo casetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

CONIUGHI referenziati offrons custodi villa e piccoli lavori domestici con alloggio. Ore pasti 0481/72130. 224 SIGNORA referenziata offresi come collaboratrice domestica tutti i giorni dalle ore 8-12 per solo zona centro. Tel. 749966. 52562

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI donna anche con bambino disposta per compagnia invalido benestante. Telefonare 191282 ore 12. 51478 DOMESTICA referenziata cerca coniugi soli. Max cinquantenne per tre ore cinque giorni settimana, pratica spesa e aiuto casa signorile. Telefonare 362060 ore 19-20. 52583

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMIERE esperto conoscenza lingue, offresi fisso o stagione. Tel. 300738. 52619

SOCIETÀ PETROLIFERA INTERNAZIONALE

ricerca **UN AGENTE** per le province di TRIESTE e GORIZIA
cui affidare la vendita dei propri lubrificanti e prodotti speciali. Si richiede: residenza in zona operativa, età 25/40 anni, buona presenza, dinamismo, esperienza di vendite. Si offre: portafoglio clienti, provvigioni interessanti, incentivi, premi, inquadramento Enasarco.
Inviare curriculum a: cassetta n. 9/V PUBLISHED - 34100 TRIESTE

AGENZIA DEL Lloyd Adriatico S.p.A.

ricerca **2 addetti all'attività produttiva**
Si richiede buona cultura generale ed esperienza nel settore
PER INFORMAZIONI TELEFONARE 040/728209

SOCIETÀ INDUSTRIALE

operante nei settori cosmesi per capelli e arredamento negozi, cerca per potenziamento proprio organico:
pos. 1) addetti alla distribuzione esclusiva in franchising con guadagni ai più elevati livelli
pos. 2) agenti vendita con fisso mensile di L. 1.800.000 più provvigioni
Richiedesi disponibilità immediata, buona cultura generale. Offresi lavoro appagante ma duro, formazione professionale, campagna pubblicitaria di supporto.
Telefonare per appuntamento 0574/24298-434262

Società in espansione sul territorio nazionale

seleziona seri professionisti AMBOSESSI max 35enni per consulenza e vendita di un servizio leader.
OFFRESI: lavoro continuativo, 1.100.000 mensili + rimborso spese + provvigioni.
Per appuntamento telefonare allo 055/373443 - 370234. Rif. GF

COMMESSA 25 anni referenziata offresi solo mattino conoscenza serbo-croato, eventualmente anche cassiera. Tel. al 380443 oppure all'814664 ore pasti. 1027

COMMESSA 40enne seria, capace, bella presenza, esperienza decennale abbigliamento signora, adatta clientela boutique, nozioni serbo-croato, conoscenza francese offresi. Scrivere a cassetta n. 13/S PUBLISHED 34100 Trieste. 52627

COMMESSA referenziata pratica bambino offresi. Tel. 728397. 52600 DIPLOMATO 30enne, presenza, conoscenza lingue offresi come segretario oppure altro. Telefonare 040/70415. 51493 GEOMETRA-DISEGNATORE, militante, volenteroso, cerca qualsiasi lavoro stabile attente titolo di studio. Patente auto cat. «C». Tel. 70314. 52627

PENSIONATO giovanile offresi giardiniere oppure ortolano tutotale. Tel. 829916 ore serali

PROF.SSA universitaria, 37 anni, cittadinanza jugoslava, dottorato di ricerca in scienze statistiche (statistica matematica e applicata) eseguito a Roma, cerca impiego in un'azienda, conoscenza lingue inglese, italiano, tedesco, francese. Tel. 0038-51/512731. 52570

RAGIONIERE pluriennale esperienza contabile, bilanci, tributi, redditi, esamina proposte aziendali di collaborazione, 943318 serali. 51473 SIGNORA presenza offresi per compagnia anziani e piccoli lavoretti. Tel. 416619. 51501 TEDESCO, inglese ottima conoscenza esperienza estero disponibile subito offresi signorina anche part-time. 040/289730 pasti. 223

TITOLATO esperto pratiche tabolari, catastali, offresi per banche. Telefonare ore pasti 70618. 51522

TITOLATO esperto rilievi tavolari e catastali con referenze offresi presso studio tecnico. Tel. 70618 ore pasti. 51456 TRADUTTORE e interprete pluriennale esperienza, prestigiose referenze esamina adeguate offerte impiego part-time. Scrivere a Cassetta n. 19/T PUBLISHED 34100 Trieste. 51449

17ENNE bella presenza volontaria pratica contabilità cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 281508. 241

17 ENNE commessa volenterosa spogliata bella presenza cerca qualsiasi lavoro purché serio, tel. 812417. 240

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco esterno. Scrivere Arcop casella postale 17183 20170 Milano. 51496

AFFIDASI lavoro ricalco. Scrivere Arcop, Casella postale 17183, 20170 Milano. 011

APPRENDISTA volenteroso max 20 anni militente patente B cerca Mandetogros, Viale XX Settembre 103. 1033

AUTOCARROZZERIA assume verniciatori con pluriennale esperienza. Pratici tintometro e adattamento vernici, tel. 232272. 91

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria e istruttori di guida già autorizzati. Scrivere a Cassetta n. 12/V PUBLISHED 34100 Trieste. 52025

AZIENDA abbigliamento sportivo ricerca confezionista esperta per incarico organizzativo come responsabile gruppo produzione. Scrivere a cassetta n. 30/T PUBLISHED 34100 Trieste. 1005

AZIENDA cittadina cerca ragioniere a max 28 anni con esperienza contabilità referenziato. Scrivere a cassetta n. 24/T PUBLISHED 34100 Trieste

Continua in 13.a pagina

LA BORSA

Ristagnano i dividendi

Servizio di Barbara Consarino

MILANO — Una settimana quasi senza storia conclusa con una variazione nulla. L'indice Mib infatti è rimasto fermo a 1044 (il valore di venerdì 22 aprile) con due sedute negative e due positive che si sono annullate a vicenda. Modesto anche il volume degli scambi. Martedì 26 aprile la Borsa ha ripreso il lavoro, dopo il ponte di primavera con scambi per un controvalore di 82 miliardi e 348 milioni di lire.

Mercoledì sono stati superati i 107 miliardi, giovedì si è tornati a 106, venerdì nonostante il rialzo dell'indice di quasi un punto gli affari sono rimasti su queste cifre. Un po' di vivacità in più si è notata nell'ultimo giorno di lavoro, dopo la buona riuscita della liquidazione di fine mese. L'ottimismo che ne è derivato ha influito positivamente su alcuni settori come l'assicurativo, mentre tra i singoli titoli sono apparsi ancora sostenuti quelli del gruppo Ferruzzi-Montedison.

I temi della settimana tendono a riportare l'attenzione più sulle vicende di casa nostra che non sugli avvenimenti internazionali. Il timore di un ritorno dell'inflazione e l'ampio dibattito intorno alla ormai ineluttabile stretta fiscale, che dovrà servire a colmare almeno una parte del deficit pubblico, ha fatto passare in secondo piano le difficoltà incontrate dalle nostre aziende nel loro proposti espansionistici all'estero.

Semmai, si è sentita qualche lamentela in proposito da parte degli azionisti di minoranza durante qualcuna delle numerose assemblee che si sono svolte in questa settimana. Un po' di polemica ha fatto da sterile contrappunto alla modesta entità dei dividendi distribuiti.

«Uno dei motivi di stagnazione della nostra Borsa è proprio la politica del dividendo da parte delle aziende — dice un operatore — che ai piccoli azionisti distribuiscono poco più del 50% dell'utile quando gli affari vanno a gonfie vele, mentre quando ci sono difficoltà, in nome della prudenza, penalizzano per primi i propri soci. Solo alcuni hanno una mentalità aperta su questo punto, come Carlo De Benedetti. Molti altri, con il loro comportamento, scoraggiano l'investimento a medio e lungo termine».

E a proposito di dividendi, c'è attesa per quello della Fiat, che secondo le aspettative dovrebbe essere sensibilmente migliore di quello dell'anno passato. Le indiscrezioni parlano di un utile eccezionale, mentre in un solo anno l'Alfa Romeo, nella quale il gruppo di Corso Marconi è entrato un anno fa è stata riportata al pareggio. Resta da vedere se la casa torinese farà prevalere gli accantonamenti o la remunerazione dei suoi azionisti. Andamento dei gruppi. Tecnost, Latina ordinaria e di risparmio non convertibile e Tecnecomp sono i titoli di Ivrea che sono andati meglio, insieme ad Aunonia e Cofide. Oltre due punti percentuali in meno per l'Olivetti e altrettanti per Euromobiliare. Più marcato il ribasso per Buitoni e Perugini.

Silos di Genova è il miglior titolo del gruppo Ferruzzi (+4,86%), seguito da Ferruzzi Finanziaria (+4,34%) e Eridania (+2,2%). Montedison chiude la settimana pressoché invariata (+0,06%), nonostante tra le grida si sia parlato di domanda sul titolo proveniente dall'estero soprattutto nelle ultime battute della settimana. Buona tenuta d'insieme per gli altri titoli del gruppo di Ravenna con qualche decremento per la Fondiaria (-1,87%) e l'Italia Assicurazioni.

Nel gruppo Iri, Mediobanca chiude con un decremento di oltre due punti. Sorte non condivisa da Credito Italiano (+4,82%) e Comit (+0,68%). Tra le tre banche di interesse nazionale il deprezzamento maggiore è del Banco di Roma (-3,68%). Sempre nel gruppo delle partecipazioni statali buon comportamento per Sme, Sip, Sirti, invece sette punti in meno per Italcable.

Completamente ferme le tre Fiat che non hanno registrato nessuna variazione complessiva settimanale malgrado le voci ottimistiche. Le Magneti Marelli risparmio, con un apprezzamento del 5,29%, risultano essere il titolo migliore della scuderia di Corso Marconi, seguite con rialzi di minor entità da Gilardini, Olcese, Ifil, Sna Bpd ordinaria e risparmio, Caffaro e Rinascente risparmio non convertibili. Infine, poco mosse le Generali (+0,5%), mentre il comparto assicurativo, soprattutto nelle ultime fasi della settimana, è risultato nettamente più vivace.

SEDIE

I tre comuni miliardari

Inaugurato a Udine il 12° salone internazionale

Il Friuli produce

venti milioni di

sedie, due terzi

vanno all'estero

soprattutto in Usa, Giappone, Malesia, Australia, Canada e in quasi tutti i paesi europei.

Bravo ha poi sottolineato lo sforzo del sistema industriale friulano per imporsi sui mercati del mondo. «Siamo una realtà piccola — ha detto — ma rappresentiamo una produzione settoriale di tutto rispetto».

Da parte sua Inghilesi si è soffermato sui progetti di modifica dell'Ice, ricordando le trasformazioni dei mercati

«ROLO» A DE BENEDETTI & C.

Vince il gruppone

Si è rovesciata la maggioranza nella banca

Servizio di Gianni Mazzoleni

BOLOGNA — Carlo De Benedetti e i suoi alleati bolognesi e della Romagna, hanno vinto con ampio margine la «battaglia» del Credito Romagnolo, riuscendo a far eleggere tutti i loro candidati, non solo i cinque per il consiglio di amministrazione, ma anche quelli per il collegio dei sindaci revisori (effettivi e supplenti) e per il collegio dei probiviri.

La maggioranza all'interno del consiglio di amministrazione si rovescia: da sei contro quattro a sfavore del «gruppone» guidato dalla famiglia Seragnoli e da Emilio Ottolenghi, oltre che dall'Ingegner, a sette contro cinque a loro favore, con l'aggiunta di Francesco Bignardi, l'autorevole banchiere di professione.

Proprio Bignardi ha ottenuto un notevole successo personale, pur non essendo mai intervenuto, né all'assemblea né prima, data l'accesso competizione che si era scatenata fra i contendenti, il «gruppone» e il «comitato» guidato da Pietro Barilla, coordinato da Piero Gnudi, appoggiato da azionisti quali la Fiat, la Martini & Rossi, la Popolare di Milano.

Successo personale anche per Antonio Mazzanti, ex vicedirettore generale della Banca, candidato dei cattolici «Amici del Rolo», e per Emilio Ottolenghi, «colomb» e diplomatico del «gruppone», l'uomo della trattativa (il diplomatico del «comitato» era Franco Grande Stevens, legale della famiglia Agnelli e consigliere della Fiat).

Il «comitato» si è difeso bene ma è rimasto distanziato. Giuseppe Gazzoni Frascara, presidente dell'Assindustria di Bologna, ha avuto 31,1 milioni di voti (41,5 per cento dei voti, 34,1 del capitale); Filippo Tresca Carducci, Angiola Sbaiz ed Eugenio Menarini 30,8 milioni di voti salvo leggere differenze singole (41,1 per cento dei voti, 33,7 del capitale). Giorgio Guazzaloca 30,1 milioni di voti (40,1 dei voti, 32,9 del capitale). La differenza fra l'ultimo eletto del «gruppone» e il primo non eletto del «comitato» è di circa 11,5 milioni di voti pari al 12,5 per cento del capitale e al 15,3 Lo scrutinio dei voti per i consiglieri, compresa la «quadratura» di tutte le cifre, si è concluso ieri mattina alle 6.15 dalle 22.30 della sera



prima. Ma il «punto di ritorno» lo si è avuto alle 3.33 della notte quando le schede ancora da scrutinare non sarebbero bastate a rovesciare il risultato. Allora Angelo Rimban, ex calciatore del Bologna cognato di Giorgio Seragnoli, e Corrado Passera hanno fatto volare i tappi dello champagne.

Lo scrutinio è ripreso alle 11 per il collegio sindacale e per i probiviri, concludendosi nel pomeriggio inoltrato. Sono stati eletti Alfredo Biavati (presidente), Paolo Cazzola e Mario Lucacchini come sindaci effettivi, Luciano Marisaldi e Benito Venturi come supplenti. I probiviri sono Giuseppe Lavaggi, Luigi Filippo Paolucci Delle Roncole e Carlo Rizzoli.

A mezzogiorno in punto, nella sede di Palazzo Montana-

GENERALI / MIDI Randone non molla

Bilancio '87 migliore in assoluto

TRIESTE — Operazione «Midi» in Francia e prossimo aumento di capitale sono i principali argomenti affrontati dal presidente delle Assicurazioni Generali Enrico Randone in un'intervista al «Mondo», il cui contenuto è stato anticipato ieri dallo stesso settimanale.

Per quanto riguarda l'operazione «Midi», rispondendo ad una domanda sulle conseguenze per le Generali della progettata fusione tra la compagnia francese ed il gruppo Axa, Randone ha tra l'altro affermato: «Prendiamo atto della comunicazione ed esamineremo la nostra posizione di fronte a questa novità. Per il momento — ha aggiunto — non c'è niente di tracciato e programmato».

Randone ha quindi precisato che le prossime mosse delle Generali «sono tutte da studiare: difficilmente — ha affermato — lasceremo svuotare la nostra partecipazione».

Per quanto concerne un prossimo aumento di capitale, Randone ha detto che la decisione sarà presa dal consiglio di amministrazione e l'ipotesi è quella di un'operazione in forma mista, in parte gratuita e in parte a pagamento.

Quanto ai risultati '87 delle Generali il presidente ha anticipato che il bilancio è il migliore in assoluto; l'utile risulta superiore a quello del '86 e anche il dividendo crescerà.

I premi della casa-madre hanno raggiunto nel '87 i 4500 miliardi di lire con un incremento del 24,1 per cento, mentre a livello di gruppo la raccolta consolidata è nell'ordine dei 9500 miliardi.

Riguardo la Fondiaria, Randone conferma la rafforzata presenza delle Generali nell'azionariato della compagnia fiorentina.

Fino all'alba

il conteggio

dei voti validi

per le cariche

Perché il «comitato» ha perso, perché il «gruppone» ha vinto? I nei dell'uno valgono, all'inverso, come vantaggi dell'altro. Gnudi non accampa scuse poco credibili affermando che due mesi di tempo per creare una cordata competitiva sono pochi: gli altri ci lavorano da tre anni. Il «comitato» non aveva un centro di organizzazione dei numeri (le azioni) ormai preciso al millimetro come quello dei Seragnoli. Non aveva nemmeno un candidato banchiere di professione e di elevato prestigio come Bignardi, che si è rivelato un asso di briscola, riscuotendo in assemblea consensi che sono andati ben oltre le azioni direttamente possedute da coloro che lo hanno proposto.

Ottolenghi ha confermato ieri mattina che il «gruppone» si è presentato in assemblea con 39,5 milioni di voti in tasca, direttamente controllati, pari al 43,2 per cento del capitale. Il «comitato» ha sempre considerato con scetticismo queste cifre, pubblicate per settimane su giornali e settimanali. A metà dell'assemblea di venerdì, come lascia intendere una dichiarazione di Gnudi, il «comitato» pensava di essere più o meno alla pari coi contendenti. Glielo lasciava pensare fra l'altro una platea assembleare nettamente a suo favore. Ma su 27 mila azionisti del Rolo; ben 20 mila possiedono quote piccole o minime, il grosso è concentrato fra i restanti, qui per due anni ha pescato a piene mani il «gruppone».

Corre voce che venerdì, a metà assemblea, un facoltoso simpatizzante del «comitato» abbia acquistato sui due piedi 900 mila azioni, circa l'uno per cento del capitale, pagandole 30.400 lire l'una compreso il dividendo (23.800 l'ultima quotazione al terzo mercato di Milano), per oltre 27 miliardi. Gnudi non sa niente dell'episodio, ma la convinzione del simpatizzante, se davvero esiste, era che quel pacchetto estremo potesse essere risolutivo. La «centrale numerica» dei Seragnoli, al contrario, aveva valutato esattamente la forza dei contendenti. La competizione è stata comunque «sana», come dice Giorgio Guazzaloca: la maggioranza potrà essere controllata da una forte minoranza.

Per quanto concerne un prossimo aumento di capitale, Randone ha detto che la decisione sarà presa dal consiglio di amministrazione e l'ipotesi è quella di un'operazione in forma mista, in parte gratuita e in parte a pagamento.

Quanto ai risultati '87 delle Generali il presidente ha anticipato che il bilancio è il migliore in assoluto; l'utile risulta superiore a quello del '86 e anche il dividendo crescerà.

I premi della casa-madre hanno raggiunto nel '87 i 4500 miliardi di lire con un incremento del 24,1 per cento, mentre a livello di gruppo la raccolta consolidata è nell'ordine dei 9500 miliardi.

Riguardo la Fondiaria, Randone conferma la rafforzata presenza delle Generali nell'azionariato della compagnia fiorentina.

Per quanto riguarda l'operazione «Midi», rispondendo ad una domanda sulle conseguenze per le Generali della progettata fusione tra la compagnia francese ed il gruppo Axa, Randone ha tra l'altro affermato: «Prendiamo atto della comunicazione ed esamineremo la nostra posizione di fronte a questa novità. Per il momento — ha aggiunto — non c'è niente di tracciato e programmato».

Randone ha quindi precisato che le prossime mosse delle Generali «sono tutte da studiare: difficilmente — ha affermato — lasceremo svuotare la nostra partecipazione».

Per quanto concerne un prossimo aumento di capitale, Randone ha detto che la decisione sarà presa dal consiglio di amministrazione e l'ipotesi è quella di un'operazione in forma mista, in parte gratuita e in parte a pagamento.

Quanto ai risultati '87 delle Generali il presidente ha anticipato che il bilancio è il migliore in assoluto; l'utile risulta superiore a quello del '86 e anche il dividendo crescerà.

I premi della casa-madre hanno raggiunto nel '87 i 4500 miliardi di lire con un incremento del 24,1 per cento, mentre a livello di gruppo la raccolta consolidata è nell'ordine dei 9500 miliardi.

Riguardo la Fondiaria, Randone conferma la rafforzata presenza delle Generali nell'azionariato della compagnia fiorentina.

Per quanto riguarda l'operazione «Midi», rispondendo ad una domanda sulle conseguenze per le Generali della progettata fusione tra la compagnia francese ed il gruppo Axa, Randone ha tra l'altro affermato: «Prendiamo atto della comunicazione ed esamineremo la nostra posizione di fronte a questa novità. Per il momento — ha aggiunto — non c'è niente di tracciato e programmato».

Randone ha quindi precisato che le prossime mosse delle Generali «sono tutte da studiare: difficilmente — ha affermato — lasceremo svuotare la nostra partecipazione».

Per quanto concerne un prossimo aumento di capitale, Randone ha detto che la decisione sarà presa dal consiglio di amministrazione e l'ipotesi è quella di un'operazione in forma mista, in parte gratuita e in parte a pagamento.

Quanto ai risultati '87 delle Generali il presidente ha anticipato che il bilancio è il migliore in assoluto; l'utile risulta superiore a quello del '86 e anche il dividendo crescerà.

I premi della casa-madre hanno raggiunto nel '87 i 4500 miliardi di lire con un incremento del 24,1 per cento, mentre a livello di gruppo la raccolta consolidata è nell'ordine dei 9500 miliardi.

Riguardo la Fondiaria, Randone conferma la rafforzata presenza delle Generali nell'azionariato della compagnia fiorentina.

Per quanto riguarda l'operazione «Midi», rispondendo ad una domanda sulle conseguenze per le Generali della progettata fusione tra la compagnia francese ed il gruppo Axa, Randone ha tra l'altro affermato: «Prendiamo atto della comunicazione ed esamineremo la nostra posizione di fronte a questa novità. Per il momento — ha aggiunto — non c'è niente di tracciato e programmato».

Randone ha quindi precisato che le prossime mosse delle Generali «sono tutte da studiare: difficilmente — ha affermato — lasceremo svuotare la nostra partecipazione».

Per quanto concerne un prossimo aumento di capitale, Randone ha detto che la decisione sarà presa dal consiglio di amministrazione e l'ipotesi è quella di un'operazione in forma mista, in parte gratuita e in parte a pagamento.

Quanto ai risultati '87 delle Generali il presidente ha anticipato che il bilancio è il migliore in assoluto; l'utile risulta superiore a quello del '86 e anche il dividendo crescerà.

I premi della casa-madre hanno raggiunto nel '87 i 4500 miliardi di lire con un incremento del 24,1 per cento, mentre a livello di gruppo la raccolta consolidata è nell'ordine dei 9500 miliardi.

Riguardo la Fondiaria, Randone conferma la rafforzata presenza delle Generali nell'azionariato della compagnia fiorentina.

Per quanto riguarda l'operazione «Midi», rispondendo ad una domanda sulle conseguenze per le Generali della progettata fusione tra la compagnia francese ed il gruppo Axa, Randone ha tra l'altro affermato: «Prendiamo atto della comunicazione ed esamineremo la nostra posizione di fronte a questa novità. Per il momento — ha aggiunto — non c'è niente di tracciato e programmato».

Randone ha quindi precisato che le prossime mosse delle Generali «sono tutte da studiare: difficilmente — ha affermato — lasceremo svuotare la nostra partecipazione».

Per quanto concerne un prossimo aumento di capitale, Randone ha detto che la decisione sarà presa dal consiglio di amministrazione e l'ipotesi è quella di un'operazione in forma mista, in parte gratuita e in parte a pagamento.

Quanto ai risultati '87 delle Generali il presidente ha anticipato che il bilancio è il migliore in assoluto; l'utile risulta superiore a quello del '86 e anche il dividendo crescerà.

I premi della casa-madre hanno raggiunto nel '87 i 4500 miliardi di lire con un incremento del 24,1 per cento, mentre a livello di gruppo la raccolta consolidata è nell'ordine dei 9500 miliardi.

Riguardo la Fondiaria, Randone conferma la rafforzata presenza delle Generali nell'azionariato della compagnia fiorentina.

Per quanto riguarda l'operazione «Midi», rispondendo ad una domanda sulle conseguenze per le Generali della progettata fusione tra la compagnia francese ed il gruppo Axa, Randone ha tra l'altro affermato: «Prendiamo atto della comunicazione ed esamineremo la nostra posizione di fronte a questa novità. Per il momento — ha aggiunto — non c'è niente di tracciato e programmato».

Randone ha quindi precisato che le prossime mosse delle Generali «sono tutte da studiare: difficilmente — ha affermato — lasceremo svuotare la nostra partecipazione».

Per quanto concerne un prossimo aumento di capitale, Randone ha detto che la decisione sarà presa dal consiglio di amministrazione e l'ipotesi è quella di un'operazione in forma mista, in parte gratuita e in parte a pagamento.

Quanto ai risultati '87 delle Generali il presidente ha anticipato che il bilancio è il migliore in assoluto; l'utile risulta superiore a quello del '86 e anche il dividendo crescerà.

I premi della casa-madre hanno raggiunto nel '87 i 4500 miliardi di

SENNA IN POLE POSITION NEL GP DI SAN MARINO

E le due McLaren fanno il vuoto

Le Ferrari (quinto Berger e decimo Alboreto) frenano l'entusiasmo della marea umana a Imola



Il popolo ferrarista è senza dubbio il più appassionato del mondo dell'automobile. Anche durante l'ultima sessione di prove gli spalti erano gremiti. Nella foto vediamo una sagoma di Gerhard Berger portata da un tifoso a mo' di bandiera. L'austriaco è entrato nelle simpatie del pubblico sia per la condotta di gara (il suo stile di guida grintoso è molto spettacolare) sia per il suo carattere.

Dall'inviato
Ezio Pirazzini

IMOLA — E' bastato uno squarcio di sereno per far esplodere il vulcano «rosso». Un'immensità di popolo che ha invaso le colline della passione, un'inno a Maranello che si è propagato con un boato nella vallata del Sant'Ermo. Purtroppo tale grido non è stato ascoltato, ovvero è stato ascoltato ma non pagato: ancora una volta le stregate, imprevedibili McLaren hanno dettato legge nelle prove decisive del Gran Premio di San Marino che si svolgerà oggi.

Senna e Prost il «refrain» abituale, un didrambo in bianco e rosso senza interferenze di sorta. E con la pista asciutta sono usciti anche i tempi (pur lontani da quelli della scorsa stagione) considerati 1,25 bar di pressione.

Il brasiliano, determinato come sempre, ha ottenuto 1'27"148 nuovo record con la valvola di limitazione a 2,5, un tempo migliore di quello che aveva spiccato il 23 marzo nelle prove libere di Imola: 1'27"848.

E dietro al «paullista» troviamo il professor Alain Prost con 1'27"919, meglio anche lui del suo precedente limite (1'27"940), però senza spremere al massimo, senza tentare di ostacolare l'amico-rivale in extremis.

Poi l'abisso, il profondo distacco fra i due e gli oppositori, nell'ordine Piquet, Nannini, Berger, Patrese, il primo dei quali distanziato di ben oltre 3", qualcosa d'incredibile e che toglie il gusto a ogni considerazione. Berger è quinto a 3"535, Alboreto addirittura decimo a 4"372.

Ci sarebbe da mettersi le mani nei capelli se non esistesse l'appiglio dell'imponderabile, i consumi e le leggi meccaniche che possono invertire la situazione, produrre qualsiasi effetto. Meglio però non arrampicarsi sugli specchi. Oppure non appellarsi alla cabala: quella che dice come negli ultimi quattro Gran premi del San Marino il «poleman» di Imola solo una volta ha concluso la gara, al secondo posto (la scorsa stagione: primo Mansel, secondo Senna). E guarda caso questi è proprio il matatore Ayrton Senna che ha realizzato, un poker nelle prove di Imola.

Lui stesso nel corso della conferenza stampa a conclusione delle prove stesse ha detto che pensa questo, ma che non si sente per nulla superstizioso. «Penso che ci sarà una lotta dura tra me e Prost, degli altri non so». Degli altri Gerhard Berger, dopo appena otto minuti di prove ha fatto un testa cosa all'uscita della variante bassa, forse per il volere troppo osare. L'austriaco poi alla fine ha dovuto sopportare un incidente elettronico quando stava giocando il tutto per tutto. Nell'approccio del sabato mattina con la Ferrari, Gerardo, tirato a lucido, mi aveva detto senza esitazione: «Non vedo proprio come si possono contrastare quei due. Sennò, un didrambo in bianco e rosso senza interferenze di sorta. E con la pista asciutta sono usciti anche i tempi (pur lontani da quelli della scorsa stagione) considerati 1,25 bar di pressione».

detto che pensa questo, ma che non si sente per nulla superstizioso. «Penso che ci sarà una lotta dura tra me e Prost, degli altri non so». Degli altri Gerhard Berger, dopo appena otto minuti di prove ha fatto un testa cosa all'uscita della variante bassa, forse per il volere troppo osare. L'austriaco poi alla fine ha dovuto sopportare un incidente elettronico quando stava giocando il tutto per tutto. Nell'approccio del sabato mattina con la Ferrari, Gerardo, tirato a lucido, mi aveva detto senza esitazione: «Non vedo proprio come si possono contrastare quei due. Sennò, un didrambo in bianco e rosso senza interferenze di sorta. E con la pista asciutta sono usciti anche i tempi (pur lontani da quelli della scorsa stagione) considerati 1,25 bar di pressione».

OGGI Lo sport in Tv

Ore 9: Rai Tre, tennis, torneo internazionale under 21, da Fidenza.
Ore 10:25: Tele Montecarlo, motociclismo, Gp Portogallo, classe 80.
Ore 11:25: Rai Tre, ciclismo, Giro delle regioni.
Ore 12: Rai Tre, Motociclismo, G.P. del Portogallo, classe 500.
Ore 13: Italia Uno, Grand prix.
Ore 14:15: Rai Due, G.P. di San Marino di Formula Uno, in diretta da Imola.
Ore 15:55: Rai Tre, ciclismo, Giro delle regioni.
Ore 18:30: Rai Uno, Novantesimo minuto.
Ore 18:50: Rai Uno, equitazione, concorso ippico di Piazza di Siena.
Ore 18:50: Rai Due, sintesi differita dell'incontro Napoli-Milan.
Ore 19:10: Rai Tre, domenica gol.
Ore 19:30, Telecapodistria, rugby, challenge cup.
Ore 19:40: Rai Tre, Sport regione.
Ore 20: Rai Due, Domenica sport.
Ore 21:55: Rai Uno, La domenica sportiva.
Ore 23: Rai Tre, Calcio regione per regione, Triestina-Lazio.
Ore 23:25: Telecapodistria, ciclismo, Giro di Spagna.

mite e non posso rischiare di più. Sono un essere umano e quelle sembrano essere vetture di un altro pianeta. Meglio comunque se si correrà sull'asciutto, anziché sul bagnato».

In pratica però, il distacco di poco più di due secondi di ieri sul patinoire è aumentato ad oltre tre secondi per Berger e a quattro secondi per Prost. Lasciamo a chi legge trarre le dovute conclusioni. L'unico supporto di speranza è quello dei consumi.

Nel primi sei ci sono quattro turbo e due aspirati che... spirano sempre più. Fa persino tenerezza vedere che fra i quattro eliminati della gara figurano due ex «ferraristi» Johansson e Arnoux entrambi con le Ligier. Quest'ultimo addirittura un ex re di Imola con ben tre pole-position all'attivo. Poi restano fuori Larrauri con l'Eurobrun e Schneider con la Zak-speed. Il modenese Stefano Modena l'ha scampata per un soffio, ed è ventiseiesimo e ultimo. Le due Minardi sono entrate con piena sufficienza: Sala è diciottesimo e Campos ventiduesimo. Ancora meglio di loro ha fatto il sorprendente Tarquini con l'ancora più sorprendente Coloni, diciassettesimo. Sicuramente la lotta per la metà classifica e le retrovie sarà molto interessante.

Ieri tra Nannini e Piquet c'è stata battaglia dura che promette di ripetersi. Il toscano è stato terzo fino a due minuti dal termine, finché Piquet non ha avuto il guizzo per superarlo occupando il terzo posto. Nannini è comunque soddisfatto di partire in seconda fila e ha detto: «Le mie prove sono state prive di inconvenienti».

Altro pilota felicissimo è apparso Riccardo Pratese, specialmente dopo quello che si era verificato nel disastroso inizio sotto la pioggia. Una vecchia rivalità (in Renault) si è risvegliata tra Prost e Arnoux quando i due si sono incontrati. Le due vetture non hanno riportato gravi danni, ma sono rimaste entrambe ferme in pista.

«Arnoux non guarda mai negli specchietti retrovisivi», ha detto Prost — «ero molto più veloce di lui e quando siamo entrati nella variante alta l'ho passato, ma lui mi ha dato una gran ruotata. Si vede il segno della gomma sulla carrozzeria della mia vettura. Peccato, perché sono convinto che avrei fatto meglio del mio compagno di squadra».

PIAZZA DI SIENA

A un'amazzona il Premio Roma

Vince l'australiana Weinberg, ottavo Moyersoen



In azione la tedesca occidentale Weinberg che ieri ha vinto il Gran Premio Roma al concorso ippico di Piazza di Siena.

ROMA — Per il secondo anno consecutivo è un'amazzona a vincere il Gran Premio Roma. L'anno scorso era toccato a Vicky Roycroft, un'australiana che montava il piccolo ma agilissimo cavallo-canguro Apache.

Quest'anno è un altro cavallo-personaggio a vincere. Si tratta di Just Malone, un castrone olandese di 9 anni che scalcia e tira spettacolari sgroppate in percorso alla sua amazzona, la tedesca Helena Weinberg, giunta a Roma con il marito Peter anche lui in campo a Piazza di Siena e il figlioletto di soli quattordici mesi.

Bionda, capelli corti e occhi azzurri, la tedesca (in realtà Helena è inglese ma ha assunto la nazionalità del marito) ha letteralmente conquistato il pubblico romano, in sella al suo vitellino «scalciatore» Just Malone, (autore in Coppa delle Nazioni di un doppio netto) che ha assistito al Gran Premio funestato quasi per metà dello svolgimento dalla pioggia battente.

Per l'Italia ottima la prestazione di Filippo Moyersoen su «Fideuram L'As de Chambouder», giunto ottavo in classifica generale, considerando che Moyersoen monta questo cavallo solo da pochi mesi. E' piovuto su Piazza di Siena, a catinelle, ieri ancora più di venerdì. Tra la sorpresa generale è però arrivata Gianni Agnelli con la moglie: hanno scavalcato fango e pozzanghere e per due ore hanno assistito alle gare.

Meno fortunate le 24 ragazze che partecipano al concorso di «Miss Europa». Per loro ieri doveva essere una passerella prestigiosa; invece, abbondantemente vestite, sono rimaste per ore al riparo di un gazebo: belle ma lontane.

Questa la classifica del Gran Premio Roma:

1) Helena Weinberg (Rfg - Just Malone) 0-4, 0-34" 98 al barrage; 2) Dion van Groesen (Ola - Olympic Expo Matchline) 4-0, 0-36" 76 al barrage; 3) Stanny van Paesschen (Bel - Intermez-zo) 0-4, 0-36" 76 al barrage; 4) Philippe Lejeune (Bel - Nijstria) 4-4-50" 23 nella seconda manche; 5) Erich Navet (Fra - Narcos) 4-4-52" 24.

Questa la classifica della staffetta all'americana: 1) Eric Navet (Fra) su Olyris ed Herve Godignon (Fra) su M.C. Natalie pium fango e pozzanghere e per due ore hanno assistito alle gare.

Meno fortunate le 24 ragazze che partecipano al concorso di «Miss Europa». Per loro ieri doveva essere una passerella prestigiosa; invece, abbondantemente vestite, sono rimaste per ore al riparo di un gazebo: belle ma lontane.

Questa la classifica del Gran Premio Roma:

1) Helena Weinberg (Rfg - Just Malone) 0-4, 0-34" 98 al barrage; 2) Dion van Groesen (Ola - Olympic Expo Matchline) 4-0, 0-36" 76 al barrage; 3) Stanny van Paesschen (Bel - Intermez-zo) 0-4, 0-36" 76 al barrage; 4) Philippe Lejeune (Bel - Nijstria) 4-4-50" 23 nella seconda manche; 5) Erich Navet (Fra - Narcos) 4-4-52" 24.

Continuaz. dalla 12.a pagina

AZIENDA in rapida espansione assume collaboratore tecnico commerciale indispensabile buon inglese e patente B gradita conoscenza elementi elettromeccanica. Scrivere a cassetta n. 17/V Published 34100 Trieste. 1036

AZIENDA primaria settore commerciale cerca collaboratori per inserimento nelle vendite. Per informazioni telefonare al 70267. 51516

AZIENDA ricerca: 1 serio professionista con elevata preparazione manageriale cui affidare gestione clienti. N. 1 hostess settore commerciale con esperienza di vendita. N. 1 centralista spigliata con esperienza pubbliche relazioni età minima 25 anni. Si offre contributo spese fisso mensile. Presentarsi: lunedì 2 maggio ore ufficio sig.ra Di Finizio, via A. Diaz 19/1 Ts, I piano. 050074

CAMERIERE capace cercherà. Tel. 41897-53582. 1000

CAMERIERI stagione estiva cercherà. Tel. 41897-53582. 1000

CERCANSI collaboratori per distribuzione diplanti. Scrivere a cassetta n. 5/V Published 34100 Trieste. 1012

CERCANSI due ragazze 18/22 anni per cameriere pizzeria Copacabana. 52602

CERCANSI infermiere professionali. Tel. 768472-77232. 1031

CERCANSI aiuto commesso per autoricambi militesente conoscenza lingua slava. Scrivere a cassetta n. 8/V Published 34100 Trieste. 111

CERCANSI apprendista bancario pratica tel. 60240 12-13, 19-20. 697

CERCANSI commessa pratica frutta verdura. Tel. 648322. 1014

CERCANSI ragazza apprendista per rosticceria. Presentarsi presso «Lo spiedo d'oro», via Crispi 19 lunedì 2 maggio alle ore 9-30. 52559

CERCANSI solo se esperta aiuto commessa panetteria. Tel. domenica mattina 71389 o lunedì mattina 303552. 52647

CERCANSI urgentemente patitiere con esperienza. Tel. 72397. 191

CERCANSI collaboratrici-ori per distribuzione pubblicità. Fisso + premi. 9-12 15-19. Pierre via S. Francesco 8 III p. 104

CUOCO/A cerca per cucina pesce. Telefonare 0431/80892. 699

FABBRICA affida ovunque lavoro confezioni giocattoli. Scrivere a: Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27, 00166 Roma. 0123

GIOVANE militesente pratico alimentare cercherà. Scrivere a cassetta n. 3/V Published 34100 Trieste. 1011

GIOVANE volenteroso, disponibile, cerca subito per mansioni fattorino. Scrivere, indicando referenze, a: Cassetta 18/V Published 34100 Trieste. 050074

GRUPPO Italfin '80 ricerca diplomati liberi subito. Telefonare 732086. 1032

IMPORTANTE società commerciale a carattere nazionale assume subito con passaggio diretto per proprio ufficio in Trieste impiegato-magazziniere massimo ventiquennario. Telefonare 040-60287 lunedì 2 maggio ore 10-12 e 15-17. 665

IMPORTANTE società commerciale distributrice di computers in ambito regionale cerca ragioniere/a preferibilmente con esperienza contabile ed E.D.P. per installazione programmi per elaboratori elettronici presso propria clientela. Offronsi interessanti prospettive di carriera. Dettagliare curriculum a cassetta n. 14/V Published 34100 Trieste. 1014

IMPORTANTE società di servizi cerca impiegato/a buona conoscenza tedesco e inglese con contratto formazione lavoro. Scrivere a cassetta n. 28/T Published 34100 Trieste. 1003

IMPORTANTE società immobiliare ricerca funzionari massimi 30enni possibilità ottimi guadagni carriera. Presentarsi martedì 3/05 ore 10-11, via Crispi 14, tel. 733602. 89

IMPRESA edile assume muratori e manovali telefonare al 762460. 1014

JUNGER/E Assistenten deutscher Raums Export Gesellschaft Raum Monfalcone gesucht: dynamisch, engagiert, Neigung fuer Public Relations, Militaer absolviert, perfekte Beherrschung der deutschen und englischen Sprachen, evtl. französische Sprachkenntnis, fuer Reisen versuegbar, kommerzielle Erfahrung. Bewerbung mit Lebenslauf in deutscher Sprache bitte nur von qualifizierten Personen an C.P.N. 1 34074 Monfalcone. 1004

LITOGRAFIA cerca urgentemente capace operatore per stampante 70 x 100 bicolor. Ottimo trattamento economico. Scrivere fermo posta n. 2005868X 33052 Cervignano del Friuli Udine. 206

MECCANICO auto, lunga esperienza cercherà, via Tacco 32, Tel. 773688. T.A.105

ODONTOTECNICO, militesente, minimo quattro anni esperienza, desideroso migliorare cercherà. Scrivere a Cassetta n. 6/V Published 34100 Trieste. 1022

PRIMA ditta commerciale cerca per il proprio settore macchine per ufficio un tecnico capace con esperienza in parazione fotocopiatrici e macchine da scrivere. Offronsi ottime prospettive economiche. Dettagliare proprio curriculum a cassetta n. 11/V Published 34100 Trieste. 1022

RICERCHIAMO pensionato di namiche per consegne volanti. Scrivere a cassetta n. 4/V Published 34100 Trieste. 1012

RINOMATO ristorante cerca personale qualificato con esperienza. Telefonare 040/227113. 050075

RISTORANTE alle Bandierelle riva Sauro 2, cerca internista pratica. 51497

STUDIO professionale cerca giovane diplomato/a da inserire nel settore paghe e amministrazione del personale. Scrivere a cassetta n. 13/V Published 34100 Trieste. 719

STUDIO professionale cerca persona esperta da inserire nel settore paghe e amministrazione del personale offresi remunerazione adeguata. Scrivere a cassetta n. 13/V Published 34100 Trieste. 719

STUDIO progettazione meccanica cerca urgentemente progettisti possibilmente periti meccanici con esperienza di almeno almeno biennale. Portare curriculum: Bi Zeta Snc, via Roma 26, 34074 Monfalcone. 1024

TECNICO per assistenza computers cercherà. Età compresa fra 18-25 anni. Richiesta conoscenza specifica del settore, militesente, patente auto. Inviare curriculum a Dec Sistemi Srl. Via Valdirivo, 6, Trieste 34132. 1024

ZINELLI & Perizzi arredamento Spa cerca per proprio magazzino persona esperta montaggio consegne patente C. Presentarsi lunedì 2/5 via S. Nicolò 32 dalle 9 alle 11. 1004

ZINELLI & Perizzi arredamento Spa cerca per proprio magazzino persona esperta montaggio consegne patente C. Presentarsi lunedì 2/5 via S. Nicolò 32 dalle 9 alle 11. 1004

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA in espansione ricerca rappresentanti con esperienza automobili militesente offresi portafoglio clienti Ts Go Ud e Triveneto, fisso mensile, Enasarco, incentivi e possibilità carriera, tel. 826856, lunedì e martedì ore 8.30-12.30/15-17.30.

CONCESSIONARIA macchine per ufficio cerca venditori per le province di Trieste e Gorizia inquadramento Enasarco, ottime provvigioni, inviare curriculum a cassetta n. 15/V Published 34100 Trieste. 1027

DITTA affermata articoli pulizia detersivi ecc. cerca rappresentanti per Ts-Go, vari settori parte clientela acquisita. Manoscrittura curriculum, Manentegros, Viale XX Settembre 103, Trieste. 1033

GORIZIA cerca rappresentante residente per materiale ufficio. Tel. 0481/85041. 03

LEI è un agente plurimandatario? Se è interessato a ricevere nuovi mandati, telefoni alla Everest divisione servizi. 041/99879. 159

PRIMA compagnia di assicurazioni ricerca per le zone di Gorizia-Monfalcone-Trieste agenti o sub agenti, con o senza portafoglio, per conferimento mandato agenziale. Max riservatezza: curriculum vitae dettagliato a cassetta n. 2/V Published 34100 Trieste. 1024

**6 Lavoro a domicilio
Artigianato**

A.A.A.A.A. A. SGOMBERIA MO anche gratuitamente appartamenti cantine, acquisto a prezzi massimi mobili, soprammobili, oggetti del passato. Tel. 60450-71173. 52641

A.A.A.A.A. A. SGOMBERIA rapidamente abilitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 75192-947238 via Rigutti 13/1. 731

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 1030

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 1030

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine soffitte. Telefonare 768102-727243. 52645

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari 755868-724088. Gambini 27/A. 51490

A. PITTURAZIONE appartamenti tappezzerie anche singoli-vani prezzi modici. Tel. 306314. 52688

ABATEANGELO PARCHETTI 727620 Guardia B. Pianoterra riparazioni raschiature verniciature. 567

ANTENNE televisive impianti satelliti specializzati installano riparano singoli centrali. Preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. 73545. 739

RETI di appartamenti impianti riscaldamento-condizionamento-idrici. Tel. 761942 Zanetti 7. 111

7 Professionisti Consulenze

MEDICO dentista pluriennale esperienza conservativa-protesi offre propria collaborazione part-time. Telefonare 15-21 0427-700080. 51452

PER la dichiarazione dei redditi rivolgersi alla ditta Gemini. 390039-390055. 1021

8 Istruzione

QUALIFICATO soprano giapponese, impartisce lezioni di canto. 812218-380343. 52653

9 Vendite d'occasione

VENDO a prezzo di occasione arredamento e attrezzature della Maletti per salone di par-ruchiera 1 anno di vita, per cessazione di attività. Tel. da martedì 60697. 51487

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili soprammobili ogni epoca. Telefonare 768102-727243. 52645

A. ACQUISTIAMO mobili pianoforti oggetti quadri bianche-ria fino 1940 sgombrando rimanenze. Tel. 68657-571526. 52637

CAUSA trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto. 0431/93147. 187

OCASIONE causa trasloco vendo libreria grande componibile nuvo, misure m. 2.70x42x97, pezzi 5. Telefonare 299429. 52605

PIANOFORTI nuovi 1.950.000, usati 1.200.000, vasta scelta Zanini Udine 205005. 003

12 Commerciali

CONDIZIONATORI aria fissi e trasferibili migliori marche. Gelovizza, via Zanetti 7, tel. 761942. 111

PELLICCE visione volpe mar-motto rimodella lab. pellicceria Rosy via S. Lazzaro 19, Tel. 630859. 52610

TERRA, letame, ghiaia, vendo trasporto domicilio. Quattro capi 575082-572666. 52620

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio sino al 7 maggio birra Itala Pilsen 2/3 Vap 740 Nastro Azzurro 1150 Amstel 1250 Riesling oltrep. Pavese Martini 4.800 whiskey Ballantine's 8.350 extravergine Desantis 4.350 Gustifrolli Bistefani 1450 in Via Canova 9, Commerciale 27, Pagliarica 2, oppure tranquillamente a casa vostra telefonando al 569602-418762-728215. 645

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 663

A.A. GARAGE Ferrari sport and classic cars 761863. Mercedes in garanzia. 190 E, 2.5 D, 250 D, 300 E, 380 SE, 500 SEC '85, 300 cabriolet, Ferrari mondial otto, Porsche 2700, 924 turbo, 30 SC '85, Maserati Merak 300, Jaguar 4.2, Daimler 2.5, Alfa 75 2000 '86, Duetto Spider, Pagoda 250, Thema i.e. '87, Golf GTI, Range Rover '85, Jaguar e Type. Uno 55 '84, Y10 '87. Permuta dilazioni senza cambiali. 660

A.112 Junior anno '83 bianco perfetta 4.400.000. Tel. 577271. 52651

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Delta GT '83, Prisma diesel '84, A 112 Abarth '82, A 112 Elegant '77, Panda 800 '83, Panda 45 '82, Panda 4x4 '80, Uno '85 '85, Uno 45 '85, Kadett 1300 '85, Mini 90 '81, Mini 1001 '73, Maserati Biturbo '83, Mercedes 240 diesel '80, Capri 1600 '80, GTV 2500 '71 uniproprietario, GTV 2500 '82, Moto Honda 500 '79. Via del Cerreto 4/A, tel. 422911, leasing e finanziamenti personalizzati fino 60 mesi direttamente nella nostra sede. 1034

CONCINNITAS Auto vendita assistenza Lancia Autobianchi vende 112 1985; Y10 '86; Delta 1981; Ibiza '86; Bmw 320i '83; Opel Corsa '86; Polo '84; Golf GTI '87; Uno tetto apribile '84; Panda 30; Renault 5 GT turbo; Audi 80 diesel '86. Negrelli 8. 723

DINO Coupé 2400 vendo ad amatore, via Matteotti 23 Pulicar. 52655

MERCEDES 190E d'importazione con garanzia originale pronta consegna ditta Steering. 0481-84480. 209

MERCEDES 230 1977 automatica accessoriata perfetta vendesi. 64416 ore ufficio. 51517

OCASIONE Fiat Uno 45, 1984 perfetta come nuova bianca vendo. Telefonare ore ufficio 750028. 51509

PRISMA 1600 1986 km 27000 perfetta condizioni. Telefonare 307357 ore serali. 51515

PRIVATO vende Bianchina cabriolet del '81 in ottimo stato 567307-768463. 52586

PULLMINO Fiat 900 e Panorama giugno '84 vendo. Tel. 301604. 52563

SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 60 MESI: Golf GTI 1600-1800; A112 Junior; Bmw 316 4 p. e 318i; Regata 70 S, 100 S, Simca Ranar; 500 R; Giulietta turbo Delta; Prisma 1500-1600 i.e. NUOVA; Polo Best Seller; 127 Top; Mercedes 190 E; Fiesta Ghia; Porsche 924; Alfa 33 Q. Oro; Uno 45 ES, 55; Golf Cabriolet; Panda 45; Escort RS; Regata 70 Weekend; RS Supercoupe; Fiorino 900; Golf GL Match; MY CAR via F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO 050072

SOCIETA vende Bmw 745 turbo anno 1983 superaccessoriato in perfette condizioni. Telefonare ore ufficio tel. 02/6793212. 41258

TRIESTE motori. F. Severo 18. Tel. 0481/31693. 211

IMPORTANTE società di servizi cerca in Trieste magazzino e ufficio di minimo 500+300 mq. Scrivere a cassetta n. 29/T. Published 34100 Trieste. 1003

PIZZARELLO (via Donata, 4) 766676 capannone cercherà in affitto 600/700 mq zone Trieste-Monfalcone. 03

TECNICO non residente cerca piccolo confortevole 3+1 an-no. Tel. 362158 da lunedì. 735

APPARTAMENTO vuoto o arredato urgentemente cerco. Telefonare 60480 ore pasti. 718

CASAPIO 60582 cerca per geometra non residente, arredato, cucina, max 350.000. Nessuna spesa per proprietari. 07

CERCASI locale con vetrine in posizione di passaggio minimo 100 metri quadrati. Offren-si 2.000.000 mensili. Scrivere a cassetta n. 7/V Published 34100 Trieste. 709

CERCO affitto 2 anni Opicina bi-tricaricare soggiorno servizi posto macchina. Tel. 947661. 211

IMPORTANTE società di servizi cerca in Trieste magazzino e ufficio di minimo 500+300 mq. Scrivere a cassetta n. 29/T. Published 34100 Trieste. 1003

PIZZARELLO (via Donata, 4) 766676 capannone cercherà in affitto 600/700 mq zone Trieste-Monfalcone. 03

TECNICO non residente cerca piccolo confortevole 3+1 an-no. Tel. 362158 da lunedì. 735

**APPARTAMENTI e locali
Offerte affitto**

A.A. ECCARDI appartamenti centralissimi quattrostanze uso ufficio-ambulatorio ecc. affittati. 732266. 698

ADRIA via S. Spiridione, 12 60780 affitta Valmaura arredato 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, centrale, posto macchina. 720

AFFITTANSI uffici, locali d'affari, zone centrali. Tel. 43456 ore ufficio. T.A.104

AFFITTASI CORSO ITALIA USO UFFICIO mq 50, ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1023

AFFITTASI MOBILIATO non residenti zona FLAVIA, SIGNORELLE, 2 stanze, soggiorno, ogni confort. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1023

AFFITTASI URGENTEMENTE pressi MARINA LOCALE D'AF-FARI 50 mq mensili 800.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1035

**APPARTAMENTI e locali
Offerte affitto**

A.A. ECCARDI appartamenti centralissimi quattrostanze uso ufficio-ambulatorio ecc. affittati. 732266. 698

ADRIA via S. Spiridione, 12 60780 affitta Valmaura arredato 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, centrale, posto macchina. 720

AFFITTANSI uffici, locali d'affari, zone centrali. Tel. 43456 ore ufficio. T.A.104

AFFITTASI CORSO ITALIA USO UFFICIO mq 50, ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1023

AFFITTASI MOBILIATO non residenti zona FLAVIA, SIGNORELLE, 2 stanze, soggiorno, ogni confort. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1023

AFFITTASI URGENTEMENTE pressi MARINA LOCALE D'AF-FARI 50 mq mensili 800.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1035

**APPARTAMENTI e locali
Offerte affitto**

A.A. ECCARDI appartamenti centralissimi quattrostanze uso ufficio-ambulatorio ecc. affittati. 732266. 698

ADRIA via S. Spiridione, 12 60780 affitta Valmaura arredato 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, centrale, posto macchina. 720

AFFITTANSI uffici, locali d'affari, zone centrali. Tel. 43456 ore ufficio. T.A.104

AFFITTASI CORSO ITALIA USO UFFICIO mq 50, ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1023

AFFITTASI MOBILIATO non residenti zona FLAVIA, SIGNORELLE, 2 stanze, soggiorno, ogni confort. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1023

AFFITTASI URGENTEMENTE pressi MARINA LOCALE D'AF-FARI 50 mq mensili 800.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1035

**APPARTAMENTI e locali
Offerte affitto**

A.A. ECCARDI appartamenti centralissimi quattrostanze uso ufficio-ambulatorio ecc. affittati. 732266. 698

ADRIA via S. Spiridione, 12 60780 affitta Valmaura arredato 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, centrale, posto macchina. 720

AFFITTANSI uffici, locali d'affari, zone centrali. Tel. 43456 ore ufficio. T.A.104

AFFITTASI CORSO ITALIA USO UFFICIO mq 50, ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1023

AFFITTASI MOBILIATO non residenti zona FLAVIA, SIGNORELLE, 2 stanze, soggiorno, ogni confort. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1023

AFFITTASI URGENTEMENTE pressi MARINA LOCALE D'AF-FARI 50 mq mensili 800.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1035

**APPARTAMENTI e locali
Offerte affitto**

A.A. ECCARDI appartamenti centralissimi quattrostanze uso ufficio-ambulatorio ecc. affittati. 732266. 698

ADRIA via S. Spiridione,

SCUDETTO '88 / NAPOLI-MILAN

Un campionato in novanta minuti

Oggi al San Paolo la sfida decisiva - I rossoneri devono vincere per sperare nello scudetto



Un'immagine dell'incontro di andata, vinto dal Milan per 4 a 1: Maradona osserva Gullit, contrastato da un avversario. Oggi i due assi saranno nuovamente di fronte, in una partita decisiva per le sorti del campionato.

SERIE A

Le formazioni in campo nella 13.a di ritorno

Juventus-Torino e Inter-Sampdoria, duelli per entrare in zona Uefa

Juventus

Torino

JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Tricella, Mauro, Laudrup, Rush, De Agostini, Buso.

TORINO: Lorieri, Corradini, Ferri, Crippa, Benedetti, Cravero, Berggreen, Rossi, Polster, Comi, Gritti.

ARBITRO: Agnolin di Basiglio.

Empoli

Verona

EMPOLI: Drago, Vertova, Pasciullo, Della Scala, Lucchi, Brambati, Urbano, Cucchi, Ekstroem, Incoccia, Baldieri.

VERONA: Giuliani, Pioli, Volpentina, Berthold, Fontolan, Soldà, Iachini, Galia, Pacione, Di Gennaro, Verza.

ARBITRO: Fabricatore di Roma.

Napoli

Milan

NAPOLI: Garella, Ferrara, Francini, Bagni, Ferrario, Renica, Careca, De Napoli, Giordano, Maradona, Romano.

MILAN: G. Galli, Tassotti, Maldini, Colombo, F. Galli, Baresi, Donadoni, Ancelotti, Virdis, Gullit, Evani.

ARBITRO: Lo Bello.

Roma

Fiorentina

ROMA: Tancredi, Tempestilli, Nela, Manfredonia, Oddi, Signorini, Desideri, Domini, Boniek, Giannini, Agostini.

FIORENTINA: Landucci, Contratto, Carobbi, Berti, Pin, Hysen, Bosco, Onorati, Pellegrini, Baggio, Di Chiara.

ARBITRO: Feliciani di Bologna.

Ascoli

Avellino

ASCOLI: Pazzagli, Destro, Carannante, Benetti, Rodia, Miceli, Dell'Oglio, Carrillo, Casagrande, Agostini, Scarafoni.

AVELLINO: Di Leo, Ferroni, Colantuono, Boccafresca, Amodio, Romano, Bertoni, Benedetti, Schachner, Colomba, Gazzaneo.

ARBITRO: Paparesta.

Pisa

Cesena

PISA: Nista, Cavallo, Bernazzani, Faccenda, Dianda, Dunga, Cuoghi, Cane, Piovanello, Scioscia, Cecconi.

CESENA: Rossi, Cuttone, Armenise, Bordin, Cavasin, Jozic, Bianchi, Leoni, Lorenzo, Di Bartolomei, Rizzitelli.

ARBITRO: Casarin di Milano.

Inter

Sampdoria

INTER: Zenga, Bergomi, Nobile, Baresi, Ferri, Mandorlini, Fanna, Scifo, Ciocci, Minaudo, Serena.

SAMPDORIA: Bistazzoni, Briegleb, Mannini, Fusi, Vierchow, Pellegrini, Pari, Cerezo, Bonomi, Mancini, Viali.

ARBITRO: Coppetelli di Torino.

Como

Pescara

COMO: Paradisi, Annoni, Maccoppi, Centi, Altiero, Moz, Mattei, Viviani, Borgovino, Notaristefano, Giuntà.

PESCARA: Zineti, Dicara, Camplone, Marcheggiani, Junior, Bergodi, Pagano, Gasperini, Gaudenzi, Losetto, Berlinghieri.

ARBITRO: Lanese di Messina.

NAPOLI — Un intero campionato giocato in 90 minuti. Gli sforzi, le speranze, le gioie e i dolori di un anno consumati in pochi attimi, come la fiamma di una candela, intensissima, ma breve.

Ora le parole non contano più. Se ne sono usate anche troppe, se ne sono sprecate tante in questa settimana di attesa e di passione; il «grande evento» è stato montato a dovere, quanto meritava per la particolarità nel quale era maturato e per l'importanza di ciò che sta per accadere.

Napoli contro Milan: una sfida dalle cifre «esagerate». Per il movimento di interessi che vi ruota intorno, per la massa di danari che ha saputo spostare fino a oggi e per gli «indotti» che procurerà il suo esito all'una o all'altra contendente, per gli odii sportivi e non sportivi tra le due tifoserie, per la diversità delle «culture» che mette a confronto, per il fascino di un campionato già aggiudicato e rimesso in extremis in discussione, per la diversità delle tattiche di gioco che affronteranno, per l'antitesi del carattere dei due allenatori — Sacchi, l'uomo tutto sorrisi e simpatie, ciarlieri, allegro, e Bianchi, l'orso, il «martello» predicatore di un suo verbo, «pane e lavoro», ritroso e a volte scostante — per la sfida ricca di contenuti tecnici e agonistici tra Maradona e Gullit, i due più forti giocatori del mondo, in questo momento.

La partita, in fondo, deciderà definitivamente e quasi matematicamente le sorti di questo appassionante campionato soltanto in caso di vittoria del Napoli; gli altri due risultati lascerebbero aperti ancora la porta alla suspense fino in fondo. Ci sarebbero ancora due partite per dare la speranza all'una e all'altra squadra — a seconda che finisse in pareggio o che vencesse il Milan — di recuperare il terreno.

Eppure nessuno pensa a una simile eventualità. Sul piano teorico Napoli-Milan non ammette strascichi, non prevede «pareggi». Questa è la sfida decisiva, bianco contro nero, o meglio, l'azzurro contro il rossonerio, Maradona contro Gullit, la «pianificazione» imprenditoriale di Berlusconi contro l'opera difficile e paziente di Ferlaino, la potenza della «grande armata» devastatrice milanista che sembra, in questi ultimi tempi, voler schiacciare

tutti gli avversari, contro la fantasia, contro l'estro di un momento dei partenopei alquanto appannato.

Psicologicamente la sfida è difficile: il Milan sembra favorito per l'esito positivo della lunga, paziente rincorsa, che appariva senza speranza.

Sul piano tecnico-tattico la partita non si presenta meno interessante. La «zona totale» di Arrigo Sacchi contro la sana, antica tattica «italiana» di Ottavio Bianchi. La difesa «record» dei rossoneri contro l'attacco «atomico» dei napoletani.

Nazionali di Vicini su di un fronte e sull'altro a scontrarsi senza soste e senza amicizia per 90 minuti. Il centrocampo del Milan, in teoria, meno stanco e in condizioni di dettare la sua legge.

E poi, storia a sé, fanno Maradona e Gullit, il genio e la potenza fisica, due grandi artisti del calcio, capaci entrambi di risolvere l'intera partita, un intero campionato.

In questo, forse, il Napoli sembra leggermente avvantaggiato, per le maggiori capacità «carismatiche» del suo capitano, per la grande rabbia che ne sorreggerà la volontà di ferro, per una dotazione di classe più cristallina rispetto a quella di Gullit, in grado veramente da sola di straviolare le cose, al contrario di quelle del milanista che appare avere una maggiore necessità di vedersi sorretto a dovere dall'arrembaggio corale.

Per quanto riguarda la situazione delle due squadre, sembra avere maggiori problemi Bianchi, con Filardi e Ferrario praticamente fuori gioco per acciacchi vari, con Bagni sempre a mezzo servizio, con Francini e De Napoli ridotti da infortuni. Sacchi dispone, invece, di titolare e riserve in piena forma.

Arrischiare Bianchi «il tridente» contro un Milan che fa del centro campo uno dei suoi maggiori punti di forza? E se dovesse optare, il tecnico napoletano per una maggiore «copertura» di chi si servirà, di Sola o, invece, dell'acciaccato Filardi?

E se dovesse scegliere la formula d'attacco, come sembra prediligere i suoi giocatori, schierare ancora Carnevale o risponderà per l'occasione Giordano, ricreando il celeberrimo «Ma-Gi.Ca» che tanto fece parlare di sé nei mesi scorsi?

SCUDETTO '88 / LE CONTENDENTI

Napoli, il potere logora chi ce l'ha

Milan superiore sia sul piano fisico che psicologico



L'attesa per Napoli-Milan è sintetizzata in questa foto

Servizio di
Gianni Marchesini

NAPOLI — Abbiamo ancora negli occhi l'impressionante aggressività e il ritmo elevatissimo con cui il Milan ha schiantato la blanda resistenza dell'Inter nella bolgia di San Siro. Ma ormai non mette conto riferirsi alla pur sbalorditiva prova di forza offerta da un rossoneri in un derby da 5 a 0 che, secondo Capitano Berlusconi, i rossoneri avevano cominciato a vincere martedì sera a cena nella villa del boss ad Arcore, fra deliziosi manicaretti e consigli dietto-sessuali.

Ormai si è aperta una sfida che durerà una settimana intera, come si conviene a 90 minuti che possono assegnare lo scudetto a conclusione di un campionato vissuto senza un calo di tensione, forse il più avvincente e tecnicamente denso di contenuti degli ultimi anni.

Come arrivano al big match. Due mesi e 7 partite per rimettere in discussione l'anno e mezzo di leadership napoletana. Il potere logora, la voglia di conquista esalta. Quella voglia che aveva sostenuto i partenopei nell'ultimo torneo, sicuramente ha messo le ali ai rossoneri che dal 6 marzo scorso hanno infilato 4 successi e 3 pareggi, mentre il Napoli a 2 vittorie e 3 pareggi ha dovuto aggiungere anche due sconfitte, con 8 reti segnate e 6 subite rispetto alle 10 segnate e una sola subita dei milanesi.

Un calo forse prevedibile, quello dei campioni, che però ha assunto la connotazione inequivocabile della crisi negli ultimi otto giorni: su 4 punti il Milan ne ha recuperati 3!

Giustificata l'ammirazione per una squadra che ha subito una sola sconfitta sul campo (alla seconda di andata contro la Fiorentina), è imbattuta nell'88, esce da 3 vittorie consecutive, esibisce una difesa imperforabile (appena 9 reti «reali», oltre alle 2 subite a tavolino, tanto da far pensare che Giovanni Galli possa eguagliare il record realizzato da Albertosi nel Cagliari scudettato 69-70), ha conquistato 10 punti più dell'anno scorso vanificando il +3 dei campioni rispetto all'86-87.

Condizione fisica. Il calcio è fatto di podismo e di muscoli, non solo di abilità tecnica e di sapienza tattica. E in questo momento il Milan sembra largamente superiore al Napoli.

Il fresco di Milano ha sicuramente agevolato la prestazione dei rossoneri domenicani. Ma dietro il gran cuore di Gullit e sotto il suo anche il frutto del lavoro di un preparatore atletico in gamba come Pincolini.

Il Napoli invece sembra sulle ginocchia proprio dal punto di vista fisico. Sono spenti i centrocampisti, non hanno più la necessaria lucidità i difensori, e i guizzi degli attaccanti in un incontro si contano sulle dita di una mano.

L'unico veramente tonico è Diego Maradona: l'orgoglio e la bravura gli con-

sentono di reggere il confronto con Ruud Gullit, l'altro grande leader.

Condizione psicologica. Ma il vero grande vantaggio sembra derivare al Milan da una situazione psicologica che annulla di fatto l'handicap di un punto. Come dice Berlusconi il Milan (con 10 punti in più) è andato oltre i programmi. E non avendo nulla da perdere può giocare la partitissima nelle condizioni migliori.

Esattamente il contrario del Napoli che da perdere ha un «regno» e non può permettersi una sconfitta. Come dice Berlusconi il Milan (con 10 punti in più) è andato oltre i programmi. E non avendo nulla da perdere può giocare la partitissima nelle condizioni migliori.

Glielo e calendario. Sarebbe semplicistico concludere che questo Milan ha risolto definitivamente a favore della «zona» il confronto col «gioco all'italiana».

Fra il gioco asfittico del Napoli di oggi e quello esuberante del Milan il confronto è improponibile. Così, Maradona a parte, i campioni possono contare di fatto solo sul vantaggio del calendario, che riserva loro 2 partite su 3 in casa e una sola fuori.

In più Fiorentina e Sampdoria ormai fuori da problemi di salvezza e di zona Uefa. Al contrario di Juve e Como, che aspettano i rossoneri «dovendo» assolutamente fare punti.

Anche per questo l'ipotesi di uno spareggio finale assume sempre maggiore consistenza.

SERIE B / UN GRANDE PUBBLICO ATTESO AL «GREZAR»

La Triestina va all'assalto della Lazio

SERIE B / LAZIO

Una «corsara» del campionato

Quattordici punti in quindici partite esterne

Molti dicono che era più forte lo scorso anno, quando riuscì a rifare la partita di +9 nel solo girone di andata, salvo poi rimanere invariata nella lotta per la salvezza fino alla fine e spuntarla nell'ultimo spareggio.

Sarà anche vero: ma comunque quest'anno la seconda squadra della capitale vede vicino il ritorno a quella massima serie che per tradizione e pubblico senz'altro le compete.

L'ottima classifica è stata costruita tramite un davvero considerevole rendimento nelle gare esterne: 3 vittorie, 8 pari e 4 sconfitte che in 15 gare hanno fruttato ben 14 punti, quasi uno a partita.

E' in sostanza una delle squadre più corse del campionato.

Al posto di Terraneo, ora gioca in porta un altro esperimento, Martina. Libero è l'ex napoletano Martino, capace di rendersi pericoloso anche in avanti.

Marcatore i giovani Gregucci ed Esposito. Vero punto di forza è però il centrocampista, in cui operano tre mediani assai capaci. A destra l'ex vicentino Savino, al centro l'ex varesino Acerbis, a sinistra il mancino ex torinese Beruatto.

E questo po' po' di gente è affiancata da due registi dinamici quali l'ex juventino Pin e l'ex napoletano Muro.

L'attacco vive delle qualità realizzative dell'ex viola Monelli, abile nel gioco aereo e dotato di ottimo spunto, giacché l'altra punta è quel Galderisi che in meno di due anni è passato da titolare della maglia azzurra ai Mondiali '86, al ben più modesto ruolo di centravanti meno prolifico di tutta la serie B!

Il cliché esterno di questa Lazio sembra essere quello di partire subito ventre a terra per incutere timore nell'avversario e possibilmente fare proprio il risultato nel primo tempo.

[Giancarlo Muciaccia]

Servizio di
Luciano Zudini

TRIESTE — Triestina pronta, anzi prontissima ad affrontare l'ostacolo biancoceleste quasi al meglio della forma fisica (il solo Di Giovanni ha seguito il lavoro dei compagni in abiti borghesi e Orlando ha assorbito una contrattura muscolare accusata in allenamento) e sorretta da un altrettanto invidiabile condizione di spirito.

Una squadra dunque in salute quella che sull'altipiano ha ultimato la preparazione in vista dell'importante confronto odierno, galvanizzata anche dalla presenza al bordo del campo del presidente De Riu, che con Marchetti e l'intero staff tecnico dividerà le ore di attesa dei giocatori prima del delicato impegno.

«La società sta operando un grande sforzo e i giocatori stanno profondendo il massimo impegno per giungere uniti a questo traguardo della salvezza. Spetta ora alla città dare il suo contributo, accorrendo allo stadio in forma massiccia». Questo il pensiero del presidente alla vigilia di un incontro considerato di vitale importanza, non solo per la società alabardata ma anche per le legittime aspirazioni dell'undicimila tifosi, grande protagonista della serie cadetta.

«La Lazio è indubbiamente una grossa realtà» — sottolinea De Riu — «i giocatori della Triestina però non si sentono assolutamente inferiori agli avversari e sapranno affrontarli da pari a pari pur non sottovalutando le difficoltà del momento. Determinate ai fini dell'esito potrà risultare l'apporto del pubblico, soprattutto se saprà assumere il ruolo di au-

tentico dodicesimo giocatore in campo, incitando la squadra sin dal primo minuto e dando ai ragazzi quel qualcosa in più che loro necessitano in questo momento. Bello sarebbe rivivere accanto ai sei-settemila abiliati del Grezar, anche quegli spettatori che ultimamente allo stadio si vedono poco».

Parallelamente una formazione giovanile alabardata si è meritata l'accesso alla finalissima del Torneo internazionale di Gradisca. Un

segno di buon auspicio?

«Il caso ha voluto che in finale ai nostri ragazzi sia toccato affrontare proprio la Lazio. C'è da fare un elogio a chi ha impostato il settore giovanile per queste grosse soddisfazioni», confortate dalla presenza di atleti del vivaio nella rosa della prima squadra. Ragazzi che giocano in serie B da alcune stagioni, a dimostrazione che il settore giovanile è seguito bene e alimenta quelle speranze che in esso poniamo».

ALLIEVI A GRADISCA

Rigori, Triestina k.o.

La Lazio si aggiudica il torneo

Triestina 3
Lazio 5

MARCATORI: Manetti al 32° su rigore e al 49° Vascotto. TRIESTINA: Nizzica, Cragnolini, Krosely, Fonda, Di Benedetto, Ursich, Casagrande (Sartori), Milanese, Vascotto (Podrecca), Rizzoli (Moratti), Delia.

LAZIO: Samori, Fiorini (Stefanini), Ercoli, Pisanelli, Manetti, Monari, Eulisi (Rapone), Famei, Galli, Canestrari (Tatomir), Manetti (Giugliani).

Milan 1
Udinese 5

MARCATORI: al 10° e al 48° Pittana, al 25° Sonson, al 38° Dell'Aquila, al 50° Parente, al 69° Quaglia.

MILAN: Mauri, Merenda I, Ripellino, Verzin, Gilardi, Merenda II, Fumagalli, Mario, Biagetti, Tagliabue, Dell'Aquila.

UDINESE: Moretti G., Rigo, Demarchi, Moretti M., Ileni, Sonson, Pittana, Borgobello (Quaglia), Parente, Rossito, Gava.

GRADISCA — E' andato alla Lazio il terzo torneo «Città di Gradisca» riservato agli allievi. Nella finale di consolazione l'Udinese ha schiacciato il Milan con un'indiscutibile cinquina.

Lazio e Triestina invece si sono affrontate ad armi pari, e solo dopo la «lotteria» dei calci di rigore la vittoria è andata ai laziali. Sempre su calcio di rigore il vantaggio del biancoceleste, che per un atterramento di Manetti ad opera di Cragnolini usufruendo della massima punizione.

La stessa ala sinistra calcia spazzando Nizzica. Il pareggio alabardato giunge al 49° con un traversone dalla destra di Casagrande per la testa di Vascotto che sfiora mandando alle spalle di Samori.

Nei supplementari il risultato non muta, mandando tutti ai rigori.

[Giuseppe Cordio]

ORE 16

Le squadre al Grezar

TRIESTINA	LAZIO
Cortulla	1 Martina
Costantini	2 Marino
Orlando	3 Bernato
Dal Frà	4 Pin
Cerone	5 Gregucci
Biagini	6 Esposito
Bivi	7 Savino
Strappa	8 Acerbis
Cinello	9 Galderisi
Causio	10 Muro
Papais	11 Monelli
In panchina	
Borin	12 Salafia
Iachini	13 Pusceddu
Polonia	14 Caso
Santonio	15 Comolese
Isirio	16 Rizzolo
Ferrari	all. Fascetti
Arbitro:	Sguizzato di Verona

SERIE B

Classifica dei cadetti

Bologna	40
Atalanta	38
Lazio	36
Lecco	36
Cremonese	36
Bari	35
Catanzaro	34
Messina	30
Brescia	30
Padova	30
Udinese	29
Parma	29
Piacenza	28
Genoa	25
Taranto	25
Modena	24
Sambenedetti	24
Triestina (-5)	23
Barietta	23
Arezzo	20

SERIE B

Le partite di oggi

Atalanta-Udinese	
Barietta-Samp	
Bologna-Modena	
Catanzaro-Parma	
Genoa-Lecco	
Messina-Brescia	
Parma-Bari	
Piacenza-Arezzo	
Taranto-Cremonese	
Triestina-Lazio	
PROSSIMO TURNO	
Padova-Barietta	
Cremonese-Bologna	
Udinese-Brescia	
Arezzo-Catanzaro	
Lazio-Genoa	
Bari-Messina	
Modena-Parma	
Atalanta-Piacenza	
Sambenedetti-Taranto	
Lecco-Triestina	

SERIE B / UDINESE

Pensati per pungere

Bianconeri caricatissimi a Bergamo

UDINESE — Oggi lo stadio Friuli dimentica per qualche ora il calcio e si concede, anima e corpo, alla musica. L'evento spettacolo dell'anno, è già stato definito: sulla timida erbetta dello stadio salirà Sting, e migliaia di fans saranno lì, ad applaudire il «Pungiglione».

L'Udinese, allora, si adegua: sfodera le sue armi migliori e cerca di pungere. Oddio, la trasferta è tra le più insidiose, i bianconeri saranno oggi ospiti a Bergamo, terra lombarda appena sotto quelle valli orobiche così simili per tanti versi al Friuli, dell'Atalanta lanciata alla caccia della lepre Bologna, ora che l'avventura europea è solo più un ricordo, sempre più lontano anche se splendidamente ancora luminoso. E a Bergamo i bianconeri si presentano in gran spolvero, ricchi di sogni neppure troppo celati. Sogni che ora attendono solo la verifica del campo.

Certo, l'Udinese in formato trasferta è squadra che, oggi come oggi (ovvero, oggi che un certo equilibrio interno è stato, finalmente, trovato) può preoccupare qualsiasi avversario. Anche l'Atalanta, senza dubbio. E, quella bianconera, squadra che ha dimostrato di poter scendere su qualsiasi campo senza timori reverenziali, disposta a giocare a viso aperto la propria partita. Un atteggiamento tattico, ma soprattutto un atteggiamento mentale che permette a Dossena e compagni di mettere in mostra le proprie inaudite qualità, la propria fantasia. Il merito di Sonetti risiede proprio nell'essere riuscito a dare libertà alla squadra, a spezzare le catene della paura.

Una squadra così, quindi, sarà quella che questo pomeriggio scenderà al «Bramana». Sempre che... Sempre che la maledetta voglia di fare bella figura che anima Sonetti e che lo stesso Sonetti è riuscito a trasmettere ai ragazzi e il desiderio di dimostrare che di tempo ne è passato, eccome, dal giorno del 3-0 inflitto dai nerazzurri all'Udinese, all'andata, non finisca con lo sconvolgere quelli che alla vigilia sono i progetti. Ma allora più che un tecnico, in panchina dovrebbe andare uno psicologo.

Con un punto in più in classifica, quindi, l'Udinese potrebbe pensare questa sera con ancor maggior serenità al proprio futuro immediato. Un futuro nel quale, inevitabilmente, si finirà con il discutere più di mercato che di calcio giocato. O di preparazione estiva, dopo che Sonetti ha fatto intendere di preferire le abetaie dell'Alto Adige ai boschi della Carnia e della Val Canale: i tifosi, però, vanno coccolati e traditi così non sarebbe certo l'ideale nel momento in cui si sta anche per avviare la campagna abbonamenti.

[Guido Barella]

Scavolini battuta - Oggi seconda semifinale: Tracer-Arexons

Trieste si scontrerà con Arese

Impresa dei neroarancio che hanno espugnato Sassari mantenendo il terzo posto

Continua in 16.a pagina

Cividin sconfitta negli ultimi secondi

pure area fabbricabile
nedesime caratteristiche.
pagamento contanti asso-
luta riservatezza.
Scrivere a cassetta n. 20/S -
publited - 34100 TRIESTE

E BORSA. 710

continua in 16.a pagina

Continua in 16.a pagina

